



IMI INVESTIMENTI

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2016

IMI Investimenti S.p.A. – Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento del socio unico Intesa Sanpaolo S.p.A. ed appartenente al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo – Capitale: euro 579.184.200,00 i.v. Sede: Via Calzolerie, 1 – 40125 Bologna – Tel. +39.051.6405070 – Fax +39.051.227176 Codice Fiscale e Registro Imprese Bologna n. 97588980017 – Partita IVA n. 07800900016

Società del gruppo **INTESA**  **SANPAOLO**

INDICE

Cariche sociali.....	pag.	5
Premessa.....	pag.	7
Relazione sulla gestione.....	pag.	9
Prospetti contabili.....	pag.	25
Nota integrativa.....	pag.	33
Allegati:	pag.	111
▪ Prospetti riepilogativi dei dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento – INTESA SANPAOLO S.p.A		
Relazione della società di revisione.....	pag.	118
Relazione del Collegio Sindacale.....	pag.	120

Cariche sociali

Alla data di approvazione del bilancio

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Fabio ROVERSI MONACO
Amministratore Delegato	Carlo VIOLA
Consiglieri	Luca BOCCA
	Enrico LORENZINI
	Filippo MONGE
	Rodolfo ZANI

Collegio Sindacale

Presidente	Ugo Ottaviano ZANELLO
Sindaci Effettivi	Stefano BIGNAMINI
	Riccardo ROTA

Società di Revisione

KPMG S.p.A.

PREMESSA - INFORMAZIONI GENERALI SUL BILANCIO DELL'IMPRESA

Struttura e contenuto del bilancio

Si informa che in data 20 aprile 2016 la Banca d'Italia, su istanza presentata dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A. in data 5 marzo, considerato che la società esercita in via esclusiva l'attività di assunzione di partecipazioni nei confronti del pubblico, non più riservata, in base al disposto dell'art. 10, comma 4, lettera a) del D. Lgs 141/210, ha disposto la cancellazione della società dagli elenchi generale e speciale di cui agli artt. 106 e 107 del D.Lgs. n. 385/93.

Ciò premesso la società non è più soggetta alle disposizioni di vigilanza ed in particolare in tema di bilancio al D. Lgs n. 136/2015 che ha abrogato e sostituito il precedente D. Lgs 87/92.

Tuttavia, con riferimento all'applicazione dei principi contabili IFRS/IAS, già precedentemente adottati in qualità di intermediario finanziario, la società continuerà ad applicare i citati principi contabili internazionali ispirandosi quindi, in via volontaria, agli schemi e alle istruzioni emanate da Banca d'Italia per i "bilanci degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari", laddove risulteranno coerenti con i principi contabili internazionali e atti a meglio rappresentare l'attività svolta dalla società ed eliminando le parti ivi introdotte a soli fini di vigilanza.

Pertanto il bilancio è redatto conformemente ai criteri di valutazione e di misurazione stabiliti dagli International Financial Reporting Standards (IFRS) e dagli International Accounting Standards (IAS), emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 a tutto il 31/12/2016.

Il Regolamento comunitario ha trovato piena applicazione in Italia a seguito del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005 ("Decreto IAS"), entrato in vigore il 22 marzo 2005, nel quale è stato stabilito, tra l'altro, che le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati organizzati debbano redigere il bilancio consolidato in conformità ai principi contabili internazionali a partire dall'esercizio 2005 mentre, per quanto riguarda i bilanci individuali, è prescritto l'obbligo per gli Intermediari Finanziari di applicare i nuovi principi a decorrere dall'esercizio 2006, salvo la facoltà per le stesse di applicare i nuovi principi già a decorrere dall'esercizio 2005. Facoltà che come noto è stata esercitata dalla società.

Il bilancio è redatto in unità di euro ad eccezione della nota integrativa che viene redatta in migliaia di euro.

Il bilancio dell'impresa è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal rendiconto finanziario, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dalla nota integrativa. Esso è altresì corredato da una relazione degli amministratori sulla situazione dell'impresa, sull'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori di intervento nonché sui principali rischi assunti.

Il bilancio dell'impresa è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio. Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali non fossero sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella nota integrativa vengono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Se, in casi eccezionali, una disposizione prevista dai principi contabili internazionali fosse incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, essa non deve essere applicata (art. 5, comma 1, del “decreto IAS”). Nella nota integrativa vengono spiegati i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico. Nel bilancio dell'impresa gli eventuali utili derivanti dalla deroga sono iscritti in una riserva non distribuibile se non in misura corrispondente al valore recuperato.

Revisione contabile del bilancio

Sulla base della delibera assunta dall'Assemblea dei Soci in data 19 dicembre 2011, su proposta del Collegio Sindacale, è stato conferito, alla società di revisione KPMG S.p.A., per il periodo 2012/2020, l'incarico di Revisore Legale dei conti ai sensi degli art. 13 e 16 del D.L.vo 27 gennaio 2010, n. 39 comprendente il controllo contabile, la revisione del bilancio di esercizio e la revisione limitata dei prospetti contabili trimestrali predisposti esclusivamente ai fini del bilancio consolidato della Capogruppo Intesa Sampaolo S.p.A.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signor azionista,

il bilancio 2016, redatto secondo i principi contabili internazionali IFRS/IAS, si è chiuso con un utile di 13,9 milioni di euro (il 2015 aveva registrato una perdita di 17 milioni). Oltre al risultato di esercizio rilevato a conto economico, occorre considerare l'incremento patrimoniale per la plusvalenza di 26,6 milioni di euro riveniente dalla cessione della controllata Manzoni S.r.l. ad altra società controllata dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo. Trattandosi di una operazione *under commo control* ai sensi dell'IFRS 3, la differenza tra il *fair value* a cui è stata ceduta la partecipata ed il relativo costo, sulla base delle regole contabili di Gruppo, non ha impatti sui conti economici dei bilanci separati delle società partecipanti all'operazione ma viene direttamente rilevata ad incremento patrimoniale, dalla società venditrice, in una riserva di utili liberamente disponibile.

1. Fatti di gestione rilevanti per IMI INVESTIMENTI e proprie controllate.

1. a) L'attività di IMI Investimenti S.p.A.

Gli **investimenti complessivi** della società, finanziati con capitale proprio, ammontano al 31 dicembre 2016 a circa 196 milioni di euro e sono costituiti da:

- n. 10 investimenti in fondi chiusi di *private equity* per 117,7 milioni di euro;
- una partecipazione classificata tra le attività disponibili per la vendita, completamente svalutata;
- uno strumento finanziario partecipativo nella controllata congiunta Themys Investimenti S.p.A., in affiancamento alla complessiva operazione di investimento, per euro 9 milioni;
- n. 4 contratti di associazione in partecipazione per la realizzazione di opere cinematografiche, classificati fra le attività disponibili per la vendita per 0,1 milioni di euro;
- n. 5 partecipazioni in società del Gruppo per euro 10,9 milioni.
- n. 4 partecipazioni qualificate (con quota detenuta superiore al 20% del capitale, o anche inferiore se accompagnata da accordi parasociali che consentano un' influenza notevole secondo i requisiti previsti dagli IAS) per complessivi 5,5 milioni;
- euro 14,1 milioni relativi a finanziamenti soci collegati ad operazioni di investimento.

Gli investimenti comprendono inoltre altri crediti verso A 4 Holding, per euro 3,1 milioni di euro, rivenienti dalla cessione della partecipazione detenuta in Serenissima S.p.A., intervenuta nel 2011, riconducibili all'ultima rata con scadenza dicembre 2017, nonché le azioni redimibili di classe B emesse dalla società del Gruppo PEI S.p.A. per 35,5 milioni, sottoscritte nel 2012 con scadenza massima a 15 anni.

Nel corso della gestione 2016 sono intervenute le seguenti **movimentazioni di portafoglio**:

- *draw-down* a valere su impegni in essere a favore di fondi chiusi in portafoglio, per un valore complessivo di 25,6 milioni di euro;
- distribuzioni da fondi in linea capitale per complessivi 21,1 milioni di euro;
- la liberazione di nuovi strumenti finanziari partecipativi di Themys Investimenti S.p.A. per 5,1 milioni di euro, finalizzati a contestuali *draw down* effettuati dal Fondo Emisys Development;
- la completa dismissione sul mercato della partecipazione detenuta in BE Think Solve Execute S.p.A., con il realizzo di una plusvalenza netta di circa 2 milioni di euro;
- l'acquisto dell'ulteriore 22,22% della Incube S.r.l. (ora Intesa Sanpaolo Forvalue S.p.A.) per 20 mila euro, ed il successivo trasferimento della partecipata alla Capogruppo, nell'ambito di un progetto di valorizzazione della società, con il realizzo di una plusvalenza di 27 mila euro;
- rimborso apporti da associazioni in partecipazione per 0,3 milioni di euro;
- il trasferimento della quota detenuta nella controllata Manzoni S.r.l. alla società del Gruppo

PEI S.p.A., nell'ambito di un progetto di riorganizzazione del portafoglio, con il realizzo di una plusvalenza di euro 26,6 milioni, al netto del relativo effetto fiscale che, trattandosi di operazione *under common control*, è stata direttamente rilevata a Patrimonio Netto;

- la cessione della quota detenuta in Melville, sempre a PEI S.p.A., con il realizzo di una plusvalenza netta di euro 22,4 milioni, rilevata a conto economico in quanto la partecipata non era sottoposta a controllo;
- l'incasso della penultima rata a valere sul credito verso A 4 Holding per 3,3 milioni di euro;
- la liquidazione della controllata *8 January* in quanto non operativa.

Al 31 dicembre 2016 IMI Investimenti ha iscritti, in bilancio, **impegni residui** a valere sui fondi chiusi sottoscritti per 105,9 milioni di euro (comprensivi dei richiami del Fondo Emisys sottoscritto tramite Themys), buona parte dei quali, 71,2 milioni di euro, riconducibili a fondi che hanno già terminato il periodo di investimento.

In **ambito valutativo**, al 31 dicembre 2016, oltre all'adeguamento alle quotazioni di borsa delle azioni detenute in Intesa Sanpaolo, di importo scarsamente significativo, sono state apportate le seguenti svalutazioni al portafoglio:

- euro 10,8 milioni a fondi chiusi di *private equity* (di cui euro 8,7 milioni al Fondo Atlante Private Equity);
- euro 6,4 milioni alla partecipazioni detenute in portafoglio (di cui 6,2 milioni riconducibili al prudenziale azzeramento della partecipazione detenuta in ISM Investimenti S.p.A.).

Sul fronte delle **nuove iniziative**, nel corso dell'esercizio 2016, in particolare nel mese di maggio, è stata siglata un'importante *partnership* fra Intesa Sanpaolo e Quadriovio che sancisce il lancio di un nuovo progetto comune nell'ambito del *venture capital*.

In particolare IMI Investimenti e Quadriovio Italia, con una quota del 40% ciascuno, ed i *senior manager* delle rispettive aree *venture*, con una quota del 20%, hanno costituito nel corso del mese di luglio una **nuova SGR - Venture Capital Partners SGR S.p.A.** – con un capitale iniziale di 750 mila euro, che, una volta ottenuta l'autorizzazione da Banca d'Italia, oltre a subentrare nella gestione del nuovo Fondo Atlante Tech, recentemente avviato da IMI Fondi Chiusi SGR S.p.A., subentrerà anche nella gestione degli ulteriori Fondi Atlante Ventures, Atlante Ventures Mezzogiorno e Atlante Seed e TT Ventures (quest'ultimo attualmente gestito da Quadriovio).

La nuova iniziativa imprenditoriale, con la quale si punta ad assumere un ruolo di *leadership* in Italia, dovrà gestire la valorizzazione dei quattro fondi esistenti e concludere la raccolta del nuovo Fondo Atlante Tech con un obiettivo minimo di 90 milioni di euro e massimo di 120 milioni di euro. Il fondo si focalizzerà prevalentemente in investimenti nel capitale di rischio di imprese in fase di sviluppo, attive in settori ad alta tecnologia quali *medtech* e diagnostica, elettronica avanzata e *cleantech*. Lo stesso potrà inoltre effettuare, in misura minoritaria, investimenti in *seed capital*.

Nel corso del mese di dicembre è stato inoltre siglato un accordo con un importante investitore, per la cessione di n. 2.300 quote detenute nel Fondo Atlante Private Equity, ad un prezzo in linea con il *fair value* al 31 dicembre 2016, espresso nel presente bilancio, la cui esecuzione è avvenuta lo scorso 16 febbraio.

Tale accordo, che prevede anche una rivisitazione del Regolamento del Fondo, si inserisce in un più ampio progetto che potrebbe portare ad una *partnership* con il *management* anche nell'ambito della gestione dei fondi di *private equity*, una volta definita e realizzata quella nel *venture capital*.

Nei prospetti di seguito riportati viene esposto il dettaglio degli investimenti in essere alla fine del

periodo.

Importi in €

Società	% capitale votante	Costo Storico 31/12/2016	Valore di bilancio 31/12/2016	Riserva AFS 31/12/2016
Fondi chiusi e partecipazioni di private equity				
FCIR - FONDS POUR LE CAPITAL INVESTISSEMENT REGIONAL (OICR)	14,29%	2.924.358,52	2.924.358,52	0,00
FONDO PER IL C. di R. del MEZZOGIORNO (OICR)	41,50%	69.791,69	69.791,69	0,00
FONDO CENTRO IMPRESA (OICR)	33,00%	4.515.616,18	5.695.940,44	1.180.324,26
FONDO ATLANTE PRIVATE EQUITY (OICR)	86,50%	87.199.278,76	87.199.278,76	0,00
FONDO ATLANTE SEED CAPITAL (OICR)	99,00%	6.036.624,00	4.513.430,19	-1.523.193,81
FONDO ATLANTE VENTURES (OICR)	99,00%	3.999.600,05	6.927.148,57	2.927.548,52
FONDO ATLANTE VENTURES MEZZOGIORNO (OICR)	49,00%	4.636.056,54	6.765.240,00	2.129.183,46
FONDO EMYSIS DEVELPOMENT (OICR)	0,19%	65.210,23	67.680,04	2.469,81
FONDO EUROMED (OICR)	19,98%	0,00	0,00	0,00
FONDO INNOGEST CAPITAL (OICR)	15,00%	3.519.294,75	3.519.294,75	0,00
Sub totale fondi chiusi e partecipazioni di private equity (*)		112.965.830,72	117.682.162,96	4.716.332,24
Partecipazioni di merchant banking				
CISFI S.p.A.	6,85%	0,00	0,00	0,00
Sub totale partecipazioni di merchant banking		-	-	-
Altre partecipazioni				
Intesa Sanpaolo	n/a	190,25	206,21	15,96
Sub totale altre partecipazioni		190,25	206,21	15,96
Altre attività finanziarie				
Associazione in partecipazione MIR Cinematografica		0,00	0,00	0,00
Associazione in partecipazione SKIRA Classica		78.609,00	78.609,00	0,00
Associazione in partecipazione Fandango - Archimede		0,00	0,00	0,00
Associazione in partecipazione Fandango - Faros Film		0,00	0,00	0,00
Themys Investimenti S.p.A. - SFP		8.830.000,00	9.037.009,93	207.009,93
Sub totale altre attività finanziarie		8.908.609,00	9.115.618,93	207.009,93
TOTALE ATTIVITA' DISPONIBILI PER LA VENDITA		121.874.629,97	126.797.988,10	4.923.358,13

Società	% capitale votante	Costo Storico 31/12/2016	Valore di bilancio 31/12/2016
Partecipazioni in società del Gruppo			
PEI - Private Equity International S.A.	9,10%	5.905.967,72	5.905.967,72
IMI Fondi Chiusi SGR S.p.A.	100,00%	4.950.124,77	4.950.124,77
Consorzio Studi e Ricerche Fiscali	5,00%	12.911,42	12.911,42
IGS - Intesa Sanpaolo Group Service S.c.p.a.	0,02%	10.000,00	10.000,00
Associazione Studi e Ricerche per il Mezzogiorno	3,60%	1.000,00	1.000,00
Sub totale partecipazioni in società del Gruppo		10.880.003,91	10.880.003,91
Partecipazioni con influenza notevole			
ISM Investimenti S.p.A.	27,36%	-	-
THEMYS Investimenti S.p.A.	50,00%	4.604.016,74	4.604.016,74
Emisys Capital SGR S.p.A.	35,00%	557.379,57	557.379,57
Venture Capital Partners SGR S.p.A.	40,00%	300.000,00	300.000,00
Sub totale partecipazioni con influenza notevole		5.461.396,31	5.461.396,31
TOTALE PARTECIPAZIONI		16.341.400,22	16.341.400,22
Finanziamenti			
Finanziamento Soci ISM Investimenti S.p.A.		14.077.071,38	14.077.071,38
Azioni redimibili PEI - Private Equity International S.A.		35.490.000,00	35.490.000,00
Sub totale finanziamenti a partecipate		49.567.071,38	49.567.071,38
Crediti			
Crediti verso A4 Holding S.p.A.		3.145.989,25	3.145.989,25
Crediti verso Convergenza in Liquidazione		29.626,80	29.626,80
Crediti verso Alfa Stamp in Liquidazione		587,55	587,55
Crediti verso 8 January in Liquidazione		2.698,45	2.698,45
Sub totale altri finanziamenti		3.178.902,05	3.178.902,05
TOTALE ALTRI CREDITI (Voce di Bilancio 60 Crediti)		52.745.973,43	52.745.973,43
TOTALE PORTAFOGLIO INVESTIMENTI		190.962.003,62	195.885.361,75

(*) la % indicata per i Fondi Chiusi si riferisce al totale sottoscritto poichè in tali strumenti finanziari l'investitore non ha capacità di influenzare la gestione ordinaria del fondo.

1. b) L'attività delle controllate

A seguito degli interventi di razionalizzazione del portafoglio, realizzati nel corso dell'esercizio, che hanno visto il riposizionamento nell'ambito del Gruppo delle controllate Manzoni S.r.l. e Incube S.r.l. e la liquidazione della 8 January S.r.l., l'unica controllata rimasta in portafoglio al 31 dicembre 2016 è IMI Fondi Chiusi SGR S.p.A.

IMI Fondi Chiusi SGR S.p.A.

La SGR, specializzata nel segmento delle piccole e medie imprese, opera su due linee di attività complementari, il *private equity* e il *venture capital*, gestendo nel complesso, al 31 dicembre 2016, sei FIA riservati ad operatori qualificati con un portafoglio complessivo di 52 investimenti, per un controvalore di 123 milioni di euro, suddiviso prevalentemente in strumenti finanziari non quotati e, marginalmente, in strumenti finanziari quotati e finanziamenti alle partecipate.

Sul fronte operativo i fondi hanno effettuato nel corso dell'esercizio nuovi investimenti per complessivi 22,4 milioni di euro, prevalentemente nel comparto del *private equity*, e *follow on* per complessivi 2,5 milioni di euro.

Nel corso dell'esercizio hanno effettuato distribuzioni per circa 37,5 milioni a seguito di dismissioni di portafoglio intervenute.

In sintesi il bilancio della SGR al 31 dicembre 2016, iscritta fra le partecipazioni qualificate per un importo di 4.950 mila euro, presenta:

Stato Patrimoniale	
	/000
Totale Attivo	9.474
Totale Passivo	1.547
Patrimonio Netto	7.467
Utile (perdita) di esercizio	460

Conto Economico	
	/000
Commissioni Attive	5.041
Altri proventi	249
Spese ed oneri	4.830
Utile (perdita) di esercizio	460

2. Andamento economico e patrimoniale

2. a) Conto economico

IMI Investimenti chiude la gestione 2016 con un utile netto di 13.934 mila euro, rispetto alla perdita netta di 17.025 mila euro registrata nell'esercizio 2015.

Di seguito si evidenzia la dinamica delle singole componenti del conto economico comparate con le risultanze dell'esercizio precedente.

<i>euro /000</i>			
voci di bilancio	Voci di conto economico	31/12/2016	31/12/2015
1 + 2	Interessi netti	3.748	4.715
3+4	Commissioni nette	- 2	- 2
5pz + 6 + 8+9	Risultato netto dell'attività di negoziazione	36	178
5pz + 16	Altri proventi (oneri) operativi netti	7.381	1.725
	<i>di cui Dividendi su partecipazioni</i>	6.922	1.105
	Proventi operativi netti	11.163	6.616
11 a)	Spese per il personale	- 1.971	- 2.264
11 b)	Altre spese amministrative	- 3.079	- 2.077
12+13	Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	- 10	- 13
	Costi operativi	- 5.060	- 4.354
	Risultato della Gestione Operativa	6.103	2.262
15	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	- 12	13
10	Rettifiche/riprese di valore nette su altre attività	- 10.780	- 23.817
17	Proventi (oneri) netti su altre attività	18.063	237
	Risultato corrente lordo	13.374	- 21.305
19	Imposte sul reddito	560	4.280
	Risultato netto	13.934	- 17.025

Gli **interessi netti** si collocano a 3.748 mila di euro (4.715 mila euro nel 2015) e si riferiscono a:

- interessi maturati su finanziamenti soci sottoscritti nell'ambito di operazioni di investimento, per circa euro 2.371 mila euro;
- interessi maturati su dilazioni concesse a clienti in sede di cessione partecipazioni, per 329 mila euro;
- proventi corrisposti da PEI a valere sulle azioni redimibili, per euro 963 mila;
- competenze maturate sulla liquidità investita prevalentemente presso la Capogruppo, per euro 82 mila (872 mila euro nella gestione 2015);
- altri interessi attivi su c/c, per 3 mila euro.

Le **commissioni nette**, pari a 2 mila euro (2 mila euro anche nel 2015), si riferiscono per lo più a commissioni pagate su servizi bancari ricevuti.

Il **risultato netto dell'attività di negoziazione**, pari a 36 mila euro (178 mila euro nel 2015), registra sostanzialmente rimborsi ricevuti da associazioni in partecipazione, in linea capitale, per la parte in eccesso rispetto al valore contabile precedentemente svalutato, per 41 mila euro, al netto delle minusvalenze nette registrate sui certificati Lecoip per 5 mila euro.

Gli **altri proventi operativi netti**, pari a 7.381 mila euro (1.725 mila euro nel 2015), comprendono i **dividendi**, pari a 6.922 mila euro, che conformemente alla riclassifica richiesta dalla Capogruppo, accolgono esclusivamente i proventi rivenienti dalle partecipazioni (i dividendi erogati dalle partecipate classificate AFS confluiscono nel risultato dell'attività di negoziazione).

Essi si riferiscono ai dividendi erogati da:

- Manzoni S.r.l. per euro 5.987 mila;
- Emisys Sgr S.p.A. per euro 355 mila;
- IMI Fondi Chiusi SGR S.p.A. per euro 350 mila;
- Melville S.r.l. per euro 230 mila.

Nella voce confluiscono anche gli **altri proventi (oneri) di gestione**, pari ad euro 459 mila, (620 mila euro nel 2015) sono perlopiù relativi ai servizi prestati in *outsourcing* a società del Gruppo.

I **proventi operativi netti** si sono collocati pertanto a 11.163 mila euro a fronte dei 6.616 mila euro registrati nella gestione 2015.

I **costi operativi**, comprensivi delle spese per il personale per 1.971 mila euro, delle altre spese amministrative per 3.079 mila euro e degli ammortamenti per 10 mila euro, hanno complessivamente raggiunto 5.060 mila euro rispetto a 4.350 mila euro del 2015. L'incremento, sostanzialmente concentrato nelle altre spese amministrative che aumentano di circa un milione di euro (il costo del personale diminuisce di 293 mila euro), è sostanzialmente riconducibile al contratto di *advisory* con il gruppo NB, risolto nel corso del mese di dicembre, che ha influito nell'esercizio per 1.924 mila euro (1.183 nel 2015). Sempre sul fronte degli oneri si registrano nell'esercizio 387 mila euro per consulenze inerenti agli investimenti partecipativi per oneri legati alla dismissione di Manzoni (euro 286 mila) e alla valutazione del Fondo Atlante Private Equity, in relazione alla prospettata cessione (101 mila euro). Al netto di tali componenti, le altre spese amministrative sarebbero state pari ad euro 768 mila con una diminuzione del 14% rispetto all'importo netto del 2015, pari ad euro 894 mila.

Il **risultato della gestione operativa** si è pertanto assestato a 6.103 mila euro, sensibilmente al di sopra dei 2.262 mila euro rilevati nel 2015.

Gli accantonamenti ai fondi rischi, pari a 12 mila euro, si riferiscono ai fondi del personale per premi di anzianità.

Le **rettifiche di valore nette su altre attività** ammontano a 10.780 mila euro (23.817 mila euro nel 2015) e recepiscono le svalutazioni apportate alle attività finanziarie disponibili per la vendita detenute in portafoglio, in particolare:

- Fondo Atlante Private Equity per 8.667 mila euro;
- Fondo "Mezzogiorno" per 1.572 mila euro;
- Fondo Innogest per 438 mila euro;
- Fondo Euromed per 84 mila euro;
- Altri fondi per 19 mila euro.

I **proventi (oneri) netti su altre attività** accolgono gli effetti economici registrati sulle partecipazioni qualificate e mostrano un valore positivo netto di 18.063 mila euro (237 mila euro nel 2015) e sono riconducibili:

- alla plusvalenza realizzata sulla cessione della partecipata Melville S.r.l. per euro 22.430 mila;
- alla plusvalenze realizzate sulla cessione della partecipazione detenuta in BE, Think, Solve, Execute S.p.A. per 1.991 mila euro;
- alla plusvalenza realizzata sulla cessione della partecipata Incube S.r.l. per euro 27 mila;
- alla rettifica di valore apportata alla partecipazione detenuta in ISM Investimenti S.p.A., per 6.161 mila euro;
- alla rettifica di valore apportata alla partecipazione detenuta in Themys, per 216 mila euro;
- alla perdita rilevata sulla liquidazione di 8 January s.r.l. per 8 mila euro.

Per effetto delle citate componenti il **risultato corrente lordo** registra un saldo positivo di 13.374 mila euro rispetto al risultato negativo per 21.305 mila euro della gestione 2015.

Per quanto riguarda le **imposte sul reddito** di esercizio, positive per 560 mila euro, si osserva che, in conseguenza della cancellazione della società dagli elenchi degli intermediari finanziari, avvenuta nel corso del mese di aprile 2016, si è sensibilmente modificato il profilo di applicazione delle normativa tributaria.

In particolare sotto il profilo IRES, l'aliquota dovrebbe in prospettiva scendere a decorrere dal 2017 al 24% e non si dovrebbe applicare l'addizionale del 3,5% riservata appunto agli intermediari bancari e finanziari. La fiscalità differita era stata modificata in tal senso già nel bilancio al 31 dicembre 2015, l'impatto nel 2016 ha riguardato solo l'annullamento di anticipate IRES su componenti che si ritenevano deducibili nell'esercizio e che invece si sono protratti agli esercizi successivi, con un impatto a conto economico di 186 mila euro. Sotto il profilo IRAP le modifiche appaiono ancora più rilevanti dal momento che l'imposta non verrebbe più calcolata in base al regime previsto per gli intermediari finanziari ma verrebbe applicata sulla base delle regole relative alle imprese industriali e commerciali. Al riguardo il conto economico della società, riclassificato in base allo schema previsto dal Codice Civile e utilizzato come base di calcolo del valore della produzione da assoggettare ad IRAP, evidenzia un imponibile negativo, tenuto conto che le componenti finanziarie relative alla gestione del portafoglio restano fuori dal valore della produzione. In conseguenza di ciò, alla luce anche dell'ampliamento della deducibilità degli oneri del personale, l'imponibile IRAP della società diverrebbe anche nei prossimi esercizi stabilmente negativo. Si è provveduto quindi alla completa svalutazione delle imposte anticipate e differite IRAP, con un impatto negativo a conto economico di 2.125 mila euro, per il venir meno della loro prevedibile recuperabilità futura.

Al netto di tale componente la voce imposte sarebbe stata fortemente positiva (circa 2,9 milioni di euro), per effetto della deducibilità dei costi e delle svalutazioni degli OICR che determina una perdita fiscale di periodo, tenuto conto che la maggior parte delle componenti positive, realizzate nel periodo (dividendi e plusvalenze), è esente al 95% in virtù della c.d. *participation exemption*.

2. b) Stato patrimoniale

Di seguito viene esposto lo stato patrimoniale riclassificato al 31 dicembre 2016 ed il raffronto con i dati dello scorso esercizio.

euro /000

voci di bilancio	Voci dell'attivo	31/12/2016	31/12/2015
3	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	14	19
4	Attività finanziarie disponibili per la vendita	126.798	127.616
6	Crediti	736.977	580.461
9	Partecipazioni	16.341	124.308
10+11	Attività materiali e Immateriali	7	17
12	Attività fiscali	4.769	7.238
1+14	Altre voci dell'attivo	3.977	6.069
	Totale attivo	888.883	845.728

voci di bilancio	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2016	31/12/2015
7	Passività fiscali	1.500	1.465
1+9	Altre voci del passivo	2.456	709
10+11	Fondi a destinazione specifica	921	828
12	Capitale	579.184	579.184
15+16	Riserve	287.092	277.465
17	Riserve da valutazione	3.796	3.102
18	Utile (Perdita) d'esercizio	13.934	- 17.025
	Totale passivo e patrimonio netto	888.883	845.728

Al 31 dicembre 2016 il **totale attivo** si attesta a circa 889 milioni di euro ed è costituito, per buona parte, dai depositi a breve presso la Capogruppo (684 milioni di euro).

Le **attività finanziarie** valutate al *fair value*, pari a 14 mila euro (euro 19 mila al 31 dicembre 2015), accolgono il credito verso la Capogruppo per i certificati LECOIP, relativi a dipendenti che ne hanno perso il requisito, che verranno riconosciuti alla società che li aveva in organico.

Le **attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS)**, il cui dettaglio è esposto nella prima parte della presente relazione, sono iscritte in bilancio ad un valore di 126.798 mila euro e sono rappresentate da:

- dieci investimenti in fondi chiusi di *private equity* per un totale di euro 117.682 mila euro;
- uno strumento finanziario partecipativo emesso da una partecipata per 9.037 mila euro;
- quattro contratti di associazione in partecipazione per il realizzo di opere cinematografiche per 79 mila euro;
- una partecipazione totalmente svalutata.

Le variazioni di *fair value* rilevate sugli strumenti finanziari classificati fra gli AFS (ove non abbiamo natura di perdite durevoli che impattano sul conto economico) sono registrate in contropartita dell'apposita riserva di valutazione che, a fine periodo, risultava positiva per 4.923 mila euro al lordo del relativo effetto fiscale.

Al 31 dicembre 2016 sono stati rilevati *impairment* su fondi chiusi di *private equity* detenuti in portafoglio per 10.780 mila euro il cui dettaglio è indicato nella parte B della presente nota illustrativa.

I **crediti**, complessivamente pari a 736.977 mila euro (580.461 mila euro al 31 dicembre 2015) si suddividono in:

- **crediti verso banche** pari a complessivi 684.231 mila euro, accolgono, oltre la liquidità depositata presso la Capogruppo per 683.783 mila euro, la liquidità depositata presso Banca MPS a garanzia della cessione Esaote per euro 442 mila e il saldo del conto corrente ordinario intrattenuto presso CARISBO S.p.A. per 6 mila euro.
- **crediti verso clientela**, pari a complessivi 17.256 mila euro, sono riconducibili:
 - per euro 14.077 mila al finanziamento soci concesso alla ISM Investimenti nell'ambito della complessiva operazione di investimento;
 - per euro 3.146 mila all'ultima rata scadente a fine 2017 del credito verso A4 Holding S.p.A. riveniente dalla cessione della partecipazione in Serenissima S.p.A.;
 - per euro 33 mila a crediti residui verso liquidatori per partecipate cessate.
- **crediti verso enti finanziari**, per euro 35.490 mila, ascrivibili al credito verso PEI S.A. per le azioni redimibili di classe B detenute;

Le **partecipazioni**, intese nell'accezione IAS, ammontano a 16.341 mila euro (124.308 mila euro al 31 dicembre 2015) e comprendono, per euro 10.880 mila, partecipazioni in società del Gruppo e per euro 5.461 mila, partecipazioni qualificate, il cui dettaglio è riportato nella prima parte della presente relazione. La riduzione evidenziata rispetto alle consistenze di fine 2015 riflette essenzialmente le dismissioni intervenute nel periodo (Manzoni S.r.l., Melville S.r.l., Be S.p.A., Incube S.r.l.) e la liquidazione di 8 January.

Le partecipazioni sono iscritte al costo di acquisto, rettificato per eventuali perdite di valore di carattere durevole. Nel 2016 sono state apportate rettifiche di valore per complessivi 6.376 mila euro sulle partecipate ISM Investimenti S.p.A. (6.160 mila euro) e Themys Investimenti S.p.A. (216 mila euro).

Le **attività fiscali** si riferiscono alla fiscalità anticipata per euro 4.769 mila (euro 7.238 mila nel 2015), la differenza è perlopiù riconducibile all'annullamento delle anticipate IRAP, ritenute non più recuperabili in futuro e in parte all'aggiornamento dell'aliquota IRES che in futuro passerà dal 27,5% al 24%.

Le **altre voci dell'attivo**, pari a 3.977 mila euro comprendono crediti verso la Capogruppo per imposte da liquidare nell'ambito della procedura di consolidato fiscale per 2.821 mila euro relativi alla perdita fiscale e ai crediti di imposta apportati.

L'attivo della società è sostanzialmente supportato da **mezzi propri** che ammontano complessivamente ad euro 884 milioni, comprensivi dell'utile di periodo di 13,9 milioni di euro.

Le **passività fiscali**, pari a 1.500 mila euro, sono riconducibili alla fiscalità differita, rilevata sulle differenze positive di *fair value* delle attività disponibili per la vendita, iscritte a riserva di valutazione.

Le **altre voci del passivo** ammontano complessivamente ad euro 2.456 mila e si riferiscono per 268 mila euro a debiti di funzionamento verso società del gruppo. Nella voce sono ricompresi anche i debiti verso Melville e NB, pari a complessivi euro 1.118 mila, per il servizio di *advisory* ricevuto, liquidati nel corso del mese di gennaio 2017.

I **fondi a destinazione specifica** (921 mila euro) accolgono accantonamenti per rischi ed oneri diversi, per 241 mila euro (garanzia cessione Esaote), e accantonamenti relativi ad oneri del personale per 680 mila euro. Questi ultimi comprendono il fondo TFR per circa 184 mila euro e per la restante parte la quota variabile delle retribuzioni da erogare, il fondo esuberi e il fondo premi di anzianità.

Il **patrimonio netto** della società ammonta a complessivi 870.072 mila euro a cui si aggiunge l'utile di esercizio di 13.934 mila euro.

Si ricorda in proposito che la differenza, tra il costo di iscrizione della controllata Manzoni S.r.l. e il suo *fair value*, incassato in sede di trasferimento della stessa a PEI – Private Equity International S.A.- società del Gruppo ISP, trattandosi di operazione *under common control* ai sensi dell'IFRS 3, in base alle Regole Contabili definite dal Gruppo, è stata rilevata direttamente nelle riserve di patrimonio, con un impatto positivo di euro 26.579 mila euro, al netto delle relative imposte assolute.

Qualora non si fosse trattata di un'operazione di riorganizzazione del Gruppo e l'impatto fosse stato registrato ordinariamente nel conto economico della società, l'utile netto di esercizio sarebbe stato pari ad euro 40.513 mila euro.

Tale impostazione contabile, come detto prevista dalle Regole Contabili di Gruppo, non ha ripercussioni sulla misura dei dividendi erogabili al socio, trattandosi di una riserva di patrimonio tassata e liberamente disponibile.

3. I RAPPORTI CON LA SOCIETÀ CHE ESERCITA L'ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO E CON LE ALTRE SOCIETÀ DEL GRUPPO

Al 31 dicembre 2016 la società, in quanto appartenente al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, è soggetta all'attività di direzione e coordinamento svolta dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A., i cui dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato sono forniti in allegato alla nota integrativa.

Nella parte "D" della stessa nota integrativa sono evidenziati in dettaglio i rapporti intrattenuti con la Controllante Intesa Sanpaolo S.p.A. e con le altre società del Gruppo sottoposte all'attività di direzione e coordinamento esercitata dalla stessa.

IMI Investimenti ha inoltre aderito al Consolidato Fiscale Nazionale proposto dalla Capogruppo per il triennio 2016/2018 con la sottoscrizione del relativo regolamento che disciplina i rapporti tra le società partecipanti. L'adesione alla tassazione di Gruppo comporta per la società il riconoscimento del vantaggio fiscale sulle eventuali perdite fiscali apportate al consolidato di Gruppo e la possibilità di un rapido smobilizzo di eventuali crediti fiscali.

4. EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DEL BILANCIO E PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Dopo la chiusura dell'esercizio non si sono verificati fatti di rilievo tali da influenzare i dati del bilancio al 31 dicembre 2016.

IMI Investimenti, a riporto diretto della Direzione *Strategies & Solutions* della *Capital Light Bank*, proseguirà nel presidio degli investimenti realizzati prevalentemente attraverso fondi chiusi di *private equity*.

Nel contempo la società proseguirà, attraverso la propria controllata IMI Fondi Chiusi SGR, nella gestione e sponsorizzazione di Fondi di Investimento Alternativi Italiani Riservati di Tipo Chiuso nel comparto del *private equity* e del *venture capital*, cercando di realizzare, con riferimento ai fondi *captive*, opportunità di *partnership* con società specializzate nel settore o con investitori istituzionali.

Il portafoglio investimenti continuerà inoltre ad essere gestito in un'ottica di ricerca di opportunità di valorizzazione.

5. ALTRE INFORMAZIONI

5. a) Responsabilità amministrativa ex D.Lgs. 231

Con riferimento alle fattispecie di responsabilità amministrativa previste a carico delle società, il Consiglio di Amministrazione di IMI Investimenti nel corso dell'esercizio ha attribuito il ruolo di "Organo di Vigilanza e di Controllo" al Collegio Sindacale della Società.

5. b) Governance Amministrativo-finanziaria

Nonostante nel 2016 la società non rientrasse nel perimetro definito dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo ai fini della Legge 262/2005, la stessa ha mantenuto attivo il modello di *governance* amministrativo-finanziaria che disciplina sistematicamente il complesso delle attività amministrative e di controllo, a presidio della produzione della comunicazione finanziaria, con lo scopo di rendere sicuro, trasparente e certificabile l'intero processo di formazione e rappresentazione dei dati di bilancio.

5. c) Attività di controllo

Il Presidio dei sistemi di controllo, fermo restando le responsabilità del Consiglio di Amministrazione, si articola su controlli di secondo livello svolti dalla Funzione Compliance e Controllo Rischi della società e su controlli di terzo livello svolti in *outsourcing* dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo, come di seguito descritto.

Alla Funzione Compliance e Controllo Rischi, posta a diretto riporto del Presidente, sono attribuiti i seguenti compiti specificamente suddivisi tra attività di controllo di conformità e gestione dei rischi. Di tali attività la Funzione Compliance e Controllo Rischi presenta agli organi aziendali specifiche relazioni con periodicità almeno annuale.

- Controllo di conformità

La Funzione Compliance e Controllo Rischi assolve ai seguenti compiti come previsto dal Regolamento attuativo delle Linee Guida di Compliance di Gruppo:

- controllo di conformità alle norme con riferimento agli ambiti normativi considerati a maggiore rilevanza dalla Capogruppo ed in particolare, per i seguenti ambiti normativi: Embarghi; Market Abuse e Responsabilità Amministrativa degli Enti;
- coordinamento e verifica sul recepimento delle linee guida e delle regole metodologiche emanate dalla Capogruppo e sulle relative iniziative di *compliance* attuate relative ad ambiti normativi presidiati da altre strutture aziendali, quali: fiscale, bilancio e vigilanza, operazioni con parti correlate, obbligazioni degli esponenti del Gruppo bancario, organi sociali, governo societario e adempimenti societari, partecipazioni non finanziarie, tutela della *privacy*;
- supporto all'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs 231/01 per ciò che riguarda il presidio del rischio di non conformità.

- Gestione rischi

La Funzione Compliance e Controllo Rischi assolve ai seguenti compiti:

- censimento, misurazione e monitoraggio sistematico dei rischi operativi della società secondo la metodologia adottata dal Gruppo;
- raccordo con la Capogruppo per la misurazione ed il monitoraggio dell'esposizione ai rischi di tasso, di cambio e di liquidità connessi al *banking book*, nonché alla misurazione dei rischi finanziari di *banking book* connessi alla detenzione di partecipazioni e OICR (rischio *equity*) sulla base di un apposito contratto di *service*.

Quanto alle attività di controllo di terzo livello, la Funzione di Internal Auditing, con riporto al Presidente, è affidata in *outsourcing* al Servizio Corporate Finanza e Capital Light Bank della Direzione Internal Auditing. L'attività di revisione interna viene svolta attraverso una pianificazione annuale condotta secondo gli standard di Gruppo. Gli ambiti/processi aziendali oggetto di verifica

vengono individuati in un'ottica *risk-based*, avuto riguardo anche alle eventuali evidenze segnalate dal *management* della società. Gli esiti delle risultanze dell'attività sono comunicati all'Alta Direzione ed alle funzioni/strutture coinvolte nei vari processi, oltre che esposti in relazioni sintetiche periodiche destinate agli Organi Aziendali.

5. d) Altre Informazioni

Ai sensi dell'art. 2428 del Codice Civile, si precisa inoltre che IMI Investimenti:

- non ha sostenuto spese di ricerca e sviluppo qualificabili ai sensi del richiamato Decreto;
- non ha e non ha mai avuto in portafoglio azioni proprie;
- ha in portafoglio n. 85 azioni della Controllante Intesa Sanpaolo ad un prezzo medio di 2,24 euro cadauna per un costo complessivo di 190 euro, al servizio del piano di incentivazione dei dipendenti. Al 31 dicembre 2016 le suddette azioni sono state valutate al prezzo di borsa di 2,426 euro ciascuna per un controvalore complessivo di 206 euro e con l'iscrizione di una riserva positiva di *fair value* di 16 euro al lordo del relativo effetto fiscale. A fronte dell'acquisto delle citate azioni è stata vincolata una parte delle riserve di utili, che al 31 dicembre 2016 ammonta ad euro 190 pari all'originario costo di acquisto.

La società non è tenuta alla redazione di un bilancio consolidato, ai sensi dello IAS 27, par. 10, in quanto non emittente strumenti finanziari quotati ed integralmente controllata da Intesa Sanpaolo S.p.A. che già a sua volta redige il bilancio consolidato IFRS/IAS a sensi di legge.

Si informa infine che IMI Investimenti ha recepito il "Codice Etico" del Gruppo Intesa Sanpaolo, riportante i valori di riferimento in materia di responsabilità sociale e ambientale nonché i principi di condotta nelle relazioni con gli *stakeholder*.

6. PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI PERIODO

Signor azionista,

il bilancio sottoposto alla vostra approvazione chiude con un utile di esercizio pari ad euro 13.934.197,30.

Prima di sottoporVi la proposta di ripartizione dell'utile Vi segnaliamo che il risultato netto dell'esercizio non è influenzato da utili corrispondenti a plusvalenze iscritte a conto economico in applicazione del criterio del *fair value* su strumenti finanziari diversi da quelli di negoziazione, che debbano essere accantonati in apposita riserva indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. n. 38 del 28/2/2005.

Tuttavia al citato utile si aggiunge la riserva rilevata nell'esercizio per la plusvalenza rilevata a seguito della riorganizzazione della controllata Manzoni S.r.l., di euro 26.578.690,54, costituendo quindi un monte utili disponibili di euro 40.512.887,84.

A seguito di quanto sopra esposto pertanto si propone di attribuire detti utili disponibili come segue:

- accantonare il 5% degli utili complessivi pari ad euro 2.025.644,39 alla riserva legale;
- destinare a dividendi la somma complessiva di euro 38.226.157,20, corrispondenti ad un dividendo unitario di euro 0,33 per ciascuna delle 115.836.840 azioni in circolazione;
- riportare a nuovo il residuo utile di euro 261.086,25.

Nel caso di approvazione di tale proposta, dopo il pagamento dei dividendi, il patrimonio netto della Società ammonterà a complessivi euro 845,7 milioni.

7. RINGRAZIAMENTI

Infine un sincero ringraziamento va a tutto il personale di IMI Investimenti e del Gruppo Intesa Sanpaolo che ha contribuito, con impegno ed iniziativa, alla gestione della vostra società.

Desideriamo inoltre ringraziare anche i componenti del Collegio Sindacale per la preziosa collaborazione prestata.

Bologna, 17 febbraio 2017

Per Il Consiglio di Amministrazione
F.to Il Legale Rappresentante

PROSPETTI CONTABILI

(in unità di euro)

STATO PATRIMONIALE

euro

note	Voci dell'attivo	31/12/2016	31/12/2015
1	Cassa e disponibilità liquide	1.007	641
3	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	14.195	19.418
4	Attività finanziarie disponibili per la vendita	126.797.988	127.615.787
6	Crediti	736.977.417	580.461.022
9	Partecipazioni	16.341.400	124.307.952
10	Attività materiali	7.236	8.757
11	Attività immateriali	-	8.476
12	Attività fiscali	4.768.690	7.238.101
	a) <i>correnti</i>	-	662.783
	b) <i>anticipate</i>	4.768.690	6.575.318
	di cui alla L. 214/2011	2.282.706	2.413.511
14	Altre attività	3.974.907	6.068.081
	Totale attivo	888.883.140	845.728.235

note	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2016	31/12/2015
7	Passività fiscali	1.499.971	1.464.698
	a) <i>correnti</i>	-	-
	b) <i>differite</i>	1.499.971	1.464.698
9	Altre passività	2.455.244	709.868
10	Trattamento di fine rapporto del personale	183.637	175.954
11	Fondi per rischi e oneri:	737.642	652.066
	a) <i>quiescenza e obblighi simili</i>	-	-
	b) <i>altri fondi</i>	737.642	652.066
12	Capitale	579.184.200	579.184.200
15	Sovrapprezzi di emissione	25.760.612	25.760.612
16	Riserve	261.331.730	251.704.561
17	Riserve da valutazione	3.795.907	3.101.512
18	Utile (Perdita) d'esercizio	13.934.197	- 17.025.236
	Totale passivo e patrimonio netto	888.883.140	845.728.235

CONTO ECONOMICO

euro

note	Voci	31/12/2016	31/12/2015
1	Interessi attivi e proventi assimilati	3.747.973	4.714.653
2	Interessi passivi e oneri assimilati	-	-
	Margine di interesse	3.747.973	4.714.653
4	Commissioni passive	- 1.869	- 2.401
	Commissioni nette	- 1.869	- 2.401
5	Dividendi e proventi simili	6.921.960	1.105.081
6	Risultato netto dell'attività di negoziazione		-
8	Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	- 4.923	- 1.981
9	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	41.389	180.481
	<i>a) attività finanziarie</i>	<i>41.389</i>	<i>180.481</i>
	Margine di intermediazione	10.704.530	5.995.833
10	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	- 10.779.857	- 23.816.819
	<i>a) attività finanziarie</i>	<i>- 10.779.857</i>	<i>- 23.816.819</i>
11	Spese amministrative:	- 5.049.695	- 4.341.103
	<i>a) spese per il personale</i>	<i>- 1.970.990</i>	<i>- 2.263.839</i>
	<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>- 3.078.705</i>	<i>- 2.077.264</i>
12	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	- 1.520	- 1.779
13	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	- 8.476	- 11.301
15	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	- 12.372	13.238
16	Altri proventi e oneri di gestione	458.531	619.713
	Risultato della gestione operativa	- 4.688.859	- 21.542.218
17	Utili (Perdite) delle partecipazioni	18.063.119	237.279
	Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	13.374.260	- 21.304.939
19	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	559.937	4.279.703
	Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	13.934.197	- 17.025.236
	Utile (Perdita) d'esercizio	13.934.197	- 17.025.236

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

euro

	Voci	31/12/2016	31/12/2015
10	Utile (Perdita) d'esercizio	13.934.197	- 17.025.236
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20	Attività materiali		
30	Attività immateriali		
40	Piani a benefici definiti	-7.433	16.730
50	Attività non correnti in via di dismissione		
60	Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70	Copertura di investimenti esteri		
80	Differenze di cambio		
90	Copertura dei flussi finanziari		
100	Attività finanziarie disponibili per la vendita	701.827	3.255.994
110	Attività non correnti in via di dismissione		
120	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
130	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	694.394	3.272.724
120	Redditività complessiva (Voce 10+110)	14.628.591	- 13.752.512

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

euro

Anno 2016	Esistenze al 31.12.2015	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazione dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 2016	Patrimonio netto al 31.12.2016
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	579.184.200		579.184.200										579.184.200
Sovraprezzo emissioni	25.760.612		25.760.612										25.760.612
Riserve:	251.704.561		251.704.561	-17.025.236		26.652.406					0		261.331.731
a) di utili	110.940.826		110.940.826	-17.025.236		26.652.406							120.567.996
b) altre	140.763.735		140.763.735										140.763.735
Riserve da valutazione	3.101.512		3.101.512								694.394		3.795.906
Strumenti di capitale	0												0
Azioni proprie	0												0
Utile (perdita) di esercizio	-17.025.236		-17.025.236	17.025.236							13.934.197		13.934.197
Patrimonio netto	842.725.649	0	842.725.649	0	0	26.652.406	0	0	0	0	14.628.591	0	884.006.646

euro

Anno 2015	Esistenze al 31.12.2014	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazione dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 2015	Patrimonio netto al 31.12.2015
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	579.184.200		579.184.200										579.184.200
Sovraprezzo emissioni	25.760.612		25.760.612										25.760.612
Riserve:	252.565.840		252.565.840	-935.925		74.646							251.704.561
a) di utili	111.802.105		111.802.105	-935.925		74.646							110.940.826
b) altre	140.763.735		140.763.735										140.763.735
Riserve da valutazione	-171.212		-171.212								3.272.724		3.101.512
Strumenti di capitale	0												0
Azioni proprie	0												0
Utile (perdita) di esercizio	-935.925		-935.925	935.925							-17.025.236		-17.025.236
Patrimonio netto	856.403.515	0	856.403.515	0	0	74.646	0	0	0	0	-13.752.512	0	842.725.649

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo diretto

euro

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	2016	2015
1. Gestione	-2.960.589	2.659.527
- interessi attivi incassati (+)	1.048.413	2.092.358
- interessi passivi pagati (-)	0	0
- dividendi e proventi simili (+)	36.466	- 1.981
- commissioni nette (+/-)	-1.869	- 2.401
- spese per il personale (-)	-1.970.990	- 2.263.839
- altri costi (-)	-3.078.705	- 2.077.264
- altri ricavi (+)	446.159	632.951
- imposte e tasse (-)	559.937	4.279.703
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-1.411.042	15.006.707
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
- attività finanziarie al <i>fair value</i>	4.923	- 19.418
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-9.335.436	- 24.033.152
- crediti verso banche	59.584	2.986
- crediti verso enti finanziari		
- crediti verso clientela	3.297.302	28.435.225
- altre attività	4.562.585	10.621.066
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	1.571.129	- 959.168
- debiti verso banche		
- debiti enti finanziari		
- debiti verso clientela		
- titoli in circolazione		
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- altre passività	1.571.129	- 959.168
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</i>	-2.800.502	16.707.066

B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	160.222.674	60.593.748
- vendita di partecipazioni	153.300.714	59.488.667
- dividendi incassati su partecipazioni	6.921.960	1.105.081
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	-321.800	- 3.433.962
- acquisti di partecipazioni	-321.800	- 3.434.401
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	0	439
- acquisti di attività immateriali		
- acquisti di rami d'azienda		
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento</i>	<i>159.900.874</i>	<i>57.159.786</i>
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissione/acquisti di azioni proprie		
- emissione/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione di dividendi e altre finalità	73.715	74.646
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</i>	<i>73.715</i>	<i>74.646</i>
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	157.174.087	73.941.498

RICONCILIAZIONE

	<i>Importo</i>	<i>Importo</i>
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	526.615.906	452.674.408
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	157.174.087	73.941.498
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	683.789.993	526.615.906

NOTA INTEGRATIVA

(In migliaia di euro)

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

In data 20 aprile 2016 la Banca d'Italia, su istanza presentata dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A. in data 5 marzo, considerato che la società esercita in via esclusiva l'attività di assunzione di partecipazioni nei confronti del pubblico non più riservata in base al disposto dell'art. 10, comma 4, lettera a) del D. Lgs 141/210, ha disposto la cancellazione della società dagli elenchi generale e speciale di cui agli artt. 106 e 107 del D.Lgs. n. 385/93.

Ciò premesso la società non è più soggetta alle disposizioni di vigilanza ed in particolare in tema di bilancio al D.Lgs n. 136/2015 che ha abrogato e sostituito il precedente D.Lgs 87/92.

Tuttavia in considerazione del mantenimento dell'applicazione dei principi contabili IFRS/IAS, già precedentemente adottati in qualità di intermediario finanziario, la società continuerà ad applicare i citati principi contabili internazionali ispirandosi quindi, in via volontaria, agli schemi e alle istruzioni emanate da Banca d'Italia per gli intermediari finanziari, laddove risulteranno coerenti con i principi contabili internazionali e atti a meglio rappresentare l'attività svolta dalla società.

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Ai sensi dello IAS 1, si attesta pertanto che il bilancio è conforme agli International Financial Reporting Standards (IFRS) ed agli International Accounting Standards (IAS), emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2016 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC).

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione emanati nel corso dell'esercizio 2016 da parte della Commissione Europea, distinti in base alla data di entrata in vigore degli stessi.

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI E PUBBLICATI SINO AL 31 DICEMBRE 2016

PRINCIPI CONTABILI	Regolamento omologazione
IFRS 1 Prima adozione dei principi contabili internazionali	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 254/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 1136/2009 - 1164/2009 - 550/2010 - 574/2010 - 662/2010 - 149/2011 - 1205/2011 - 475/2012 - 1254/2012 - 1255/2012 - 183/2013 - 301/2013 - 1174/2013 - 2173/2015 - 2343/2015 - 2441/2015
IFRS 2 Pagamenti basati su azioni	1126/2008 mod. 1261/2008 - 495/2009 - 243/2010 - 244/2010 - 1254/2012 - 1255/2012 - 28/2015
IFRS 3 Aggregazioni aziendali	1126/2008 mod. 495/2009 - 149/2011 - 1254/2012 - 1255/2012 - 1174/2013 - 1361/2014 - 28/2015
IFRS 4 Contratti assicurativi	1126/2008 mod. 1274/2008 - 494/2009 - 1165/2009 - 1255/2012
IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 1142/2009 - 243/2010 - 475/2012 - 1254/2012 - 1255/2012 - 2343/2015
IFRS 6 Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/2008
IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 495/2009 - 824/2009 - 1165/2009 - 574/2010 - 149/2011 - 1205/2011 - 475/2012 - 1254/2012 - 1255/2012 - 1256/2012 - 1174/2013 - 2343/2015 - 2406/2015
IFRS 8 Settori operativi	1126/2008 mod. 1274/2008 - 243/2010 - 632/2010 - 475/2012 - 28/2015
IFRS 9 Strumenti Finanziari	2067/2016 (*)
IFRS 10 Bilancio consolidato	1254/2012 mod. 313/2013 - 1174/2013
IFRS 11 Accordi a controllo congiunto	1254/2012 mod. 313/2013 - 2173/2015
IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità	1254/2012 mod. 313/2013 - 1174/2013
IFRS 13 Valutazioni del fair value	1255/2012 mod. 1361/2014
IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti	1905/2016 (*)

IAS 1	Presentazione del bilancio	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 243/2010 - 149/2011 - 475/2012 - 1254/2012 - 1255/2012 - 301/2013 - 2113/2015 - 2406/2015
IAS 2	Rimanenze	1126/2008 mod. 70/2009 - 1255/2012
IAS 7	Rendiconto finanziario	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 243/2010 - 1254/2012 - 1174/2013
IAS 8	Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 1255/2012
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 1142/2009 - 1255/2012 - 1703/2016
IAS 11	Lavori su ordinazione	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008
IAS 12	Imposte sul reddito	1126/2008 mod. 1274/2008 - 495/2009 - 475/2012 - 1254/2012 - 1255/2012 - 1174/2013 - 1703/2016
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009 - 1255/2012 - 301/2013 - 28/2015 - 2113/2015 - 2231/2015
IAS 17	Leasing	1126/2008 mod. 243/2010 - 1255/2012 - 2113/2015
IAS 18	Ricavi	1126/2008 mod. 69/2009 - 1254/2012 - 1255/2012
IAS 19	Benefici per i dipendenti	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 475/2012 - 1255/2012 - 29/2015 - 2343/2015
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 475/2012 - 1255/2012
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 494/2009 - 149/2011 - 475/2012 - 1254/2012 - 1255/2012
IAS 23	Oneri finanziari	1126/2008 mod. 1260/2008 - 70/2009 - 2113/2015
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 632/2010 - 475/2012 - 1254/2012 - 1174/2013 - 28/2015
IAS 26	Rilevazione e rappresentazione in bilancio di fondi pensione	1126/2008
IAS 27	Bilancio consolidato e separato	1126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 1254/2012 - 1174/2013 - 2441/2015
IAS 28	Partecipazioni in società collegate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 1254/2012 - 1255/2012 - 2441/2015 - 1703/2016
IAS 29	Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 1293/2009 - 475/2012 - 1254/2012 - 1255/2012 - 1256/2012 - 301/2013 - 1174/2013
IAS 33	Utile per azione	1126/2008 mod. 1274/2008 - 494/2009 - 495/2009 - 475/2012 - 1254/2012 - 1255/2012
IAS 34	Bilanci intermedi	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009 - 149/2011 - 475/2012 - 1255/2012 - 301/2013 - 1174/2013 - 2343/2015 - 2406/2015
IAS 36	Riduzione di valore delle attività	1126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 495/2009 - 243/2010 - 1254/2012 - 1255/2012 - 1374/2013 - 2113/2015
IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/2008 mod. 1274/2008 - 495/2009 - 28/2015
IAS 38	Attività immateriali	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009 - 243/2010 - 1254/2012 - 1255/2012 - 28/2015 - 2231/2015
IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione (ad eccezione di talune disposizioni relative alla contabilizzazione delle operazioni di copertura)	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 824/2009 - 839/2009 - 1171/2009 - 243/2010 - 149/2011 - 1254/2012 - 1255/2012 - 1174/2013 - 1375/2013 - 28/2015
IAS 40	Investimenti immobiliari	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 1255/2012 - 1361/2014 - 2113/2015
IAS 41	Agricoltura	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 1255/2012 - 2113/2015

(*) entrata in vigore primo esercizio con inizio in data 01/01/2018 o successiva

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI SINO AL 31 DICEMBRE 2016

Regolamento omologazione

INTERPRETAZIONI	Regolamento omologazione	
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività similari	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008
IFRIC 2	Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	1126/2008 mod. 53/2009 - 1255/2012 - 301/2013
IFRIC 4	Determinare se un accordo contiene un leasing	1126/2008 mod. 254/2009 - 1255/2012
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1126/2008 mod. 1254/2012
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	1126/2008
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione del valore ai sensi dello IAS 29 - Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008 mod. 1274/2008
IFRIC 9	Rideterminazione del valore dei derivati incorporati	1126/2008 mod. 495/2009 - 1171/2009 - 243/2010 - 1254/2012
IFRIC 10	Bilanci intermedi e riduzione di valore	1126/2008 mod. 1274/2008
IFRIC 12	Accordi per servizi in concessione	254/2009
IFRIC 13	Programmi di fidelizzazione della clientela	1262/2008 mod. 149/2011 - 1255/2012
IFRIC 14	Il limite relativo ad una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	1263/2008 mod. 1274/2008 - 633/2010 - 475/2012
IFRIC 15	Accordi per la costruzione di immobili	636/2009
IFRIC 16	Coperture di un investimento netto in una gestione estera	460/2009 mod. 243/2010 - 1254/2012
IFRIC 17	Distribuzioni ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/2009 mod. 1254/2012 - 1255/2012
IFRIC 18	Cessioni di attività da parte della clientela	1164/2009
IFRIC 19	Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	662/2010 mod. 1255/2012
IFRIC 20	Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	1255/2012
IFRIC 21	Tariffe	634/2014

SIC 7	Introduzione dell'euro	1126/2008 mod. 1274/2008 - 494/2009
SIC 10	Assistenza pubblica – Nessuna specifica relazione con le attività operative	1126/2008 mod. 1274/2008
SIC 15	Leasing operativo – Incentivi	1126/2008 mod. 1274/2008
SIC 25	Imposte sul reddito – Cambiamenti nella condizione fiscale di un'entità o dei suoi azionisti	1126/2008 mod. 1274/2008
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1126/2008
SIC 29	Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative	1126/2008 mod. 1274/2008 - 254/2009
SIC 31	Ricavi – Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria	1126/2008
SIC 32	Attività immateriali – Costi connessi a siti web	1126/2008 mod. 1274/2008

Principi generali di redazione

Di seguito vengono riportati i principi generali di redazione del bilancio:

- continuità aziendale: le attività, le passività e le operazioni “fuori bilancio” formano oggetto di valutazione sulla scorta dei valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo;
- competenza economica: i costi ed i ricavi vengono rilevati nel periodo in cui maturano economicamente in relazione ai sottostanti servizi ricevuti e forniti, indipendentemente dalla data del rispettivo regolamento monetario;
- coerenza di rappresentazione: per garantire la comparabilità dei dati e delle informazioni contenute negli schemi e nei prospetti del bilancio, le modalità di rappresentazione e di classificazione vengono mantenute costanti nel tempo, salvo che il loro cambiamento non sia prescritto da un principio contabile internazionale o da un'interpretazione oppure non sia diretto a rendere più significativa ed affidabile l'esposizione dei valori; quando viene modificata una determinata modalità di rappresentazione o di classificazione, la nuova modalità viene applicata - se possibile - in via retroattiva, illustrandone le ragioni e la natura ed indicandone gli effetti sulla rappresentazione del bilancio.
- rilevanza ed aggregazione: ogni classe rilevante di elementi che presentano natura o funzione simili viene esposta distintamente negli schemi di stato patrimoniale e di conto economico; gli elementi aventi natura o funzione differenti, se rilevanti, sono rappresentati separatamente;
- divieto di compensazione: è applicato il divieto di compensazione, salvo che questa non sia prevista o consentita dai principi contabili internazionali o da un'interpretazione di tali principi;
- raffronto con l'esercizio precedente: gli schemi ed i prospetti della situazione semestrale riportano i valori dell'esercizio precedente, eventualmente adattati per assicurare la loro comparabilità.

Come anticipato in premessa il bilancio è redatto inoltre sulla base delle disposizioni relative a “Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari”, emanate dalla Banca d'Italia con provvedimento del 9 dicembre 2016 ove compatibili con i principi contabili internazionali ed escluse le parti aventi soli scopi di vigilanza prudenziale.

Sempre sul piano interpretativo, infine, si è tenuto altresì conto dei documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

In data 16 febbraio 2016 la società ha perfezionato la cessione di n. 2.300 quote del Fondo Atlante Private Equity ad un valore sostanzialmente riconducibile al Fair Value esposto nel bilancio al 31/12/2016, ridotto di quota parte dei costi maturati a carico del Fondo nel corso del 2017 fino alla data del *closing* e dell'effetto attualizzazione del credito relativo al 50% del corrispettivo dilazionato a 18 mesi. L'impatto netto previsto nel conto economico 2017 è negativo per euro 300 mila, dei quali euro 127 mila recuperabili nel corso del 2018 come proventi finanziari sulla dilazione.

Dopo la chiusura dell'esercizio non si sono verificati ulteriori fatti di rilievo tali da influenzare i dati del bilancio al 31 dicembre 2016.

Sezione 4 – Altri aspetti

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti, delle partecipazioni e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione ed ai relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

Informazioni sulla continuità aziendale

Il paragrafo 25 del principio contabile IAS 1 stabilisce che: "Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interromperne l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento".

Le recenti turbolenze dei mercati finanziari e le relative ripercussioni sull'economia reale richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, in quanto le capacità reddituali della società e la relativa facilità di accesso della stessa alle risorse finanziarie potrebbero nell'attuale contesto non essere più sufficienti. In proposito, esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico si ritiene ragionevole l'aspettativa che la società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, conseguentemente, il bilancio al 31 dicembre 2016 è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale. Le incertezze connesse alle problematiche inerenti ai rischi di liquidità, di credito e di redditività sono infatti ritenute adeguatamente fronteggiate e comunque tali da non generare dubbi sulla continuità aziendale, anche in considerazione della qualità degli impieghi, del facilitato accesso alle risorse finanziarie garantito dalla capogruppo ed inoltre degli elevati livelli di patrimonializzazione e liquidità della società più che adeguati a fronteggiare eventuali turbative di mercato.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito vengono esposti in via generale i principali criteri riconducibili, ove valorizzati, ai principali aggregati di bilancio.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati ad esclusione di quelli designati come strumenti di copertura.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value* dello strumento, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato.

Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario e valutati al *fair value*, mentre al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria esclusivamente i titoli di debito e di capitale ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati al *fair value* con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*, con rilevazione delle variazioni in contropartita al conto economico.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato (prezzi domanda-offerta). In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo, rettificato a fronte di perdite per riduzione di valore. Tali perdite per riduzione di valore non sono ripristinate.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/Benefici ad essa connessi.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita sono iscritte al *fair value*, che di norma corrisponde al corrispettivo pagato per la loro acquisizione, a cui sono aggiunti gli eventuali costi di transazione, se materiali e determinabili, direttamente attribuibili all'acquisizione delle stesse. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle attività detenute sino a scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

Criteria di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate, non diversamente classificate come crediti, attività detenute per la negoziazione o attività detenute sino a scadenza. In particolare, vengono incluse in questa voce anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto; nella voce sono inclusi gli investimenti di *private equity*, sia effettuati attraverso partecipazioni in strutture societarie estere (sia per la parte di *equity* che di *loan*) sia attraverso la sottoscrizione di quote fondi chiusi.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*, con la rilevazione delle variazioni in una specifica riserva di patrimonio netto. Una variazione negativa del *fair value* è considerata *impairment* solo se ritenuta una riduzione di valore; in questo caso la perdita cumulativa rilevata nell'esercizio e l'eventuale riserva di patrimonio netto sono imputate a conto economico. Anche le variazioni dei cambi relative agli strumenti di capitale disponibili per la vendita contribuiscono alla valutazione al *fair value* con contropartita la specifica riserva di patrimonio netto.

Con riferimento alle attività disponibili per la vendita, il processo di rilevazione di eventuali *impairment* prevede la verifica della presenza di indicatori di *impairment* e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Gli indicatori di *impairment* sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori derivanti da fattori interni inerenti all'attività finanziaria oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo, e – per i titoli di capitale - indicatori esterni di carattere quantitativo derivanti dai valori di mercato dell'impresa.

Tra la prima categoria di indicatori sono ritenuti rilevanti i seguenti fattori: il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di *budget* o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del *rating* espresso da una società specializzata di oltre due classi. In particolare per gli investimenti in fondi chiusi di *private equity* e *venture capital* durante il periodo di investimento è ritenuta fisiologica una riduzione di valore dovuta al maturare pro rata temporis delle commissioni di gestione, alle quali, fino al momento dei disinvestimenti, non vengono contrapposti i proventi degli stessi. In tali circostanze occorre individuare specifici indicatori di *impairment* anche di natura qualitativa, che facciano presumere che il valore contabile originario dell'investimento possa non essere recuperato. In particolare ad esempio, la presenza di investimenti significativamente minusvalenti nel portafoglio del fondo, fuoriuscite di *key manager* dai *team* di investimento, la presenza di conflittualità con i sottoscrittori.

Per quanto riguarda la seconda categoria, assume rilevanza una significativa o prolungata riduzione del *fair value* al di sotto del valore di iscrizione iniziale; più in particolare, rispetto a quest'ultimo valore, è ritenuta significativa una riduzione del *fair value* di oltre il 30% e prolungata una riduzione continuativa per un periodo superiore ai 24 mesi. In presenza del superamento di una di tali soglie viene effettuato l'*impairment* del titolo; in assenza del superamento di tali soglie e in presenza di altri indicatori di *impairment* la rilevazione della perdita di valore deve essere corroborata anche dal risultato di specifiche analisi relative al titolo e all'investimento.

L'importo dell'*impairment* è determinato con riferimento al *fair value* dell'attività finanziaria.

Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, gli utili o le perdite cumulate da un'attività finanziaria disponibile per la vendita, nell'ambito della speciale riserva di patrimonio, vengono totalmente riversati a conto economico.

I titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono iscritti in bilancio al costo, rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore. La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infra annuale. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, e nell'apposita riserva di valutazione a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria. La capacità del cessionario di cedere l'attività ricevuta senza dover chiedere il consenso al cedente determina la cancellazione dell'attività finanziaria ceduta.

Attività finanziarie valutate al *fair value*

Criteri di classificazione

I principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea consentono di classificare nella categoria degli strumenti finanziari valutati al *fair value* con contropartita in conto economico, qualsiasi attività finanziaria così definita al momento dell'acquisizione, nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa di riferimento.

Non sono ammesse riclassificazioni in altre categorie di attività finanziarie.

Criteri di iscrizione

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie vengono rilevate al *fair value*, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, gli strumenti finanziari in questione sono valorizzati al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

Crediti

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato, il *fair value* è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a conto economico.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito.

Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione intermedia viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Operazioni di copertura finanziaria

Criteri di iscrizione

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un rischio specifico, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

La società negozia di norma operazioni di copertura di investimenti in valuta, ovvero attinenti alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta. Tuttavia solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo possono essere designati come strumenti di copertura. Pertanto ogni risultato riconducibile a transazioni interne al Gruppo, per le quali non sia documentabile la corrispondente operazione di copertura della controparte con soggetti terzi rispetto al Gruppo, viene considerato alla stregua di un derivato di negoziazione.

Criteri di valutazione

Nel caso di copertura del rischio cambio qualificata come copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura.

Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal

confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere. Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La verifica dell'efficacia delle coperture è prevista sia all'inizio dell'operazione sia periodicamente, generalmente ad ogni chiusura di bilancio, e viene eseguita utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione. I legami di copertura cessano inoltre alla scadenza del derivato, alla sua vendita o qualora il contratto sia rescisso o esercitato, o nel caso in cui l'elemento coperto giunga a scadenza o sia rimborsato o l'operazione futura coperta non sia più altamente probabile.

Partecipazioni

Criteri di classificazione e valutazione

La voce include le interessenze detenute in:

- società controllate e collegate, che vengono iscritte in base al metodo del costo. Si considerano controllate le società nelle quali viene esercitato il potere di governo delle politiche finanziarie ed operative al fine di ottenere dalle stesse i benefici derivanti dalle proprie attività. Il controllo si presume se si possiede direttamente o indirettamente più della metà dei diritti di voto. Si presumono collegate le società in cui si esercita una influenza notevole, in tutti i casi si presumono collegate le società nelle quali si detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e le società che per particolari legami giuridici, quali la partecipazione a patti di sindacato, debbono considerarsi sottoposte ad influenza notevole.
- società soggette a controllo congiunto, per le quali si è optato per l'iscrizione in base al metodo del costo. Sussiste controllo congiunto quando vi sono accordi contrattuali, parasociali o di altra natura, per la gestione paritetica dell'attività e la nomina degli amministratori.

Ad ogni data di bilancio le partecipazioni di collegamento o sottoposte a controllo congiunto sono sottoposte ad un test di *impairment* al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Il processo di rilevazione di eventuali *impairment* prevede la verifica della presenza di indicatori di possibili riduzioni di valore e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Gli indicatori di *impairment* sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori qualitativi, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di *budget* o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del *rating* espresso da una società specializzata di oltre due classi; indicatori quantitativi, nel caso di titoli quotati su mercati attivi, rappresentati da una riduzione del *fair value* al di sotto del valore di bilancio di oltre il 30% o la capitalizzazione di borsa inferiore al patrimonio netto contabile della società.

La presenza di indicatori di *impairment* comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione.

Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso.

Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dalla attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità della attività ed altri fattori che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività.

Nella determinazione del valore d'uso si utilizza il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Attività materiali

Criteria di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteria di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di *leasing* finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Criteria di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, al netto dell'eventuale ammortamento e delle svalutazioni, eventualmente effettuate, per perdite durevoli di valore.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infra annuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al minore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi Benefici economici futuri.

Attività immateriali

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale. Esse includono l'avviamento ed il *software* applicativo. L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il *fair value* netto, alla data di acquisto, di attività e passività acquisite, costituenti aziende o rami aziendali. L'avviamento relativo alle partecipazioni valutate al patrimonio netto è incluso nel valore delle partecipazioni stesse.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteria di iscrizione e valutazione

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisizione della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) sia rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (*goodwill*).

Qualora tale differenza risulti negativa (*badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

L'avviamento non è soggetto ad ammortamento sistematico. Bensì ad un *test* di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio, da effettuarsi con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore). A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento.

L'eventuale riduzione di valore è determinata sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al minore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi

finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri Benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni. Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi Benefici economici futuri.

Fiscalità corrente e differita

La società rileva gli effetti sulle imposte correnti, anticipate e differite applicando le aliquote di imposta vigenti al momento di redazione del bilancio.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società o della Capogruppo, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al consolidato fiscale, di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con la sola eccezione delle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite omogenee vengono contabilizzate a livello patrimoniale a compensazione di saldo, includendo lo stesso alternativamente a seconda della ricorrenza nella voce "attività fiscali" o nella voce "passività fiscali".

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni soggettive della società e del Gruppo.

Fondi per rischi ed oneri

Trattamento di fine rapporto del personale e premi di anzianità

A partire dal 1° gennaio 2007 la Legge Finanziaria e relativi decreti attuativi hanno introdotto modificazioni rilevanti nella disciplina del TFR tra cui la scelta del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR maturando. In particolare, i nuovi flussi di TFR potranno essere indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche prescelte oppure mantenuti in azienda. Alla luce delle scelte effettuate dai dipendenti il TFR destinato a forme pensionistiche complementari assume la classificazione di piano a contribuzione definita con conseguente onere a carico del conto economico della parte di competenza dell'esercizio.

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale, in quanto qualificabile quale Beneficio ai dipendenti dovuto in base ad un piano a prestazioni definite.

L'iscrizione in bilancio dei piani a prestazioni definite richiede la stima con tecniche attuariali dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti in cambio dell'attività lavorativa prestata nell'esercizio corrente ed in quelli precedenti e l'attualizzazione di tali prestazioni al fine di determinare il valore attuale degli impegni dell'Azienda.

Per la determinazione del valore attuale degli impegni si utilizza il "metodo della proiezione unitaria" del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e

l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso annuo di attualizzazione adottato nelle elaborazioni è assunto pari al tasso di mercato a fine periodo relativo a zero coupon bonds, con scadenza uguale alla durata media residua delle passività relative al TFR.

I costi per il servizio del piano, come ammontare netto di contributi versati, i contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, gli interessi maturati, i ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale. I profitti/perdite attuariali sono rilevati, come previsto dal nuovo principio contabile IAS 19, direttamente a patrimonio nella riserva da valutazione (c.d. metodo del "Patrimonio Netto").

Analogo criterio viene utilizzato per l'accantonamento del fondo costituito a fronte della passività attuariale per premi di anzianità.

Altri fondi per rischi ed oneri

Criteri di iscrizione e valutazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono passività di ammontare o scadenza incerti, rilevate in bilancio in quanto:

- si ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) per effetto di un evento passato;
- è probabile l'esborso di risorse finanziarie per l'adempimento dell'obbligazione;
- è possibile effettuare una stima attendibile del probabile esborso futuro.

Laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere stimato sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. Il tasso di attualizzazione è al lordo delle imposte ed è tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro ed i rischi specifici connessi alla passività. L'accantonamento è rilevato a conto economico. Tra gli accantonamenti di questa voce sono inclusi anche quelli, su base analitica, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi alle garanzie ed impegni rilasciati.

Criteri di cancellazione

Gli accantonamenti vengono stornati dal bilancio quando non sono più richiesti per un particolare onere, ovvero quando la relativa obbligazione è stata adempiuta.

Debiti, titoli in circolazione e passività subordinate

Criteri di classificazione

I debiti verso banche e i debiti verso clientela comprendono le varie forme di provvista della società attraverso operazioni di credito bancario e/o finanziamenti erogati da altri enti finanziatori.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito. Essa è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. Il *fair value* delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di *trading* valutati al *fair value*, ivi inclusi i contratti effettuati a scopo di copertura, non ritenuti efficaci in base a quanto stabilito dallo IAS 39.

Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione intermedia, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie non oggetto di copertura dal rischio di cambio e non valutate al *fair value* sono valutate al costo storico e convertite al tasso di cambio in essere alla data della prima rilevazione in bilancio;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura del periodo.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività, sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Pagamenti basati su azioni della Capogruppo

I piani di remunerazione del personale basati su azioni della Capogruppo vengono rilevati nel conto economico, con un corrispondente incremento del patrimonio netto, qualora riconducibili ad azioni della Capogruppo direttamente da questa assegnate ai dipendenti delle società, ovvero con contropartita le azioni stesse qualora acquistate sul mercato e direttamente assegnate ai dipendenti dalla società; sulla base del *fair value* degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione, suddividendo l'onere lungo il periodo previsto dal piano.

In presenza di opzioni, il *fair value* delle stesse è calcolato utilizzando un modello che considera, oltre ad informazioni quali il prezzo di esercizio e la vita dell'opzione, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità attesa, i dividendi attesi e il tasso di interesse risk-free, anche le caratteristiche specifiche del piano in essere. Nel modello di valorizzazione sono valutate in modo distinto l'opzione e la probabilità di realizzazione delle condizioni in base alle quali le opzioni sono state assegnate.

La combinazione dei due valori fornisce il *fair value* dello strumento assegnato.

L'eventuale riduzione del numero di strumenti finanziari assegnati è contabilizzata come cancellazione di una parte degli stessi.

Nel caso di acquisto di azioni della Capogruppo da assegnare ai dipendenti viene iscritta nel patrimonio della società la riserva indisponibile ex art. 2359-bis del Cod. civile. Tale riserva viene liberata in seguito dell'intervenuta assegnazione delle azioni ai dipendenti.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I ricavi per la vendita di beni sono rilevati in bilancio al *fair value* del corrispettivo ricevuto, quando sono rispettate le seguenti condizioni:

- l'Impresa ha trasferito all'acquirente i rischi e benefici connessi alla proprietà dei beni;
- il valore dei ricavi può essere determinato attendibilmente;
- è probabile che benefici economici saranno ricevuti dall'Impresa.

Le commissioni attive e gli altri proventi derivanti dalle prestazioni di servizi sono rilevati in bilancio nei periodi in cui i servizi stessi sono prestati.

Gli altri proventi sono rilevati in bilancio in base al criterio della competenza economica. In particolare:

- gli interessi, inclusi di proventi ed oneri assimilati, sono rilevati con un criterio temporale che considera il rendimento effettivo;
- gli interessi di mora sono contabilizzati al momento dell'eventuale incasso;
- i dividendi sono rilevati quando matura il diritto a ricevere il relativo pagamento e quindi nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- in relazione all'operatività in strumenti finanziari di negoziazione o al *fair value* con contropartita conto economico, la differenza tra il *fair value* degli strumenti rispetto al corrispettivo pagato o incassato è iscritta in conto economico nelle sole ipotesi in cui il *fair value* può essere determinato in modo attendibile, in ipotesi di utilizzo di modelli valutativi che si basano su parametri di mercato, esistono prezzi osservabili di transazioni recenti nello stesso mercato in cui lo strumento è negoziato. In assenza di tali condizioni la differenza stimata viene rilevata a conto economico con una maturazione lineare nel periodo di durata delle operazioni.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione fra costi e ricavi può essere fatta solo in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi, sono rilevati immediatamente al conto economico.

Le spese che sono rimborsate per accordo contrattuale con un terzo vengono compensate con il relativo rimborso.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Le attività finanziarie detenute dalla società non hanno subito trasferimenti tra portafogli.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

In via generale i principi IAS/IFRS prevedono che la valutazione dei titoli presenti nel portafoglio AFS sia effettuata al *fair value*, con la possibilità di registrare gli adeguamenti di valore nella apposita riserva di patrimonio netto. Nel caso in cui le variazioni negative fossero ritenute non più recuperabili (*impairment*) il saldo accumulato nella riserva da valutazione viene rigirato a conto economico. Qualora i motivi che hanno determinato il passaggio a conto economico delle differenze negative di valore venissero meno le eventuali rivalutazioni vengono sempre appostate alla riserva di valutazione mentre la possibilità di uno storno delle stesse dal conto economico è consentita solo per i titoli di debito. Al momento della cessione dell'attività finanziaria (*derecognition*) le variazioni di valore, sia positive che negative, accumulate nella riserva da valutazione vanno rigirate a conto economico determinando quindi la relativa plusvalenza/minusvalenza da cessione.

Il metodo di determinazione del *fair value* (IAS 39) varia a seconda della tipologia degli strumenti finanziari oggetto di valutazione e in base agli elementi di input disponibili.

Livello 2

In assenza di un mercato attivo il *fair value* è determinato facendo riferimento a *input* osservabili direttamente o indirettamente sul mercato. Prezzi forniti da operatori esterni, utilizzo di modelli di valutazione che rilevano dati osservabili sul mercato attraverso tecniche di correlazione (multipli), prezzi rilevati in transazioni recenti e prezzi già definiti con controparti terze per lo smobilizzo dello strumento (opzioni).

Livello 3

Ove non vi siano *input* direttamente o indirettamente osservabili il *fair value* è stato determinato applicando il metodo di valutazione più appropriato date le caratteristiche dello strumento finanziario oggetto di valutazione.

Le tecniche di valutazione possono essere modificate, nel rispetto della gerarchia del *fair value*, di anno in anno in base alla disponibilità di elementi osservabili direttamente o indirettamente sul mercato.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Il processo di valutazione degli strumenti detenuti nel portafoglio della società prevede una prima valutazione effettuata dal gestore della partecipazione sotto la supervisione del responsabile della Funzione partecipazioni e investimenti. Successivamente le valutazioni di tutti gli strumenti finanziari di importo significativo (superiori al milione di euro) vengono sottoposte al Servizio Amministrazione Partecipazioni della Capogruppo Intesa Sanpaolo che provvede ad una validazione dei risultati ottenuti nell'ambito delle attività di direzione e coordinamento proprie della Capogruppo.

Le valutazioni vengono aggiornate correntemente sulla base di eventi significativi che dovessero manifestarsi e comunque, in occasione della situazione semestrale e del bilancio annuale, vengono riviste e aggiornate le valutazioni di tutti gli strumenti finanziari presenti in portafoglio.

Con riferimento alle partecipazioni non quotate ed agli strumenti partecipativi presenti nel portafoglio AFS le tecniche di valutazione utilizzate sono riconducibili ai seguenti metodi:

- analisi di transazioni comparabili;
- multipli di mercato;
- *discounted cash flow*;

La scelta della metodologia dipende dalla presenza o meno di elementi osservabili, in ottica di gerarchia del *fair value*. Ove possibile vengono utilizzate più metodologie valutative per avere una conferma sulla sostenibilità delle valutazioni effettuate. Qualora il legame partecipativo fosse condizionato da elementi di natura legale (diritti/onere derivanti da pattuizioni parasociali, esercizio delle opzioni, contenziosi in atto, patti di sindacato etc.) i relativi effetti vengono direttamente recepiti nella determinazione del *fair value*. In caso di partecipazioni che includono derivati impliciti (per es. opzioni di vario tipo) che devono essere scorporabili in ottica IAS, la Funzione Partecipazioni e Investimenti effettua la valutazione di tali componenti finanziarie in modo distinto dalle partecipazioni sottostanti.

In particolare nel caso dei fondi chiusi la determinazione del NAV viene di norma effettuata da parte del gestore sulla base dell'applicazione di criteri conservativi previsti da Banca d'Italia (Regolamento del 19 gennaio 2015) alla valutazione delle attività del fondo. In taluni casi lo stesso NAV potrebbe non risultare pienamente rappresentativo di un *fair value* e pertanto laddove possibile si ritiene opportuno integrarlo tenendo conto di quanto di seguito esposto:

- nel caso in cui le partecipazioni detenute dal fondo chiuso siano prossime alla fase di dismissione si utilizza il metodo del *discounted cash flow* dei flussi futuri attesi, sulla base di una stima dello scenario di dismissione;
- nei casi in cui la fase di dismissione degli *asset* non sia prossima, o qualora non si abbia adeguata conoscenza documentata dello scenario di dismissione, si utilizza il metodo del Net Asset Value (NAV) pubblicato, desunto dall'ultimo rendiconto disponibile, salvo eventuali rettifiche operate dal valutatore, per tenere conto di situazioni di particolare rischiosità insite nel portafoglio partecipativo o di plusvalori impliciti non espressi nel NAV assunto a riferimento per la valutazione;
- nei fondi per i quali la fase di *fund raising* si è conclusa da meno di un anno, il *fair value* viene determinato sulla base del valore versato, che corrisponde di norma al valore a cui avvengono le transazioni nella fase immediatamente successiva alla sottoscrizione iniziale.

Come specificato nella parte A.2 della presente nota integrativa per quanto attiene agli investimenti in fondi chiusi di *private equity* e *venture capital*, si evidenzia che durante il periodo di investimento degli stessi è ritenuta fisiologica una riduzione di valore dovuta al maturare *pro rata temporis* delle commissioni di gestione, alle quali, fino al momento dei disinvestimenti non vengono contrapposti i proventi degli stessi. In tali circostanze occorre individuare specifici indicatori di *impairment*, anche di natura qualitativa, che facciano presumere che il valore contabile originario dell'investimento possa non essere recuperato, quali ad esempio: la presenza di investimenti significativamente minusvalenti nel portafoglio del fondo; fuoriuscita di *key manager* dai *team* di investimento; la presenza di conflittualità con i sottoscrittori. La registrazione di *impairment* a conto economico è inoltre dovuta in caso di perduranza o significatività delle variazioni negative di *fair value*.

Le tecniche valutative sono di norma coerenti con quelle applicate negli esercizi precedenti.

Per quanto riguarda la valutazione dei fondi chiusi, tenuto conto anche delle particolari caratteristiche degli stessi e delle informazioni fornite dai gestori per la rilevazione di eventuali componenti non espresse nel NAV, non si sono rilevati significativi scostamenti tra eventuali diverse tecniche utilizzate o tra i valori espressi in sede di valutazione e quelli definiti in sede di validazione.

Anche per quanto attiene al portafoglio partecipativo non si sono rilevate significative differenze tra i diversi metodi di valutazione utilizzati e le relative validazioni.

A.4.3 Gerarchia del fair value

La società detiene in portafoglio prevalentemente quote di fondi chiusi di *private equity* e *venture capital* classificati al livello di *fair value* 3, così come gli altri asset in portafoglio, residuali rispetto a tale prima categoria.

L'unica posizione quotata alla borsa valori di Milano al momento presente nel portafoglio AFS è rappresentata dalle azioni della Capogruppo Intesa Sanpaolo a servizio del piano di azionariato diffuso (LECOIP) e quindi classificata al livello 1.

Nel portafoglio della Società è presente una posizione classificata come attività finanziaria valutata al *fair value*, di livello 2, che accoglie il credito verso la Capogruppo per i certificati LECOIP, relativi ai dipendenti che ne hanno perso il requisito e che verranno riconosciuti alla società che li aveva in organico.

Qualora per uno strumento finanziario classificato nel livello 3 si rendessero disponibili input osservabili sul mercato, quali ad esempio prezzi definiti nell'ambito di transazioni comparabili sul medesimo strumento tra controparti indipendenti e consapevoli, tali input vengono recepiti nella valutazione provvedendo quindi alla conseguente riclassificazione nel livello 2.

Viceversa qualora elementi direttamente o indirettamente osservabili presi a base per la valutazione di strumenti finanziari classificati nel livello 2 venissero meno, ovvero si rendessero non più aggiornati (esempio transazioni comparabili non più recenti) e per tali strumenti si dovesse far ricorso a tecniche di valutazione con l'utilizzo di *input* non osservabili, si procede alla conseguente riclassificazione dello strumento nel livello 3.

A.4.4 Altre informazioni

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1. Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		14		14
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0		126.798	126.798
4. Derivati di copertura				
5. attività materiali				
6. Attiività immateriali				
Totale	0	14	126.798	126.812
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
3. Derivati di copertura				
Totale				

Al 31 dicembre 2016 il *fair value* dei seguenti strumenti finanziari è stati rilevato come segue:

Livello 1:

- Intesa Sanpaolo S.p.A., n. 85 azioni della Capogruppo valutate al prezzo di borsa di euro 2,426 cadauna.

Livello 2:

- crediti verso Intesa Sanpaolo S.p.A. per i certificati LECOIP, valutati per conto di IMI Investimenti dalle strutture di Capogruppo – Direzione Risk Management, sulla base di *input* osservabili direttamente o indirettamente sul mercato (quotazione azione ordinaria Intesa Sanpaolo S.p.A.).

Livello 3:

- per quanto attiene ai fondi chiusi di *private equity* e *venture capital* in portafoglio il valore è stato determinato sulla base del NAV del fondo eventualmente integrato con elementi desunti dalle reportistiche gestionali fornite dal gestore non inclusi nel NAV;
- per quanto attiene alle associazioni in partecipazione per la produzione di film la valutazione viene eseguita sulla base della stima della quota parte dei proventi spettanti all'associato, fermo restando che nella complessiva analisi economica dell'investimento si deve tener altresì conto del relativo credito di imposta già maturato ed iscritto a riduzione dell'onere fiscale dell'esercizio;
- per gli strumenti finanziari partecipativi, emessi da società partecipate ed inseriti nel portafoglio AFS, il *fair value* è stato determinato sulla base dei flussi attesi sullo strumento anche in relazione a particolari clausole di garanzia fornite da terzi in merito alla relativa restituzione e alla solvibilità di questi ultimi.

A.4.5.2. Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali			127.616			
2. Aumenti			32.066			
2.1 Acquisti			30.682			
2.2 Profitti imputati a:						
2.2.1 Conto Economico						
Di cui: plusvalenze						
2.2.2 Patrimonio netto			1.384			
2.3 Trasferimenti da altri livelli						
2.4 Altre variazioni in aumento						
3. Diminuzioni			32.884			
3.1 Vendite						
3.2 Rimborsi			21.347			
3.3 Perdite imputate a:						
3.3.1 Conto Economico			10.780			
Di cui: minusvalenze						
3.3.2 Patrimonio netto			757			
3.4 Trasferimenti ad altri livelli						
3.5 Altre variazioni in diminuzione						
4. Rimanenze Finali			126.798			

A.4.5.3. Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

La società non detiene passività valutate al *fair value*.

A.4.5.4. Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	2016				2015			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
2. Crediti	736.977			736.977	580.461			580.461
3. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
4. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	736.977			736.977	580.461			580.461
1. Debiti								
2. Titoli in circolazione								
3. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale								

Legenda: VB = Valore di bilancio; L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3.

Il valore contabile dei crediti e debiti è un'approssimazione ragionevole del *fair value* (valore equo), trattandosi perlopiù di depositi a breve termine presso banche e crediti e debiti commerciali a breve termine e fruttiferi di interessi.

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Non si sono verificati casi di rilevazione iniziale di differenze significative tra il corrispettivo di iscrizione ed il *fair value* di attività finanziarie.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE – VOCE 1

La cassa e le disponibilità liquide rappresentano il numerario esistente alla data di chiusura dell'esercizio presso le casse aziendali. Al 31 dicembre 2016 esso era pari a mille euro (641 euro al 31 dicembre 2015).

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 3

3.1 Composizione della voce 3 "Attività finanziarie valutate al fair value"

Voci/Valori	Totale 31/12/2016			Totale 31/12/2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito - titoli strutturati - altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale e quote di OICR						
3. Finanziamenti			14			19
Totale			14			19

La attività finanziarie valutate al *fair value*, pari a 14 mila euro, accolgono il credito verso la Capogruppo per i certificati LECOIP, relativi a dipendenti che ne hanno perso il requisito, che verranno riconosciuti alla società che li aveva in organico.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Attività finanziarie		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	14	19
d) Enti finanziari		
e) Altri emittenti		
TOTALE	14	19

3.3 "Attività finanziarie valutate al fair value": variazioni annue

Variazioni/tipologia	Titoli di debito	Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali			19	
B. Aumenti				
B1. Acquisti				
B2. Variazioni positive di Fair Value				
B3. Altre variazioni				
C. Diminuzioni				
C1. Vendite				
C2. Rimborsi				
C3. Variazioni negative di Fair Value			5	
C4. Altre variazioni				
D. Rimanenze finali			14	

ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – VOCE 4

4.1 Composizione della voce 4 "Attività finanziarie disponibili per la vendita"

Voci/Valori	Totale 31/12/2016			Totale 31/12/2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
- titoli strutturati						
- altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale e quote di OICR	0		126.798	0		127.616
3. Finanziamenti						
Totale	0		126.798	0		127.616

La voce, pari a euro 126.798 mila (euro 127.616 mila al 31 dicembre 2015), comprende:

- le quote in fondi chiusi di diritto italiano o francese (O.I.C.R. e assimilati), per euro 117.682 mila (euro 123.534 mila al 31 dicembre 2015);
- altre attività finanziarie per euro 9.116 mila (euro 4.081 mila al 31 dicembre 2015) riconducibili a strumenti finanziari partecipativi emessi da società partecipate (9.037 mila euro) e ad associazioni in partecipazione per la produzione cinematografica (79 mila euro);
- le n. 85 azioni Intesa Sanpaolo residue dopo l'assegnazione ai dipendenti nell'ambito del piano di azionariato diffuso LECOIP, di importo residuale (euro 206).

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Attività finanziarie		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Enti finanziari		
e) Altri emittenti	126.798	127.616
TOTALE	126.798	127.616

4.3 "Attività finanziarie disponibili per la vendita": variazioni annue

Variazioni/tipologia	Titoli di debito	Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali		127.616		127.616
B. Aumenti		32.066		32.066
B1. Acquisti		30.682		30.682
B2. Variazioni positive di <i>Fair Value</i>		1.384		1.384
B3. Riprese di valore				
- imputate al conto economico				
- imputate al patrimonio netto				
B4. Trasferimenti da altri portafogli				
B5. Altre variazioni				
C. Diminuzioni		32.884		32.884
C1. Vendite				
C2. Rimborsi		21.347		21.347
C3. Variazioni negative di <i>Fair Value</i>		757		757
C4. Rettifiche di valore		10.780		10.780
C5. Trasferimenti ad altri portafogli				
C6. Altre variazioni				
D. Rimanenze finali		126.798		126.798

Gli acquisti comprendono:

- versamenti di quote di fondi di *private equity* richiamate nel periodo per complessivi 25.572 mila euro;
- sottoscrizione di strumenti finanziari partecipativi, emessi dalla partecipata Themys S.p.A., per euro 5.110 mila.

I rimborsi comprendono:

- rimborsi di quote di fondi di *private equity* per euro 21.070 mila;
- rimborsi su altre attività finanziarie per 277 mila euro.

Per quanto attiene alle variazioni (positive e negative) di *fair value* si rimanda alla parte A, sezione A.4, della presente nota integrativa.

Le rettifiche di valore hanno riguardato attività finanziarie per le quali si sono manifestati nell'esercizio indicatori specifici di *impairment*, sia di natura qualitativa che quantitativa, che hanno richiesto il rigiro a conto economico delle differenze negative di *fair value* maturate nell'esercizio, in particolare fondi chiusi di *private equity* per 10.780 mila euro.

CREDITI – VOCE 6

I crediti ammontano complessivamente ad euro 736.977mila (euro 580.461 mila al 31 dicembre 2015); la composizione viene di seguito dettagliata:

6.1 Crediti verso banche

Composizione	Totale 31/12/2016			Totale 31/12/2015				
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	684.231			684.231	527.117			517.127
2. Finanziamenti								
2.1 Pronti contro termine								
2.2 leasing finanziario								
2.3 factoring								
- pro-solvendo								
- pro-soluto								
2.4 altri finanziamenti								
3. Titoli di debito								
- titoli strutturati								
- altri titoli di debito								
4. Altre attività								
Totale	684.231			684.231	527.117			527.117

Legenda: L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3.

I suddetti crediti verso banche sono iscritti al costo ammortizzato e si riferiscono a:

- crediti verso Intesa Sanpaolo per conti correnti per euro 683.783 mila (euro 296.426 mila al 31 dicembre 2015);
- crediti verso Cassa di Risparmio in Bologna per conti correnti per euro 6 mila (13 euro al 31 dicembre 2015);

- crediti verso Banca Monte dei Paschi di Siena per euro 442 mila in conto corrente. Tale importo rappresenta il saldo residuo del deposito a suo tempo costituito a garanzia della cessione di Esaote S.p.A. pari a originari 3.117 mila euro.

6.2 Crediti verso enti finanziari

Composizione	Totale 31/12/2016					Totale 31/12/2015						
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
1. Finanziamenti												
1.1 Pronti contro termine												
1.2 Leasing Finanziario												
1.3 Factoring												
- pro solvendo												
- pro soluto												
1.4 Altri finanziamenti												
2. Titoli di debito												
- titoli strutturati												
- altri titoli di debito	35.490				35.490	35.490						35.490
3. Altre attività												
Totale	35.490				35.490	35.490						35.490

Legenda: L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3.

I crediti verso enti finanziari si riferiscono a n. 910 azioni redimibili di categoria B attribuite da PEI - Private Equity International S.A. ai propri soci a seguito dell'intervento di ristrutturazione del proprio capitale sociale avvenuto con delibera dell'Assemblea Straordinaria del 28 febbraio 2012.

6.3 Crediti verso clientela

Composizione	Totale 31/12/2016					Totale 31/12/2015						
	Valore di bilancio			Fair value		Valore di bilancio			Fair value			
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
Acquistati		Altri	Acquistati					Altri				
1. Finanziamenti	17.256				17.256	17.854						17.854
1.1 Leasing Finanziario - di cui senza opzione finale di acquisto												
1.2 Factoring - pro solvendo - pro soluto												
1.3 Credito al consumo												
1.4 Carte di credito												
1.5 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.6 Altri finanziamenti Di cui: escussioni Di garanzie e impegni	17.256				17.256	17.854						17.854
2. Titoli di debito												
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito												
3. Altre attività												
Totale	17.256				17.256	17.854						17.854

Legenda: L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3.

I crediti verso clientela comprendono:

- per euro 14.077 mila, il finanziamento soci fruttifero concesso alla partecipata ISM Investimenti S.p.A., nell'ambito della complessiva operazione di investimento;
- per euro 3.146 mila, il *fair value* del credito attualizzato vantato nei confronti di A4 Holding S.p.A., connesso all'operazione di cessione della partecipata Serenissima;
- per euro 30 mila, il credito residuo relativo alla liquidazione di Convergenza SCA SA, struttura societaria di *private equity*;
- per 2 mila euro, il credito residuo verso la procedura di liquidazione della partecipata a 8January, chiusa nel corso del 2016;
- per circa mille euro, il credito verso la partecipata Alfa Stamp in liquidazione.

PARTECIPAZIONI – VOCE 9

La voce pari a 16.341 mila euro (124.308 mila euro al 31 dicembre 2015) accoglie gli investimenti in società controllate e collegate.

9.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

(migliaia di euro)

Denominazioni imprese	Sede Legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	Valore di bilancio	Fair Value
A. Imprese controllate in via esclusiva:						
1. IMI Fondi Chiusi SGR S.p.A.	Bologna	Bologna	100,00	100,00	4.950	
B. Imprese controllate in modo congiunto						
1. Themys Investimenti S.p.A.	Milano	Milano	50,00	50,00	4.604	
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole						
1. Private Equity International S.A.	Lussemburgo	Lussemburgo	9,10	9,10	5.906	
2. Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A.	Torino	Torino	0,016	0,016	10	
3. Consorzio Studi e Ricerche Fiscali del Gruppo Intesa Sanpaolo	Roma	Roma	5,00	5,00	13	
4. ISM Investimenti S.p.A.	Milano	Milano	27,359	27,359	0	
5. Associazione Studi e Ricerche per il Mezzogiorno	Napoli	Napoli	0,041	0,041	1	
6. Emisys Capital SGR S.p.A.	Milano	Milano	35,00	35,000	557	
7. Venture Capital Partners SGR S.p.A.	Milano	Milano	40,00	40,00	300	

Le partecipazioni indicate nella sezione C, ai numeri 1, 2 e 3, sono appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo S.p.A..

Il *fair value*, ai sensi del punto 21 lettera (b) dell'IFRS 12, verrebbe indicato solo per le società quotate, qualora presenti in portafoglio.

Nell'ambito della complessiva operazione di investimento effettuata nella partecipata ISM Investimenti la società ha erogato alla stessa anche un finanziamento soci di originari euro 12 milioni, a condizioni di mercato, illustrato nella precedente nota relativa alla voce 6 crediti.

Nell'ambito dell'operazione Emisys Development, fondo comune di investimento di tipo mezzanino del quale il Gruppo è co-sponsor, IMI Investimenti si è assunta l'impegno di sottoscrivere Strumenti Finanziari Partecipativi per complessivi 30 milioni, da erogare gradualmente in concomitanza con i richiami del fondo Emisys. Al 31 dicembre 2016 sono in essere strumenti finanziari partecipativi per nominali euro 8.830 mila mentre gli impegni residui a tale titolo, a fine esercizio, ammontano a euro 16.910 mila.

9.2 Variazioni annue delle partecipazioni

	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale
A. Esistenze iniziali	53.665	70.643	124.308
A. Aumenti			
B1. Acquisti	22	300	322
B2. Riprese di valore			
B3. Rivalutazioni			
B4. Altre variazioni			
B. Diminuzioni			
C1. Vendite	-17.859	-58.648	-76.507
C2. Rettifiche di valore		-6.377	-6.377
C3. Altre variazioni	-24.948	-457	-25.405
D. Rimanenze finali	10.880	5.461	16.341

Gli acquisti per 322 mila euro si riferiscono a:

- Sottoscrizione del 40% del capitale di Venture Capital Partners SGR S.p.A. per euro 300 mila;
- Versamenti in conto capitale in 8 January S.p.A. per 2 mila euro;
- Acquisto della residua partecipazione detenuta da terzi di Incube S.r.l. (ora Intesa Sanpaolo Forvalue S.p.A.) per euro 20 mila.

Le vendite per 76.507 mila euro si riferiscono a:

- trasferimento della quota detenuta nella controllata Manzoni S.r.l. alla società del Gruppo PEI S.A., (costo storico di 17.769 mila euro) nell'ambito di un progetto di riorganizzazione del portafoglio, con il realizzo di una plusvalenza di euro 26,6 milioni, al netto del relativo effetto fiscale che, trattandosi di operazione *under common control*, è stata direttamente rilevata a patrimonio netto;
- cessione della controllata Incube S.r.l. (ora Intesa Sanpaolo Forvalue S.p.A.) alla Capogruppo Intesa Sanpaolo (90 mila euro di costo storico), con iscrizione di una plusvalenza di euro 27 mila.
- cessione della quota detenuta in Melville S.r.l., sempre alla PEI S.A. (costo storico ceduto pari a 48.396 mila), con il realizzo di una plusvalenza netta di euro 22,4 milioni;
- completa dismissione di BE S.p.A. sul mercato (10.252 mila euro di costo storico), con il realizzo di plusvalenze nette per 1.991 mila euro;

Le rettifiche di valore si riferiscono alle svalutazioni apportate alle partecipate ISM Investimenti S.p.A. (6.161 mila euro) e Themys Investimenti S.p.A. (216 mila).

Le altre variazioni in diminuzione per complessivi 25.405 mila euro, si riferiscono a:

- rimborso della riserva sovrapprezzo da parte della controllata Manzoni S.r.l. per euro 24.934 mila;
- rimborso della riserva sovrapprezzo da parte della partecipata Melville S.r.l. per euro 457 mila;
- rimborso finale da liquidazione della partecipata 8 January (scarico di costo storico per euro 14 mila), con realizzo di una perdita di euro 9 mila.

9.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni imprese	Attività correnti	Attività non correnti	Passività correnti	Passività non correnti	Ricavi	Utile (perdita) derivante da attività operative in esercizio	Plusvalenze (minusvalenze) al netto degli oneri fiscali, delle attività operative cessate	Altre componenti di conto economico complessivo	Totale conto economico complessivo
A. Imprese controllate in via esclusiva:									
1. IMI Fondi Chiusi SGR S.p.A.	9.285	189	869	677	5.290	755		-295	460
B. Imprese controllate in modo congiunto									
1. Themys Investimenti S.p.A.	258	15.917	140			-110			-110
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole									
1. Private Equity International S.A.	650.764	68.209	237	406.445	39.659	27.887		2	27.889
2. ISM Investimenti S.p.A.	5.934	113.919	46.197	44.783		-5.546		151	-5.395

I dati di bilancio delle imprese controllate in via esclusiva si riferiscono al 31/12/2016. I dati di bilancio delle imprese sottoposte ad influenza notevole si riferiscono al 31/12/2015 (ultimo bilancio approvato) ad eccezione di Private Equity International (bilancio al 31 dicembre 2016).

9.4 Partecipazioni significative: informazioni sui dividendi percepiti

Si riepilogano di seguito i dividendi percepiti dalle società controllate e collegate:

- controllata Manzoni S.r.l., per euro 5.987 mila;
- controllata IMI Fondi Chiusi SGR S.p.A., per euro 350 mila;
- controllata congiunta Emysis Capital SGR S.p.A., per euro 355 mila;
- collegata Melville S.r.l., per euro 230 mila.

9.5 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Denominazioni imprese	Attività correnti	Attività non correnti	Passività correnti	Passività non correnti	Ricavi	Utile (perdita) derivante da attività operative in esercizio	Plusvalenze (minusvalenze) al netto degli oneri fiscali, delle attività operative cessate	Altre componenti di conto economico complessivo	Totale conto economico complessivo
A. Imprese controllate in via esclusiva:									
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole									
1. Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A.	203.277	1.634.912	1.069.665	310.623	1.690.972	34.243		-13.284	20.959
2. Consorzio Studi e Ricerche Fiscali del Gruppo Intesa Sanpaolo	371	648	269	493	1.994	55		-55	0
3. Associazione Studi e Ricerche per il Mezzogiorno	1.121		673	92	1.558	7			7
4. Emysis Capital SGR S.p.A.	3.390	20	275	49	3.954	2.257		-774	1.483
5. Venture Capital Partners SGR S.p.A.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.		n.d.	n.d.

(*) I dati di bilancio delle imprese sottoposte ad influenza notevole, qualora disponibili, si riferiscono al 31/12/2015 (ultimo bilancio approvato). Per ISGS S.c.p.a. i dati si riferiscono al bilancio 2016.

9.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Al 31 dicembre 2016 sono iscritti in bilancio impegni riferiti alla partecipata Themys Investimenti S.p.A. per complessivi 30.616 mila euro, dei quali, 13.706 mila connessi agli impegni sul capitale che, tempo per tempo, verrà liberato in concomitanza con i *draw down* del fondo Emysis Development ed ulteriori 16.910 mila euro, utilizzabili per la sottoscrizione di strumenti finanziari partecipativi, sempre in relazione alle esigenze connesse all'investimento nel fondo.

9.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Con riferimento a Emysis Capital SGR vi sono accordi che prevedono:

- in caso di uscita di uno o più *manager* dalla SGR e subordinatamente al mancato esercizio di prelazione degli altri *manager*, l'impegno degli Sponsor (IMI Investimenti e Fineurop) ad acquistare pro-quota le azioni detenute dai *manager* uscenti (opzione put dei *manager* sugli Sponsor).
- nel caso in cui si realizzi un cambio di controllo di IMI Investimenti o la cessione delle azioni detenute da IMI Investimenti nella SGR e, alternativamente, gli *Original Investor* (FEI e FII) abbiano esercitato il veto al trasferimento o il terzo non sia subentrato nei patti parasociali, gli altri soci della SGR (*manager* e Fineurop) hanno il diritto di acquistare le azioni di IMI Investimenti nella SGR (opzione call dei *manager* e Fineurop su IMI Investimenti).

Ad oggi non ci sono gli elementi per poter valorizzare tali opzioni

9.8 Restrizioni significative

Non si segnalano restrizioni significative sulle partecipazioni detenute dalla società.

9.9 Partecipazioni costituite in garanzia di proprie passività e impegni

Non vi sono partecipazioni costituite in garanzia di proprie passività o impegni.

9.10 Altre informazioni

Non vi sono altre informazioni da fornire in relazione alle partecipazioni detenute.

ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 10

Le attività materiali, pari ad euro 7 mila (9 mila euro al 31 dicembre 2015) sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti, sistematicamente apportati in base alla prevista utilità futura, secondo le seguenti aliquote:

Mobili:

- Mobili ordinari d'ufficio 12%;
- Arredamento 15%.

Strumentali:

- Macchine elettroniche 20%;
- Macchine ordinarie d'ufficio 12%.

Altri:

- Apparati di telefonia mobile 20%;
- Attrezzatura 25%;
- Impianti generici 15%.

10.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo.

Attività/Valori	Totale 2016	Totale 2015
1. Attività di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	7	8
d) impianti elettronici	0	1
e) altre		
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
a) Terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altri		
Totale	7	9

10.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue.

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde			150	176		
A.1 Riduzioni di valore totali nette			142	175		
A.2 Esistenze iniziali nette			8	1		
B. Aumenti						
B. 1 Acquisti						
B. 2 Spese per migliorie capitalizzate						
B. 3 Riprese di valore						
B. 4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate						
a:						

a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B. 5 Differenze positive di cambio						
B. 6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B. 7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni						
C.1 Vendite						
C. 2 Ammortamenti			1	1		
C. 3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C. 4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C. 5 Differenze negative di cambio						
C. 6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C. 7 Altre variazioni						
D. Rimanenze Finali nette			7	0		
D.1 Riduzioni di valore totali nette			120	171		
D.2 Rimanenze finali lorde			127	171		
E. Valutazione al costo			7	0		

Nel periodo sono stati dismessi cespiti con costo storico pari a 23 mila euro, completamente ammortizzati ed impianti di allarme con costo storico di 5 mila euro, anch'essi completamente ammortizzati.

10.7 Impegni per acquisto di Attività materiali (IAS 16/74.c)

Non vi sono impegni per acquisto di attività materiali.

ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 11

Al 31 dicembre 2016 le attività immateriali risultano completamente ammortizzate (9 euro al 31 dicembre 2015).

11.1 Composizione della voce 11 "Attività immateriali"

	31/12/2016		31/12/2015	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1 Avviamento				
2 Altre attività immateriali:				
2.1 di proprietà				
- generate internamente				
- altre	0		9	
2.2 acquisite in leasing finanziario				
Totale 2	0		9	
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 Beni inoptati				
3.2 Beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale (1+2+3+4)	0		9	
Totale	0		9	

11.2 "Attività immateriali": variazioni annue.

	Totale
A. Esistenze iniziali	9
B. Aumenti	
B. 1 Acquisti	
B. 2 Riprese di valore	
B. 3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B. 4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	
C.1 Vendite	
C. 2 Ammortamenti	-9
C. 3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C. 4 Variazioni negative di <i>fair value</i>	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C. 5 Altre variazioni	
D. Rimanenze Finali	0

ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI

Al 31 dicembre 2016 la sottovoce 12 b) esposta nell'attivo accoglie i crediti relativi alla fiscalità anticipata, pari ad euro 4.769 mila (euro 6.575 mila al 31 dicembre 2015) mentre, nel passivo, la voce 7 b) accoglie per 1.500 mila euro le imposte differite (euro 1.465 mila al 31 dicembre 2015).

12.1 Composizione della voce 12 "Attività fiscali: correnti e anticipate"

- b) Le attività fiscali per imposte anticipate ammontano complessivamente ad euro 4.769 mila e si riferiscono a:
- imposte anticipate con contropartita il conto economico per 4.398 mila euro, relative a differenze temporanee per variazioni in aumento del reddito che diverranno deducibili in futuri esercizi;
 - imposte anticipate con contropartita il patrimonio netto (riserva di valutazione) per 371 mila euro, perlopiù connesse all'effetto fiscale implicito sulle variazioni negative di *fair value* di fondi comuni di *private equity*, variazioni che diverranno deducibili nel momento in cui verranno passate a conto economico.

L'iscrizione delle imposte anticipate trova giustificazione negli utili fiscali prospettici del Gruppo, anche in relazione alla speciale procedura di consolidato fiscale nazionale a cui la società aderisce.

12.2 Composizione della voce 70 "Passività fiscali correnti e differite"

- b) Le passività fiscali per imposte differite con contropartita il patrimonio, pari a 1.500 mila euro (1.464 mila euro al 31 dicembre 2015), sono invece relative all'effetto fiscale implicito calcolato sulle variazioni positive di *fair value* di attività finanziarie disponibili per la vendita, imputate a riserva da valutazione.

La ripartizione per anno di riversamento e per tipologia di imposta delle citate attività e passività fiscali differite viene riassunta nel seguente prospetto.

Imposta	Totale	2017	2018	2019	Successivi e indeterminati
IRES anticipata	4.598	249	252	289	3.808
IRAP anticipata	171	19	17	21	114
Totale anticipate	4.769	268	269	310	3.922
IRES differita	1.500				1.500
IRAP differita					
Totale differite	1.500				1.500

12.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Esistenze iniziali	6.250	7.056
2. Aumenti	665	1.382
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	665	1.374
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		8
2.3 Altri aumenti		
2 Diminuzioni	2.517	2.188
2.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	155	875
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		1.310
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	2.311	
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	47	3
b) altre	4	
4. Importo finale	4.398	6.250

Con riferimento a quanto indicato al punto 3.2 della tabella sopra riportata, si osserva che la cancellazione della società dagli elenchi degli intermediari finanziari, avvenuta nel corso del mese di aprile 2016, ha sensibilmente modificato il profilo di applicazione delle normativa tributaria.

In particolare sotto il profilo IRES, l'aliquota dovrebbe in prospettiva scendere a decorrere dal 2017 al 24% e non si dovrebbe applicare l'addizionale del 3,5% riservata appunto agli intermediari bancari e finanziari. La fiscalità differita era stata modificata in tal senso già nel bilancio al 31 dicembre 2015, l'impatto nel 2016 ha riguardato solo l'annullamento di anticipate IRES su componenti che si ritenevano deducibili nell'esercizio e che invece si sono protratti agli esercizi successivi, con un impatto a conto economico di 186 mila euro.

Sotto il profilo IRAP le modifiche appaiono ancora più rilevanti dal momento che l'imposta non verrebbe più calcolata in base al regime previsto per gli intermediari finanziari ma verrebbe applicata sulla base delle regole relative alle imprese industriali e commerciali.

Al riguardo il conto economico della società, riclassificato in base allo schema previsto dal Codice Civile e utilizzato come base di calcolo del valore della produzione da assoggettare ad IRAP, evidenzia un imponibile negativo, tenuto conto che le componenti finanziarie relative alla gestione del portafoglio restano fuori dal valore della produzione. In conseguenza di ciò, alla luce anche dell'ampliamento della deducibilità degli oneri del personale, l'imponibile IRAP della società diverrebbe anche nei prossimi esercizi stabilmente negativo. Si è provveduto quindi alla completa svalutazione delle imposte anticipate e differite IRAP, con un impatto negativo a conto economico di 2.125 mila euro, per il venir meno della loro prevedibile recuperabilità futura.

12.5 *Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)*

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Esistenze iniziali	325	1.366
2 Aumenti	369	34
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	369	34
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3 Diminuzioni	323	1.075
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	323	1.014
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		61
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	371	325

Le suddette imposte anticipate hanno come contropartita la riserva da valutazione delle attività disponibili per la vendita.

12.6 *Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)*

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Esistenze iniziali	1.465	1.145
2 Aumenti	285	590
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	285	590
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3 Diminuzioni	250	270
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	250	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		270
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	1.500	1.465

Le suddette imposte differite hanno come contropartita la riserva da valutazione delle attività disponibili per la vendita.

ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 14

14.1 Composizione della voce 14 “Altre attività”

Le altre attività ammontano a complessivi 3.975 mila euro (6.068 mila euro al 31 dicembre 2015) e comprendono:

Altre attività	31/12/2016	31/12/2015
Crediti per cessione attività disponibili per le vendite		0
Crediti verso società del Gruppo	2.900	5.830
Crediti per servizi resi	363	48
Crediti verso Erario	556	6
Depositi cauzionali	5	5
Ratei, Risconti attivi e costi anticipati	102	138
Altre attività	49	41
Totale	3.975	6.068

Il dettaglio dei rapporti con le società del Gruppo è esposto nella parte D – Altre informazioni, della presente nota integrativa nella Sezione 6 relativa alle operazioni con parti correlate, tale importo comprende anche euro 2.821 mila di crediti IRES per la liquidazione delle imposte nell’ambito della procedura di consolidato fiscale di Gruppo.

PASSIVO

ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 9

9.1 Composizione della voce 9 "Altre passività"

Le altre passività, pari a 2.455 mila euro (710 mila euro al 31 dicembre 2015), sono costituite da:

	31/12/2016	31/12/2015
Debiti verso fornitori	2.241	454
Debiti verso società del Gruppo distaccanti personale comandato	104	122
Altri debiti verso società del Gruppo	3	1
Debiti verso l'Erario per ritenute	39	36
Debiti verso l'Erario per IVA	0	32
Debiti verso Enti Previdenziali ed Assistenziali	56	54
Debiti verso dipendenti per ratei maturati	12	11
Totale	2.455	710

Al 31 dicembre 2016 i debiti verso fornitori sono rappresentati per la maggior parte dai debiti verso le controparti Neuberger Berman e Melville (1.104 mila euro), inerenti ai contratti di *advisory* con esse siglati nella primavera del 2015 nell'ambito del progetto "Mediterraneo"; tali contratti sono stati rescissi a fine anno contestualmente al trasferimento a PEI S.A. delle partecipate Manzoni e Melville. Tali debiti sono stati liquidati nel corso del mese di gennaio 2017.

I debiti verso fornitori comprendono anche 30 mila euro di debiti verso società del Gruppo per servizi ricevuti.

Il dettaglio dei rapporti con le società del Gruppo è esposto nella parte D – Altre informazioni, della presente nota integrativa nella sezione relativa alle operazioni con parti correlate.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 10

La voce trattamento di fine rapporto del personale, pari a 184 mila euro (176 mila euro al 31 dicembre 2015), riflette il valore attuale di quanto dovrà essere erogato ai dipendenti a tale titolo.

Al riguardo si precisa che il valore del TFR maturato al 31 dicembre 2016, calcolato in base alla normativa di riferimento, è stato proiettato, sulla base di tecniche attuariali applicate alla popolazione di riferimento, per stimare l'ammontare da riconoscere al momento della risoluzione del rapporto di lavoro in base alle seguenti ipotesi attuariali:

ASSUNZIONI FINANZIARIE:	31.12.2016
Tasso di attualizzazione	1,93%
Tasso di Inflazione	1,50%
Tasso atteso di incremento retributivo (infrazione inclusa)	2,73%
Percentuale di TFR richiesta in anticipo	55,00%

ASSUNZIONI DEMOGRAFICHE:

Età Massima di Collocamento a Riposo	Secondo le ultime disposizioni legislative
Tavole di Mortalità	SI2014 (Modificate sulla base dei dati storici)
Percentuale Media Annuale di Uscita del Personale	1,51%
Probabilità annua di richiesta di anticipo	3,00%

DURATA MEDIA FINANZIARIA (IN ANNI)

TFR	16
-----	----

PAGAMENTI PREVISTI PER IL FONDO TFR

Pagamenti previsti al 31.12.2017	3.133
Pagamenti previsti al 31.12.2018	3.487
Pagamenti previsti al 31.12.2019	3.847
Pagamenti previsti al 31.12.2020	4.234
Pagamenti previsti al 31.12.2021	4.657
Pagamenti previsti dall'1.01.2022 al 31.12.2026	86.647

ANALISI DI SENSITIVITA' SUL DBO PER IL FONDO TFR

	+ 0,50%	- 0,50%
Tasso di Attualizzazione	172.929	195.469
Tasso di Rendimento Atteso	N.A.	N.A.
Tasso atteso di incremento retributivo	185.130	182.269
Tasso di Inflazione	189.900	177.677

10.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2016	31/12/2015
A. Esistenze iniziali	176	206
B. Aumenti		
B.1 Accantonamento dell'esercizio	7	5
B.2 Altre variazioni in aumento	12	41
C. Diminuzioni		
C.1 Liquidazioni effettuate	11	38
C.2 Altre variazioni in diminuzione		38
D. Esistenze finali	184	176

L'accantonamento dell'esercizio accoglie l'*interest cost* per euro 4 mila, il *current service cost* per 3 mila euro.

Le altre variazioni in aumento pari a 12 mila euro si riferiscono per euro 11 mila alla valutazione attuariale rilevata interamente a riserva di patrimonio netto.

FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 11

11.1 Composizione della voce 11 “Fondi per rischi e oneri”

I fondi per rischi ed oneri di cui alla voce 11 del passivo dello stato patrimoniale sono così composti:

	31/12/2016	31/12/2015
b) Altri fondi	738	652
Totale	738	652

11.2 Variazioni nell'esercizio della voce 110 “Fondi per rischi e oneri”

	<i>migliaia di euro</i>		
	Fondo oneri futuri	Fondo oneri diversi per il personale	Totale
1. Saldi iniziali all' 1/1/2016	301	351	652
2. Aumenti			
2.1 Accantonamenti		131	131
2.2 Altre variazioni in aumento		259	259
3. Diminuzioni			
3.1 utilizzi / esuberi	60	244	304
4. Saldi finali al 31/12/2015	241	497	738

Il fondo oneri futuri ammonta a 241 mila euro ed è posto a presidio dei rischi connessi al rilascio delle garanzie in sede di vendita di partecipazioni.

Il fondo oneri diversi per il personale, pari a 497 mila euro, comprende:

- euro 67 mila per premi di anzianità a favore dei dipendenti dell'Azienda quantificato con l'utilizzo di tecniche attuariali, in quanto relativo a benefici a dipendenti a lungo termine, e trattato in base allo IAS 19 alla stregua di un piano a prestazione definita;
- euro 311 mila per residuo fondi esuberi del personale, rilevato in seguito al passaggio di dipendenti da altra società del Gruppo (l'incremento dello stesso avvenuto nel corso dell'esercizio, corrisposto dalla società cedente, è stato rilevato fra le altre variazioni in aumento). Tale fondo viene utilizzato man mano che viene erogato l'assegno straordinario ai dipendenti per tramite dell'INPS;
- euro 119 mila per l'onere previsto in relazione a gratifiche ed alla parte variabile del premio di produttività da erogare al personale, in base al sistema incentivante di Gruppo.

PATRIMONIO – VOCI 12, 15, 16 E 17

12.1 Composizione della voce 12 “Capitale”

Tipologie	Importo
1. Capitale	
1.1 Azioni ordinarie	579.184
1.2 Altre azioni	

12.4 Composizione della voce 15 “Sovrapprezzi di emissione”

La voce riporta un saldo di euro 25.761 mila e rappresenta la ricostruzione della riserva di sovrapprezzo esistente nel patrimonio di Sanpaolo IMI Private Equity S.p.A., incorporata da IMI Investimenti nel 2006, attraverso l'utilizzo parziale dell'avanzo di fusione.

12.5 Altre Informazioni

Al 31 dicembre 2016 il capitale sociale è pari a 579.184.200 euro e risulta interamente sottoscritto e versato ed è costituito da n. 115.836.840 azioni nominative del valore nominale unitario di 5 euro.

IMI Investimenti non possiede in portafoglio azioni proprie mentre possiede n. 85 azioni della controllante Intesa Sanpaolo S.p.A. rimaste in portafoglio dopo l'assegnazione ai dipendenti avvenuta nell'ambito del piano di incentivazione denominato LECOIP, per un costo originario di euro 190, relativamente alle quali è stata vincolata una parte delle altre riserve.

Composizione e variazioni della voce 160 “Riserve”

	Legale	Utili portati a nuovo	Altre			Totale
			Altre riserve di utili	Versamenti in conto capitale	Avanzo di Fusione	
A. Esistenze iniziali	89.949	65.951	78	84.428	11.299	251.705
B. Aumenti						
B.1 Attribuzioni di utili						
B.2 Altre variazioni			26.652			
C. Diminuzioni						
C.1 Utilizzi						
- copertura perdite		17.025				
- distribuzione						
- trasferimento a capitale						
C.2 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali	89.949	48.950	26.730	84.428	11.299	261.332

Le altre riserve di utili, pari a 26.730 mila euro, si riferiscono:

- per euro 26.579 mila euro alla plusvalenza netta dell'effetto fiscale rilevata sulla cessione della controllata Manzoni S.r.l. a PEI S.A. ed iscritta tra le altre riserve patrimoniali trattandosi di operazione *under common control* (utile soggetto a tassazione nell'esercizio ancorchè in regime di participation exemption).

- per euro 151 mila euro all'onere riconducibile ai certificati LECOIP legati ad azioni della Capogruppo, dalla stessa attribuite a dipendenti della società, contabilizzati in base all'IFRS 2 come *equity settled* (riserva di capitale sotto il profilo fiscale). Tale riserva ha subito nell'esercizio un incremento netto di euro 73 mila.

Informazioni previste dall'art. 2427, comma 7- Bis del codice civile

Composizione del patrimonio netto

migliaia di euro

Natura/descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione (*)	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	579.184				
Riserve di Capitale:					
Sovrapprezzo emissioni	25.761	A,B	25.761		
Avanzo di fusione	11.299	A,B,C	11.299		
Versamenti in conto capitale	84.428	A,B,C	84.428		
Riserve di Utili:					
Riserva Legale	89.949	B	89.949		
Utili a nuovo	48.926	A,B,C	48.926	73.366	
Riserva piani di incentivazione	151	A,B	151		
Riserva di utili derivanti da operazioni <i>under common control</i>	26.579	A,B,C,	26.579		
Utile di esercizio	13.934	A,B,C,	13.934		
Riserva da valutazione	3.796		-		
TOTALE	884.007		301.027		
Non distribuibile			117.887		
Distribuibile			183.140		

(*) Legenda: A: per aumento capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai Soci

Il bilancio chiude con un utile di esercizio pari ad euro 13.934.197,30, tuttavia allo stesso va aggiunta la plusvalenza rilevata direttamente a patrimonio a seguito della riorganizzazione della controllata Manzoni S.r.l., di euro 26.578.690,54, costituendo quindi un monte utili disponibili di euro 40.512.887,84.

Si segnala inoltre che il risultato netto dell'esercizio non è influenzato da utili corrispondenti a plusvalenze iscritte a conto economico in applicazione del criterio del *fair value* su strumenti finanziari diversi da quelli di negoziazione, che debbano essere accantonati in apposita riserva indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. n. 38 del 28/2/2005.

A seguito di quanto sopra esposto pertanto si rende possibile proporre all'Assemblea dei Soci di attribuire detti utili disponibili come segue:

- accantonare il 5% degli utili complessivi pari ad euro 2.025.644,39 alla riserva legale;
- destinare a dividendi la somma complessiva di euro 38.226.157,20, corrispondenti ad un dividendo unitario di euro 0,33 per ciascuna delle 115.836.840 azioni in circolazione;
- riportare a nuovo il residuo utile di euro 261.086,25.

Nel caso di approvazione di tale proposta, dopo il pagamento dei dividendi, il patrimonio netto della Società ammonterebbe a complessivi euro 845,7 milioni.

ALTRE INFORMAZIONI

La società non ha in essere attività e passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, soggette ad accordi - quadro di compensazione ovvero ad accordi simili.

Non sono state poste in essere operazioni di prestito titoli.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

INTERESSI - VOCI 1 E 2

1.1 Composizione della voce 1 "Interessi attivi e proventi assimilati"

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2016	Totale 2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie valutate <i>al fair value</i>					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita					
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5. Crediti					
5.1 Crediti verso banche			85	85	877
5.2 Crediti verso enti finanziari	963			963	
5.3 Crediti verso clientela		2.700		2.700	3.837
6. Altre attività					1
7. Derivati di copertura					
Totale	963	2.700	85	3.748	4.715

Gli interessi attivi su crediti verso banche, pari a 85 mila euro (877 mila al 31 dicembre 2015), comprendono:

- interessi attivi su depositi a tempo presso la Capogruppo per 82 mila euro (873 mila nel 2015);
- interessi su depositi a tempo vincolati a garanzia della cessione Esaote, accessi presso Banca Monte dei Paschi di Siena, per 3 mila euro (4 mila euro nel 2015).

Gli interessi attivi su crediti verso enti finanziari, pari ad euro 963 mila, si riferiscono al rendimento riconosciuto dalla partecipata PEI S.A. alla società, a valere sulle azioni redimibili di categoria B detenute.

Gli interessi attivi su crediti verso la clientela ammontano complessivamente a 2.700 mila euro (3.837 mila nel 2015), si riferiscono:

- al finanziamento soci fruttifero concesso a ISM Investimenti, nell'ambito del più ampio intervento partecipativo, per euro 2.371 mila (2.147 mila nel 2015);
- al credito riveniente dalla cessione Infragruppo per euro 329 mila (474 mila euro nel 2015).

COMMISSIONI – VOCI 3 E 4

2.2 Composizione della voce 4 “Commissioni passive”

Dettaglio/Settori	Totale 2016	Totale 2015
1. garanzie ricevute		
2. distribuzione di servizi da terzi		
3. servizi di incasso e pagamento	2	2
4. altre commissioni		
Totale	2	2

Le commissioni passive si riferiscono a servizi bancari ricevuti.

DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 5

3.1 Composizione della voce 5 “Dividendi e proventi simili”

Voci/Proventi	Totale 2016		Totale 2015	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				
3. Attività finanziarie al <i>fair value</i>	0			
4. Partecipazioni:				
4.1 per attività di <i>merchant banking</i>			146	
4.2 per altre attività	6.922		959	
Totale	6.922	0	1.105	0

Il dettaglio dei dividendi e proventi simili percepiti nel corso dell'esercizio 2016 riguarda:

- dividendi e proventi percepiti da attività finanziarie disponibili per la vendita, di importo non rilevante (inferiore ai mille euro), si riferiscono alle azioni Intesa Sanpaolo;
- dividendi percepiti da partecipazioni in controllate e sottoposte ad influenza notevole:

- IMI Fondi Chiusi SGR per 350 mila euro (500 mila nel 2015);
- Emisys Capital SGR per 355 mila euro (411 mila euro nel 2015);
- Manzoni S.r.l. per euro 5.987 mila;
- Melville S.r.l. per euro 230 mila.

RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITA' E DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 8

6.1 Composizione della voce 8 "Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value"

La voce presenta un saldo netto negativo pari a 5 mila euro ed accoglie la valutazione al *fair value* del credito verso Intesa Sanpaolo sorto in relazione al piano di azionariato diffuso, ed in particolare ai certificati LECOIP relativi a dipendenti che ne hanno perso il diritto e assegnati alla società.

Voci/componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da realizzo	Minusvalenze	Perdite da realizzo	Risultato netto
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale e quote di OICR					
1.3 Finanziamenti					
1.4 Altre attività	6		1		5
2. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					
3. Passività finanziarie					
3.1 Debiti					
3.2 Titoli di debito					
3.3 Altre passività					
4. Derivati creditizi e finanziari					
Totale	6		1		5

UTILI (PERDITE) DA CESSIONE O RIACQUISTO - VOCE 9

7.1 Composizione della voce 9 "Utile (perdita) da cessione o riacquisto"

La voce presenta un saldo netto positivo pari a 41 mila euro (euro 180 mila nel 2015).

Voci/componenti reddituali	Totale 2016			Totale 2015		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
1. Attività finanziarie						
1.1 Crediti						
1.2 Attività disponibili per la vendita	41		41	180		180
1.3 Attività detenute fino a scadenza						
Totale (1)	41		41	180		180
2. Passività finanziarie						
2.1 Debiti						
2.2 Titoli in circolazione						
Totale (2)						
Totale (1+2)	41		41	180		180

La voce registra i rimborsi ricevuti da fondi e associazioni in partecipazione, in linea capitale, per la parte in eccesso rispetto al valore contabile precedentemente svalutato.

RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 10

8.2 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita"

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore	Riprese di valore	Totale 2016	Totale 2015
1 Titoli di debito				
2 Titoli di capitale e Quote OICR	10.780		10.780	23.817
4. Finanziamenti				
Totale	10.780		10.780	23.817

Le rettifiche di valore sui titoli di capitale, sulle quote di OICR e sulle altre attività, si riferiscono alle riduzioni di *fair value*, ritenute non più recuperabili, registrate sulle attività finanziarie disponibili per la vendita, così come indicato nella parte B, nel commento alla voce 4 dell'attivo, della presente nota integrativa.

Nel dettaglio esse si riconducono a rettifiche di valore su quote di OICR relative ai seguenti fondi di *private equity* sottoscritti:

- Fondo Atlante Private Equity per 8.667 mila euro;
- Fondo Innogest per euro 438 mila;
- Fondo Mezzogiorno per euro 1.572 mila;
- Fondo Emisys Development per 2 mila;
- Fondo Euromed per 84 mila euro;
- Fondo FPCI per 17 mila.

SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 11

9.1 Composizione della voce 11.a "Spese per il personale"

Voci/Settori	Totale 2016	Totale 2015
1. Personale dipendente	1.517	1.718
a) salari e stipendi	1.018	1.127
b) oneri sociali	266	281
c) indennità di fine rapporto	50	52
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	7	5
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili: - a contribuzione definita - a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni: - a contribuzione definita - a benefici definiti	35	34
h) altre spese	141	219
2. Altro personale in attività	23	25
3. Amministratori e sindaci	326	306
4. Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	210	110
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	315	325
Totale	1.971	2.264

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

	31/12/2016	Numero medio	31/12/2015	Numero medio
a) Dirigenti	1	1	1	1
b) Quadri direttivi	7	7	7	8,5
c) Restante personale	9	9	9	9
Totale	17	17	17	18,5

Al 31 dicembre 2016 i dipendenti diretti della società risultano stabili in 17 unità (17 unità al 31 dicembre 2015), delle quali:

- una risorsa distaccata al 60% alla Capogruppo Intesa Sanpaolo;
- due risorse distaccate al 50% alla controllata IMI Fondi Chiusi SGR;
- una risorsa distaccata al 100% a CARISBO S.p.A..

Alla stessa data risultano distaccate in azienda 2 risorse provenienti dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo, di cui una al 30%, ed una risorsa distaccata da CARISBO S.p.A..

9.3 Composizione della voce 11.b "Altre spese amministrative"

Voci/Settori	Totale 2016	Totale 2015
Altre spese connesse al personale	46	63
Spese di consulenza	2.364	1.321
Spese di revisione contabile	113	96
Spese per servizi amministrativi (service da Capogruppo)	166	185
Spese per servizi logistici	149	160
Premi di assicurazione	25	23
Spese per telecomunicazioni	2	9
Spese per l'informatica	19	18
Canoni accesso banche dati	24	24
Abbonamenti a pubblicazioni, acquisto libri, periodici e quotidiani	2	3
Contributi e quote di iscrizione ad associazioni di categoria, sindacali e diverse	154	161
Materiale per l'ufficio	3	1
Spese di pubblicità e rappresentanza	1	1
Imposte e tasse diverse	7	9
Altre spese	4	3
Totale	3.079	2.077

Le spese di consulenza comprendono per euro 1.924 mila (1.183 mila euro nel 2015), le commissioni riconosciute a Neubergman Berman e a Melville S.r.l., per i servizi connessi alla gestione delle partecipazioni conferite a Manzoni e Melville unitariamente effettuata nell'ambito del fondo NB Renaissance Partners, per la quota parte riconducibile alla partecipazione di IMI Investimenti nelle due società. Con il trasferimento delle partecipate Manoni e Melville a PEI S.A., avvenuto sul finire della gestione 2016, i contratti di *advisory* e *sub – advisory*, che maturavano tali oneri di consulenza, sono stati rescissi.

Nella medesima voce sono confluiti inoltre gli oneri connessi alla cessione della controllata Manzoni S.r.l. per euro 286 mila, e alla valutazione del Fondo APE propedeutica alla cessione parziale dello stesso per euro 101 mila.

Al netto di tali componenti le altre spese amministrative sarebbero state inferiori del 14% rispetto a quelle dello scorso esercizio.

RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 12*10.1 Composizione della voce 12 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"*

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1. Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili	1			1
d) strumentali	1			1
e) altri				
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
2. Attività detenute a scopo di investimento (da specificare)				
Totale	2			2

RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 13

11.1 Composizione della voce 13 "Rettifiche di valore nette su attività immateriali"

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per Deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali				
2. 1 di proprietà	8			8
2. 2 acquisite in <i>leasing</i> finanziario				
3. Attività riferibili al <i>leasing</i> finanziario				
4. Attività concesse in <i>leasing</i> operativo				
Totale	8			8

ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 15

13.1 Composizione della voce 15 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri"

Gli accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri registrano un saldo di euro 12 mila euro (positivo di euro 13 mila euro al 31 dicembre 2015) e si riferiscono all'accantonamento dell'esercizio al fondo premi di anzianità del personale dipendente.

ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE - VOCE 160

14.1 Composizione della voce 16 "Altri proventi di gestione"

Gli altri proventi netti di gestione ammontano a 459 mila euro (620 mila euro al 31 dicembre 2015) e si riferiscono a:

- compensi percepiti per i servizi svolti a favore delle società del Gruppo in relazione ai contratti di *outsourcing* in essere per euro 449 mila euro;
- compenso percepito per servizi in *outsourcing* svolti a favore della neocostituita partecipata VC Partners SGR per euro 16 mila;
- riversamenti alla società degli emolumenti spettanti a dipendenti della stessa designati presso organi societari delle partecipate, per 5 mila euro;
- sopravvenienze attive per 2 mila euro;
- sopravvenienze passive per 13 mila euro.

UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 17

15.1 Composizione della voce 17 "Utili (Perdite) delle partecipazioni"

	Totale 2016	Totale 2015
1. Proventi		
1.1 Rivalutazioni		
1.2 Utili da cessione	24.448	1.711
1.3 Riprese di valore		
1.4 Altri proventi		
2. Oneri		
2.1 Svalutazioni		
2.2 Perdite da cessione	9	
2.3 Rettifiche di valore da deterioramento	6.376	1.474
2.4 Altri oneri		
Risultato netto	18.063	237

Gli utili da cessione sono relativi alle plusvalenze realizzate su:

- trasferimento a PEI S.A. della partecipata Melville S.r.l., con iscrizione di plusvalenza per euro 22.430 mila;
- completa dismissione sul mercato delle azioni Be Think, Solve, Execute S.p.A., per euro 1.991 mila;
- trasferimento alla Capogruppo della partecipata Incube S.r.l., con iscrizione di una plusvalenza di euro 27 mila.

Le perdite da cessione accolgono la minusvalenza, pari a 9 mila euro, rilevata sulla liquidazione del veicolo 8 January S.r.l..

Le rettifiche di valore da deterioramento si riferiscono alle svalutazioni prudenzialmente apportate a;

- ISM Investimenti S.p.A., per euro 6.161 mila;
- Themys Investimenti S.p.A., per euro 215 mila.

IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 19

17.1 Composizione della voce 19 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

	Totale 2016	Totale 2015
1. Imposte correnti	-2.398	- 5.059
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	37	- 33
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti di imposta di cui alla legge n. 214/2011		
4. Variazione delle imposte anticipate	1.801	812
5. Variazione delle imposte differite		
Imposte di competenza dell'esercizio	- 560	- 4.280

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio:

	IRES		IRAP		Totale	
Utile ante imposte	13.374		13.374		13.374	
Imposta teorica	3.678	27,50%	522	3,90%	4.200	31,40%
<i>Effetto delle variazioni in aumento rispetto all'aliquota ordinaria</i>						
Minusvalenze e perdite non deducibili	1.756	13,13%	0	0,00%	1.756	13,13%
Altri costi non deducibili	131	0,98%	215	1,60%	346	2,58%
Svalutazione imposte anticipate e cambio disposizioni fiscali	2.132	15,94%	0	0,00%	2.132	15,94%
<i>Effetto delle variazioni in diminuzione rispetto all'aliquota ordinaria</i>						
Plusvalenze esenti PEX	(6.509)	-48,67%	0	0,00%	(6.509)	-48,67%
Dividendi esenti	(2.060)	-15,40%	(446)	-3,33%	(2.506)	-18,74%
Altri ricavi non imponibili	0	0,00%	(290)	-2,17%	(290)	-2,17%
Altre	313	2,34%	0	0,00%	313	2,34%
Imposta effettiva	(560)	-4,19%	0	0,00%	(560)	-4,18%

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

D1. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D.1 – Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

Operazioni	Importo 2016	Importo 2015
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta a) Banche b) Enti finanziari c) Clientela		
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria a) Banche b) Enti finanziari c) Clientela		
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale a) Banche b) Enti finanziari c) Clientela	240	301
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi a) Banche i) a utilizzo certo ii) a utilizzo incerto b) Enti finanziari i) a utilizzo certo ii) a utilizzo incerto c) Clientela i) a utilizzo certo ii) a utilizzo incerto	105.865	142.008
5) impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
7) Altri impegni irrevocabili a) a rilasciare garanzie b) altri		
Totale	106.105	142.309

Le garanzie rilasciate a clientela si riferiscono alle garanzie rilasciate all'acquirente nell'ambito della cessione della partecipazione Esaote S.p.A. intervenuta nel corso dell'anno 2009. Il valore rappresenta l'importo residuo del fondo accantonato nel passivo per far fronte ai potenziali oneri che ne potrebbero scaturire. Sempre a garanzia di tali obbligazioni erano stati altresì costituiti in pegno depositi vincolati ed in conto corrente intrattenuti con Banca Monte Paschi di Siena che attualmente residuano per euro 442 mila euro.

La società ha rilasciato inoltre in passato manleve in sede di liquidazione di società controllate integrali, coinvolte nella gestione di fondi chiusi di *private equity*, per le quali i rischi di escussione appaiono al momento ragionevolmente remoti.

Gli impegni assunti dalla società ad erogare fondi riguardano:

- quote di fondi chiusi di *private equity* sottoscritte da richiamare per euro 75.249 mila;
- impegni a sottoscrivere aumenti di capitale in imprese controllate in modo congiunto per euro 13.706 mila, unicamente ascrivibili a Themys Investimenti S.p.A.;
- impegni a sottoscrivere strumenti finanziari partecipativi emessi da controllate in modo congiunto per euro 16.910 mila, unicamente ascrivibili a Themys Investimenti S.p.A..

Gli impegni nei confronti di Themys Investimenti S.p.A. sono connessi all'iniziativa legata al fondo Emisys Development.

D.10 – Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 2016	Importo 2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione 2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> 3. Attività finanziarie disponibili per la vendita 4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza 5. Crediti verso banche 6. Crediti verso enti finanziari 7. crediti verso clientela 8. Attività materiali	442	502

I crediti verso banche costituiti in garanzia comprendono gli importi in conto corrente presso Banca Monte dei Paschi di Siena a favore delle garanzie rilasciate agli acquirenti nell'ambito della cessione di Esaote S.p.A., avvenuta sul finire del 2009.

D2 - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Il Gruppo Intesa Sanpaolo attribuisce una forte rilevanza alla gestione ed al controllo dei rischi, che si basa principalmente su tre principi:

- chiara individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- sistemi di misurazione e controllo allineati alla *best practice* internazionale;
- separatezza organizzativa fra funzioni deputate alla gestione e funzioni addette al controllo.

La Capogruppo svolge altresì funzioni di gestione e controllo complessivo dei rischi. Le società del Gruppo che assumono rischi creditizi, finanziari o assicurativi operano entro i limiti di autonomia loro assegnati e sono dotate di proprie strutture di controllo. IMI Investimenti ha affidato le attività di controllo rischi alla propria Funzione Compliance e Controllo Rischi, la quale provvede al censimento, alla misurazione e al monitoraggio sistematico dei rischi operativi della Società e della SGR controllata interfacciandosi organicamente con la Direzione Risk Management della Capogruppo Intesa Sanpaolo attraverso la condivisione e l'attuazione dei principi e delle metodologie indicate e l'utilizzo di strumenti e di processi individuati dai regolamenti di Gruppo. La Capogruppo bancaria provvede inoltre alla misurazione ed al monitoraggio dell'esposizione ai rischi di tasso, di cambio e di liquidità connessi al Banking Book, nonché alla misurazione dei rischi finanziari di Banking Book connessi alla detenzione di partecipazioni e OICR (rischio equity) sulla base di un apposito contratto di service, fornendo periodicamente alla società gli esiti delle analisi svolte.

2.1. RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di credito deriva dalla possibilità che una controparte possa non adempiere alle obbligazioni contratte nell'ambito dell'operatività di investimento svolta dalla società.

Per la particolare attività svolta IMI Investimenti è esposta al rischio di credito per la liquidità investita, per gli investimenti classificati nel portafoglio attività finanziarie disponibili per la vendita e per gli altri crediti eventualmente sorti nell'esercizio dell'attività.

In particolare al 31 dicembre 2016 non si ritiene esistano rilevanti rischi di credito nella gestione della liquidità dal momento che la stessa viene investita esclusivamente presso la Capogruppo Intesa Sanpaolo, nell'ambito della convenzione di tesoreria accentrata di Gruppo.

Nell'attività esercitata, IMI Investimenti detiene *assets* aventi la forma tecnico-giuridica di crediti, soprattutto in via collaterale all'assunzione di partecipazioni che prevedono che l'investimento venga effettuato anche con l'erogazione di finanziamenti soci, nonché crediti rivenienti dalla cessione di partecipazioni.

Il relativo rischio rientra pertanto nei rischi connessi all'assunzione di partecipazioni di cui al successivo punto 3.2.2..

2. Politiche di gestione del rischio di credito

Attesa la scarsa rilevanza del rischio di credito derivante dall'attività svolta, IMI Investimenti ha ritenuto non necessario attivare strutture organizzative, sistemi di gestione, misurazione e controllo e tecniche di mitigazione del rischio di credito della Società. Peraltro IMI Investimenti partecipa alla gestione del rischio di credito di Gruppo producendo un flusso informativo periodico verso le strutture specialistiche della Capogruppo.

La gestione delle attività rappresentate da crediti viene pertanto seguita dalla Funzione Partecipazioni e Investimenti in considerazione della stretta attinenza delle stesse con le operazioni di *merchant banking*.

La società non ha crediti deteriorati.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre Attività	Totale
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE							
2. ATTIVITÀ FINANZIARIE AL <i>FAIR VALUE</i>						14	14
3. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA							
4. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA							
5. CREDITI VERSO BANCHE						684.231	684.231
6. CREDITI VERSO ENTI FINANZIARI						35.490	35.490
7. CREDITI VERSO CLIENTELA						17.256	17.256
8. DERIVATI DI COPERTURA							
Totale 31/12/2016						736.991	736.991
Totale 31/12/2015						580.480	580.480

Al 31 dicembre 2016 sono iscritte attività finanziarie al *fair value* per euro 14 mila; esse rappresentano il credito verso la Capogruppo per i certificati LECOIP, relativi a dipendenti che ne hanno perso il requisito, che verranno riconosciuti alla società che li aveva in organico.

Al 31 dicembre 2016 sono inoltre iscritti in bilancio crediti verso controparti bancarie di elevato *standing* per 684.231 mila euro:

- 683.789 mila euro relativi a c/c di corrispondenza presso società del Gruppo;
- 442 mila euro relativi ad un residuo credito in conto corrente presso Banca Monte Paschi a garanzia della partecipata Esaote, del quale si è fornita adeguata informativa in altre parti della presente nota integrativa.

La società detiene crediti verso enti finanziari per complessivi euro 35.490 mila, relativi ad azioni redimibili emesse dalla partecipata PEI S.A..

I crediti verso clientela, per 17.256 mila euro, si riferiscono a:

- finanziamenti che inseriscono nell'ambito di interventi partecipativi effettuati (14.077 mila euro verso ISM Investimenti S.p.A.);
- crediti rivenienti dalla cessione /liquidazione di interessenze partecipative (per 3.148 mila euro);
- crediti verso partecipate poste in liquidazione per 31 mila euro.

2. Esposizioni creditizie

2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA:				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
Totale A	0	0	0	0
B. ATTIVITA' IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate				
- Altre attività	28.868	11.612		17.256
Totale B	28.868	11.612		17.256
TOTALE (A+B)	28.868	11.612		17.256

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA:				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
Totale A	0	0	0	0
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate				
- Altre esposizioni	719.721			719.721
Totale B	719.721			719.721
TOTALE (A+B)	719.721			719.721

3. Concentrazione del credito

3.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Settore attività economica	Importo
Cod. 24 - Altre istituzioni finanziarie monetarie: Banche	684.231
Cod. 84 – Altre società finanziarie	35.490
Cod. 55 Unità non classificabile	17.256

3.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Si ritiene non significativa la ripartizione geografica delle esposizioni creditizie della società dal momento che la maggior parte delle stesse è costituita da depositi bancari presso enti creditizi e finanziari appartenenti al Gruppo.

Tuttavia viene riportata di seguito la distribuzione territoriale delle esposizioni verso clientela per complessivi euro 17.256 mila.

Area Geografica	Importo
NORD-OVEST	14.080
NORD- EST	3.146
CENTRO	-
SUD e ISOLE	-
ESTERO	30

4. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

La società non utilizza modelli interni per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

2.2 RISCHI DI MERCATO

2.2.1. RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

IMI Investimenti applica le “Regole per la misurazione ed il controllo del rischio di tasso di interesse del *banking book* di Gruppo” nelle quali sono definiti i principi, gli indirizzi, le metodologie ed il sistema di presidio per la misurazione ed il controllo del rischio tasso d’interesse del portafoglio bancario del Gruppo Intesa Sanpaolo, al fine di prevenire l’insorgere di situazioni di eccessiva esposizione al rischio tasso d’interesse sia a livello di singola Società sia a livello di Gruppo. L’attività di misurazione del rischio tasso di interesse di IMI Investimenti è presidiata dalla Direzione Centrale Risk Management della Capogruppo. Le citate regole definiscono inoltre la struttura dei limiti operativi a fronte del rischio tasso d’interesse del *banking book*, prevedendo l’allocazione alla Capogruppo ed alle singole Società del Gruppo (limiti individuali), definiti da parte Direzione Centrale Risk Management e approvati dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo.

In via generale la società non è soggetta a particolari rischi di tasso di interesse. Le sue attività finanziarie sono infatti essenzialmente costituite da attività finanziarie disponibili per la vendita, rappresentate da titoli di OICR e titoli di capitale sottoscritti quali interventi di *private equity* e *merchant banking*, aventi durata indeterminata e finanziati unicamente dal capitale proprio. La parte preponderante delle attività finanziarie è costituita dalla liquidità detenuta presso la Capogruppo Intesa Sanpaolo, impiegata in depositi vincolati con durata di norma mai superiore ai 12 mesi.

Come evidenziato nelle righe precedenti, al 31 dicembre 2016, esistono i seguenti ulteriori crediti:

- finanziamento soci ISM Investimenti S.p.A. fruttifero di 12 milioni a tasso fisso;
- conti correnti presso Banca Monte dei Paschi di Siena per complessivi 442 mila euro, importi a garanzia dell’operazione Esaote;
- crediti per pagamenti dilazionati relativi a dismissioni operate dall’azienda il cui incasso è stato rateizzato. In tali casi sono stati previsti interessi ovvero, in caso di mancata remunerazione della dilazione, il credito è stato attualizzato in base ad un tasso di mercato in relazione allo *standing* del debitore.

Fra le esposizioni creditizie rientra anche la posizione nei confronti della Capogruppo Intesa Sanpaolo, iscritta fra le attività finanziarie al *fair value* per euro 14 mila; essa rappresenta il credito verso la Capogruppo per i certificati LECOIP, relativi a dipendenti che ne hanno perso il requisito, che verranno riconosciuti alla società che li aveva in organico.

Per la misurazione dei rischi finanziari delle eventuali posizioni (attività e passività finanziarie) sensibili ai tassi di interesse (in euro e valuta), IMI Investimenti applica la metodologia di Gruppo *shift sensitivity analysis* che misura la variazione del valore complessivo del portafoglio (*fair value*) calcolato per uno *shift* parallelo ed istantaneo di ± 100 *basis point* dei tassi di interesse.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/durata vita residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività								
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti	684.232			3.146	14.092			35.521
1.3 Altre attività								
2. Passività								
2.1 Debiti								
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 posizioni lunghe								
3.2 posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 posizioni lunghe								
3.4 posizioni corte								

2.2.2. RISCHIO DI PREZZO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

L'impresa è sottoposta ai rischi di prezzo e di posizione insiti negli investimenti di capitale realizzati, legati, in particolar modo, al peculiare livello di illiquidità che caratterizza tali asset finanziari.

Per quanto attiene alle partecipazioni quotate in mercati regolamentati il rischio è determinato in relazione alle oscillazioni dei prezzi di mercato, tuttavia, tenuto conto del limitato numero di investimenti in titoli quotati tale rischio è adeguatamente presidiato attraverso un costante monitoraggio della posizione.

Il rischio di prezzo connesso agli investimenti in titoli non quotati è riconducibile da una parte al minore spessore del mercato per tale tipologia di asset, e dall'altra alle variazioni di *fair value* dello strumento stesso che, nell'ambito di investimenti in fondi chiusi ed in operazioni di *private equity*, è da considerarsi strettamente legato alla qualità specifica dei singoli investimenti più che alla generale volatilità del mercato.

Al fine di presidiare e prevedere oscillazioni nei valori degli investimenti in portafoglio la Funzione Partecipazioni e Investimenti della società monitora costantemente l'andamento del mercato di riferimento e raccoglie di continuo informazioni economiche e finanziarie sia delle società direttamente partecipate sia delle società a loro volta partecipate dai fondi chiusi detenuti.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di prezzo

Per la misurazione interna dei rischi finanziari generati dal portafoglio degli investimenti in *equity* si utilizza la metodologia *Value at Risk* (VaR) parametrica analogamente adottata dalla Capogruppo.

Il VaR è calcolato come massima perdita potenziale “non attesa” del valore di mercato del portafoglio che potrebbe registrarsi nei dieci giorni lavorativi successivi con un intervallo statistico di confidenza del 99% dei casi, sulla base delle volatilità e delle correlazioni storiche (degli ultimi 250 giorni lavorativi) tra i singoli fattori di rischio.

I modelli di calcolo del *Value at Risk* presentano alcune limitazioni, essendo basati sull'assunzione statistica di distribuzione normale dei rendimenti e sull'osservazione di dati storici, che potrebbero non essere rispettate in futuro. Per tali motivazioni, i risultati del VaR non garantiscono che eventuali perdite future non possano eccedere le stime statistiche calcolate.

2. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di prezzo

Di seguito si riporta una tabella con i valori puntuali di fine anno del *Value at Risk* per i diversi portafogli azionari.

Tabella riepilogativa VaR azionario al 31/12/2016

Portafoglio	Value at Risk 10gg 99% (€/mln)
TOTALE RISCHIO EQUITY IMI Investimenti	18,64
A) INVESTIMENTI AZIONARI QUOTATI	0,00
B) INVESTIMENTI AZIONARI NON QUOTATI	3,54
<i>B.1) Investimenti NQ influenza notevole</i>	1,28
<i>B.2) Investimenti NQ AFS</i>	2,26
C) QUOTE DI FONDI	16,39
<i>C.1) Investimenti in Fondi gestione diretta</i>	15,92
<i>C.2) Investimenti in Fondi gestiti da terzi</i>	0,72

Il *Value at Risk* mediamente assunto dal portafoglio di IMI Investimenti nel corso del 2016 ammonta a 37,0 milioni di euro (37,1 mln nel 2015) attestandosi a fine anno ad un valore pari a 18,64 milioni di euro, in notevole calo rispetto al valore registrato a fine 2015 (33,4 milioni di euro). La diminuzione del VaR è ascrivibile dalla riduzione del valore di mercato del portafoglio della Società, che si riduce da 244,3 milioni (valore al 31/12/2015) a 132 milioni (valore al 31 dicembre 2016) a fronte prevalentemente delle dismissioni intervenute nel periodo.

2.2.3. RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Al 31 dicembre 2016 non vi sono posizioni esposte al rischio cambio.

2.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale

ovvero da altre controversie; il rischio ICT (*Information and Communication Technology*), il rischio di non conformità e il rischio modello; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

La Gruppo Intesa Sanpaolo ha definito il quadro complessivo per la gestione dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione ed il controllo degli stessi. Per quanto attiene ai rischi operativi, a partire dal 31 dicembre 2009 il Gruppo adotta ai fini di Vigilanza per la determinazione del relativo requisito patrimoniale il Metodo Avanzato AMA (modello interno) in partial use con i metodi standardizzato (TSA) e base (BIA).

Il governo dei rischi operativi di Gruppo è attribuito al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, che individua le politiche di gestione del rischio, e al Comitato per il Controllo sulla Gestione, cui sono demandate l'approvazione e la verifica delle stesse, nonché la garanzia della funzionalità, dell'efficienza e dell'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi. Inoltre il Comitato Coordinamento Controlli e Operational Risk di Gruppo ha, fra gli altri, il compito di verificare periodicamente il profilo di rischio operativo complessivo di Gruppo, disponendo le eventuali azioni correttive, coordinando e monitorando l'efficacia delle principali attività di mitigazione ed approvando le strategie di trasferimento del rischio operativo.

Il Gruppo ha una funzione centralizzata di gestione del rischio operativo, che è parte della Direzione *Enterprise Risk Management*. L'Unità è responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del *framework* metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del *reporting* verso i vertici aziendali.

In conformità ai requisiti della normativa vigente, le singole Unità Organizzative/Società, fra cui IMI Investimenti, hanno la responsabilità dell'individuazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi: al loro interno sono individuate le funzioni responsabili dei processi di *Operational Risk Management* per l'unità di appartenenza (raccolta e censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, esecuzione dell'analisi di scenario e della valutazione della rischiosità associata al contesto operativo). Per IMI Investimenti SpA la funzione responsabile dei processi di *Operational Risk Management* è stata individuata nella Funzione Compliance e Controllo Rischi della Società.

Il processo di Autodiagnosi, svolto con cadenza annuale, consente di:

- individuare, misurare, monitorare e mitigare i rischi operativi attraverso l'identificazione delle principali criticità operative e la definizione delle più opportune azioni di mitigazione;
- analizzare l'esposizione al rischio informatico;
- creare importanti sinergie con il Servizio Information Security e Business Continuity, che presidia la progettazione dei processi operativi e le tematiche di Business Continuity, con la Governance Amministrativo Finanziaria e con le funzioni di controllo (*Compliance* e Internal Audit) che presidiano specifiche normative e tematiche (D.Lgs 231/01, L. 262/05) o svolgono i test di effettività dei controlli sui processi aziendali.

Il processo di Autodiagnosi per l'anno 2016 ha evidenziato complessivamente l'esistenza di un buon presidio dei rischi operativi ed ha contribuito ad ampliare la diffusione della cultura aziendale finalizzata al presidio continuativo di tali rischi.

Il processo di raccolta dei dati sugli eventi operativi (in particolare sulle perdite operative ottenute sia da fonti interne che esterne) fornisce informazioni significative sull'esposizione pregressa; contribuisce inoltre alla conoscenza e alla comprensione dell'esposizione al rischio operativo da un lato e alla valutazione dell'efficacia ovvero di potenziali debolezze nel sistema dei controlli interni dall'altro.

Il modello interno di calcolo dell'assorbimento patrimoniale sviluppato dalla Capogruppo è concepito in modo da combinare tutte le principali fonti informative sia di tipo quantitativo (perdite operative) che qualitativo (Autodiagnosi). La componente quantitativa si basa sull'analisi dei dati storici relativi ad eventi interni (rilevati presso i presidi decentrati, opportunamente verificati dalla funzione centralizzata e gestiti da un sistema informatico dedicato) ed esterni (dal consorzio *Operational Riskdata eXchange Association*).

La componente qualitativa (analisi di scenario) è focalizzata sulla valutazione prospettica del profilo di rischio di ciascuna unità e si basa sulla raccolta strutturata ed organizzata di stime soggettive espresse direttamente dal *Management* ed aventi per obiettivo la valutazione del potenziale impatto economico di eventi operativi di particolare gravità.

Il capitale a rischio viene quindi individuato come la misura minima, a livello di Gruppo, necessaria per fronteggiare la massima perdita potenziale; il capitale a rischio è stimato utilizzando un modello di *Loss Distribution Approach* (modello statistico di derivazione attuariale per il calcolo del Value-at-Risk delle perdite operative), applicato sia ai dati quantitativi sia ai risultati dell'analisi di scenario su un orizzonte temporale di un anno, con un intervallo di confidenza del 99,90%; la metodologia prevede inoltre l'applicazione di un fattore di correzione, derivante dalle analisi qualitative sulla rischiosità del contesto operativo, per tenere conto dell'efficacia dei controlli interni nelle varie unità organizzative.

Il monitoraggio dei rischi operativi è realizzato attraverso un sistema integrato di *reporting*, che fornisce al *management* informazioni a supporto della gestione e/o della mitigazione dei rischi assunti.

Per supportare con continuità il processo di governo del rischio operativo, la Capogruppo ha attivato un programma strutturato di formazione per le persone attivamente coinvolte nel processo stesso.

Oltre a ciò, il Gruppo attua una politica tradizionale di trasferimento del rischio operativo (a tutela da illeciti come l'infedeltà dei dipendenti, furto e danneggiamenti, trasporto valori, frode informatica, falsificazione, incendio e terremoto nonché da responsabilità civile verso terzi) che contribuisce alla sua attenuazione.

Per consentire un utilizzo ottimale degli strumenti di trasferimento del rischio operativo disponibili e poter fruire dei benefici patrimoniali, nel rispetto dei requisiti stabiliti dalla normativa, il Gruppo ha stipulato, a partire da fine giugno 2013, una polizza assicurativa denominata *Operational Risk Insurance Programme* che offre una copertura superiore alle polizze tradizionali, elevando sensibilmente i massimali coperti, con trasferimento al mercato assicurativo del rischio derivante da perdite operative rilevanti. La componente di mitigazione assicurativa del modello interno è stata autorizzata da Banca d'Italia nel corso di giugno 2013 ed ha esplicitato i suoi benefici gestionali e sul requisito patrimoniale con pari decorrenza.

Inoltre, per quanto riguarda i rischi legati a immobili e infrastrutture e al fine di contenere gli impatti di fenomeni quali eventi ambientali catastrofici, situazioni di crisi internazionali, manifestazioni di protesta sociale, il Gruppo può attivare le proprie soluzioni di continuità operativa.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A seguito della cancellazione della Società dagli elenchi generale e speciale di cui agli artt. 106 e 107 del d. lgs 385/93 intervenuta nel corso del mese di aprile 2016, IMI Investimenti non è più tenuta al calcolo a livello individuale del requisito patrimoniale per i rischi operativi; essa tuttavia concorre alla determinazione del requisito patrimoniale a livello di Gruppo secondo il Metodo Avanzato AMA (modello interno).

Nell'ambito delle attività di monitoraggio sopra descritte, si evidenzia che nel corso del 2016 non sono stati riscontrati nuovi eventi operativi né non sono state sostenute perdite riconducibili ad eventi passati.

2.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

In via generale l'azienda non è soggetta al rischio di liquidità. Le sue attività finanziarie sono essenzialmente costituite da attività finanziarie disponibili per la vendita, rappresentate da titoli di OICR e titoli di capitale sottoscritti quali interventi di *private equity* e *merchant banking*, e Partecipazioni aventi durata indeterminata e finanziati unicamente dal capitale proprio. A queste si aggiungono, per un importo limitato, attività finanziarie connesse alle operazioni di *equity* costituite da finanziamenti soci e titoli di debito (Prestiti obbligazionari). Nel contempo l'eccedenza fra le risorse patrimoniali disponibili e quelle investite viene impiegata presso la Capogruppo Intesa Sanpaolo, in depositi vincolati che di norma hanno una durata mai superiore ai 12 mesi.

IMI Investimenti, in quanto società del Gruppo, si attiene alle Linee Guida di Governo del Rischio di Liquidità che il Gruppo Intesa Sanpaolo si è dato. Esse delineano l'insieme dei principi, delle metodologie, delle norme e dei processi necessari a prevenire l'insorgere di situazioni di crisi di liquidità e prevedono che il Gruppo sviluppi approcci prudenziali nella sua gestione con l'obiettivo di mantenere il profilo di rischio su livelli estremamente contenuti.

Il monitoraggio del rischio di liquidità è svolto a livello accentrato dalla Direzione Centrale Risk Management della Capogruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: euro

La tabella sottostante espone, suddivise per vita residua, le seguenti attività finanziarie:

- i crediti verso banche rappresentati dalla liquidità investita presso la Capogruppo e dagli importi investiti presso Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. a garanzia dell'operazione Esaote;
- i crediti verso clientela rappresentati dai finanziamenti concessi a partecipate e dai crediti sorti in conseguenza di pagamenti dilazionati accordati a controparti acquirenti partecipate cedute;
- la posizione nei confronti della Capogruppo Intesa Sanpaolo, iscritta fra le attività finanziarie al *fair value* per euro 14 mila; essa rappresenta il credito verso la Capogruppo per i certificati LECOIP, relativi a dipendenti che ne hanno perso il requisito, che verranno riconosciuti alla società che li aveva in organico.

Gli impegni comprendono anche le quote di OICR sottoscritte da versare.

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa A.1 Titoli di stato A.2 Altri titoli di debito A.3 Finanziamenti A.4 Altre attività Passività per cassa B.1 Debiti verso: - Banche - Enti finanziari - Clientela B.2 Titoli di debito B.3 Altre passività Operazioni "fuori bilancio" C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale - posizioni lunghe - posizioni corte C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale - Differenziali positivi - Differenziali negativi C.3 Finanziamenti da ricevere - posizioni lunghe - posizioni corte C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi - posizioni lunghe - posizioni corte C. 5 Garanzie finanziarie rilasciate C.6 Garanzie finanziarie ricevute	684.232						3.146	14.092			35.521
	105.865										

D3 – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

3.1. IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

3.1.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La società presidia l'attività di investimento partecipativo in stretta sintonia con la Divisione *Capital Light Bank* della Capogruppo Intesa Sanpaolo sia direttamente che in *partnership* con operatori del settore, per operazioni in medie e grandi dimensioni, sia attraverso fondi chiusi di *private equity*. Gli investimenti in piccole e medie imprese sono invece appannaggio dei fondi chiusi gestiti dalla SGR controllata IMI Fondi Chiusi SGR.

La dotazione patrimoniale è ampiamente eccedente gli impieghi in essere e gli impegni assunti, peraltro nel corso degli esercizi, essa è stata rafforzata ulteriormente sia attraverso gli accantonamenti alla riserva legale previsti per legge sia attraverso il mantenimento in Azienda di parte degli utili realizzati.

Il patrimonio della società comprende le voci 12, 15, 16,17 e 18 dello Stato Patrimoniale. Alla composizione del patrimonio non partecipano strumenti ibridi.

3.1.2 INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

3.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo al 31/12/2016	Importo al 31/12/2015
1. Capitale	579.184	579.184
2. Sovrapprezzi di emissione	25.761	25.761
3. Riserve	261.332	251.705
- di utili	120.568	110.941
a) legale	33.613	33.613
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	86.955	77.328
- Utili esercizi precedenti	48.950	65.951
- Avanzo di fusione	11.299	11.299
- Riserva benefici a dipendenti equity settled	151	78
- Utili realizzati su operazioni Under Common Control	26.579	
- altre	140.764	140.764
- riserva legale alimentata con riserve di capitale	56.336	56.336
- versamenti in conto capitale	84.428	84.428
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	3.796	3.101
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.789	3.087
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	7	14
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	13.934	(17.025)
Totale	884.007	842.726

Al 31 dicembre 2016 IMI Investimenti dispone di un capitale sociale pari a euro 579.184 mila che risulta interamente sottoscritto e versato ed è costituito da n. 115.836.840 azioni nominative del valore nominale di 5 euro cadauna.

Alla stessa data è iscritta in bilancio una riserva sovrapprezzo azioni pari a euro 25.761 mila che rappresenta la ricostruzione della riserva sovrapprezzo azioni esistente nel patrimonio di Sanpaolo Imi Private Equity S.p.A., incorporata da IMI Investimenti nel 2006, attraverso l'utilizzo parziale dell'avanzo di fusione.

Le riserve, complessivamente, pari a 261.332 mila euro (euro 251.705 mila al 31 dicembre 2015), sono composte da:

- riserva legale per euro 89.949 mila, dei quali 56.336 costituiti da riserve di capitale attribuite a riserva legale come da delibera assemblea dei Soci dell'11/4/2006;
- versamenti in conto capitale per euro 84.428 mila;
- avanzo di fusione 11.299 mila;
- utili a nuovo per euro 48.926 mila euro
- riserva di utili da operazioni *under common control* per euro 26.579 mila che accoglie la plusvalenza netta del relativo effetto fiscale registrata sulla controllata Manzoni S.r.l., trasferita alla partecipata del Gruppo PEI S.A;
- riserva per attribuzione benefici a dipendenti attraverso strumenti di capitale della Controllante per 151 mila euro.

Le riserve da valutazione di segno positivo, ammontano complessivamente a euro 3.796 mila (positive per 3.101 mila euro al 31 dicembre 2015), di cui euro 3.789 mila sono riconducibili alla valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita ed euro 7 mila agli utili/perdite attuariali relativi al TFR.

Unitamente all'utile di esercizio, pari a euro 13.934 mila, il patrimonio netto al 31 dicembre 2016 ammonta pertanto complessivamente ad euro 884.007 mila.

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2016		Totale 31/12/2015	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale	205		4	
3. Quote di O.I.C.R.	4.742	-1.158	3.892	809
4. Finanziamenti				
Totale	4.947	-1.158	3.896	809

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali		4	3.083	
2. Variazioni positive		201	12.038	
2.1 Incrementi di fair value		202	1.183	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative				
- da deterioramento			10.780	
- da realizzo				
2.3 Altre variazioni			75	
3. Variazioni negative		-1	11.537	
3.1 Riduzioni di fair value			11.537	
3.1 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo				
3.4 Altre variazioni		-1		
4. Rimanenze finali		205	3.584	

D4 – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	13.374	560	13.934
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20.	Attività materiali			
30.	Attività immateriali			
40.	Piani a benefici definiti	-11	4	-7
50.	Attività non correnti in via di dismissione			
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto:			
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70.	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Copertura de flussi finanziari:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	627	75	702
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-10.153	3.040	-7.113
	b) rigiro a conto economico	10.780	-2.965	7.815
	- rettifiche da deterioramento	10.780	-2.965	7.815
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110.	Attività non correnti in via di dismissione:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto:			
120.	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
130.	Totale altre componenti reddituali	616	79	695
140.	Redditività complessiva (Voce 10+110)	13.990	639	14.629

D5 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

5.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

L'Assemblea dei Soci in data 29 aprile 2016 ha nominato il Consiglio di Amministrazione attualmente in carica determinando anche i relativi compensi. Nella medesima data il Consiglio di Amministrazione ha nominato l'Amministratore Delegato ed ha attribuito i compensi agli amministratori muniti di particolari cariche (Presidente e Amministratore Delegato) nei limiti dei compensi stabiliti dall'Assemblea. Il Consiglio di Amministrazione scade con l'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2018. L'Assemblea dei Soci in data 29 giugno 2016 ha inoltre deciso di aumentare il numero dei consiglieri di un'unità, nominando pertanto un nuovo consigliere.

Il Collegio Sindacale attualmente in carica è stato nominato dall'Assemblea dei Soci del 31 marzo 2014 che ne ha definito anche i relativi compensi e resta in carica per tre esercizi e quindi sino all'approvazione del bilancio del 2016.

Nella struttura organizzativa della Società non è prevista la figura del Direttore Generale.

Con riferimento all'esercizio 2016 gli emolumenti di spettanza degli Organi Sociali, comprensivi dei gettoni di presenza, sono stati complessivamente pari a euro 315 mila (euro 295 mila nel 2015).

	<i>migliaia di euro</i>	
	2016	2015
1.1 Compensi	315	295
a) amministratori	176	155
b) sindaci	139	140

I citati compensi comprendono 89 mila euro riversati direttamente alle società designanti (90 mila euro nel 2015).

I debiti della società in essere al 31 dicembre 2016 nei confronti degli amministratori e sindaci, per emolumenti e gettoni di presenza, ammontano a euro 45 mila al netto delle ritenute ed al lordo dell'IVA (per i sindaci che ricoprono tale incarico nell'ambito della loro attività professionale) e di anticipi su spese. Inoltre vi sono debiti verso le società designanti per compensi maturati da amministratori per euro 23 mila.

Il collegio sindacale dal 2014 ha assunto il ruolo di Organismo di Vigilanza ex Legge 231. A tale titolo sono maturati compensi nel corso dell'esercizio 2016 per euro 19 mila euro. Il debito maturato al 31/12/2016 nei confronti dei sindaci e di alcuni amministratori, per la citata attività, ammonta a complessivi euro 6 mila.

5.2. Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

La società non ha erogato crediti e garanzie ai propri amministratori e sindaci né alle imprese da questi controllate.

5.3. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Al 31 dicembre 2016 la società è controllata al 100% da Intesa Sanpaolo S.p.A. ed è parte dell'omonimo Gruppo Bancario. IMI Investimenti è sottoposta all'attività di direzione e coordinamento esercitata dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A..

La Capogruppo, quotata in Borsa, redige il bilancio consolidato secondo il diritto dello Stato sottoponendolo al controllo legale dei conti. Una copia di tale bilancio consolidato, della relazione sulla gestione e di quella dell'Organo di Controllo saranno depositati presso l'Ufficio del Registro delle Imprese di Torino.

Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria di Intesa Sanpaolo S.p.A. al 31 dicembre 2016, nonché del risultato economico conseguito dalla Società e dal Gruppo, si rinvia alla lettura del Bilancio che, corredato della relazione della società di revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge.

Operazioni di natura atipica e/o inusuale

Nel corso del 2016 non sono state effettuate dalla società operazioni "di natura atipica o inusuale" che per significatività/rilevanza possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio.

Operazioni di natura ordinaria o ricorrente

Le operazioni di natura non atipica o inusuale poste in essere con parti correlate rientrano nell'ambito della ordinaria operatività della società e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto delle procedure interne sopra richiamate.

Per quanto attiene alle eventuali operazioni di natura ordinaria svolte con le controparti collegate, le stesse sono adeguatamente illustrate nella presente nota integrativa nell'ambito del commento della voce 9 dello stato patrimoniale.

Per quanto riguarda le operazioni infragruppo effettuate nel 2016, si precisa che le stesse sono riconducibili alla ordinaria operatività interna di una realtà bancaria polifunzionale. Esse sono per lo più regolate alle condizioni alle quali la Capogruppo accede sui mercati di riferimento, le quali non sono necessariamente uguali a quelle che risulterebbero applicabili se le società controparti dovessero operare in via autonoma. Tali condizioni vengono comunque applicate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e sempre nel perseguimento dell'obiettivo di creare valore per il Gruppo.

L'operatività infragruppo ha riguardato principalmente:

- il sostegno da parte della Capogruppo alle esigenze finanziarie delle altre società del Gruppo, sia sotto forma di capitale di rischio e di finanziamenti, sia sotto forma di sottoscrizione di titoli emessi dalle controllate;
- le operazioni d'impiego della liquidità delle controllate presso la Capogruppo;
- i rapporti di *outsourcing* che regolano le attività di carattere ausiliario prestate dalla Capogruppo e dalla società Consortile Intesa Sanpaolo Group Services. In particolare, i servizi forniti riguardano la gestione della piattaforma informatica, i servizi immobiliari e la logistica, l'assistenza e la consulenza in ambito amministrativo e di controllo;
- i rapporti di *outsourcing* prestati dalla società alle proprie controllate e alla Capogruppo che riguardano perlopiù attività di servizi amministrativi e logistici;
- gli accordi con le società del Gruppo riguardanti la distribuzione di prodotti e/o o, più in generale, l'assistenza e la consulenza infragruppo;
- i regolamenti finanziari previsti dagli accordi stipulati con le società del Gruppo partecipanti al "consolidato fiscale nazionale";
- il rimborso degli oneri sostenuti per distacchi di personale ed il riversamento degli emolumenti spettanti a amministratori dipendenti da altre società del Gruppo;
- la riorganizzazione del portafoglio attraverso la cessione alla PEI S.A. della controllata Manzoni S.r.l. e della partecipata Melville S.r.l..

La società ha inoltre aderito al Consolidato Fiscale di Gruppo, proposto dalla Controllante Intesa Sanpaolo S.p.A., per il triennio 2016 - 2018, al fine di godere dei relativi vantaggi che, nel caso specifico, si concretizzano nel più rapido smobilizzo di eventuali crediti di imposta.

I rapporti patrimoniali ed economici tra l'Impresa e le altre società del Gruppo vengono di seguito dettagliati.

Attività e passività verso imprese controllate, collegate e sottoposte al controllo dalla medesima Capogruppo

Le attività e passività creditizie della società verso le imprese del Gruppo, inclusa la società Controllante Intesa Sanpaolo e le sue controllate, e verso le collegate in essere al 31 dicembre 2016, sono così composte e ripartite:

	31/12/2016	31/12/2015
Attività	739.755	585.797
Crediti	736.516	579.947
Altre attività	3.239	5.850
Passività	269	266
Altre passività	269	266

I crediti riguardano:

- il saldo attivo dei conti correnti intrattenuti con la Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A., per 683.783 mila euro;
- il saldo attivo dei conti correnti intrattenuti con la Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A. - CARISBO, per 6 mila euro;
- crediti verso la Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A. per certificati LECOIP da riconoscere alla Società relativi a dipendenti che ne hanno perso il diritto per euro 14 mila;
- il credito in essere nei confronti di PEI S.A. rappresentato dalle azioni redimibili di cat. B senza diritto di voto per 35.490 mila euro;
- crediti verso la collegata ISM Investimenti S.p.A. per finanziamento soci per euro 14.077 mila;
- crediti verso la collegata del Gruppo A4 Holding S.p.A. per dilazione concessa su cessione partecipazioni per euro 3.146 mila.

Le altre attività si riferiscono a:

- crediti verso la Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A. per la prestazione di servizi in *outsourcing* per euro 168 mila;
- crediti verso la Capogruppo Intesa Sanpaolo per liquidazione delle imposte nell'ambito della procedura di Consolidato Fiscale Nazionale per 2.821 mila euro e per euro 25 mila per istanza IRAP;
- crediti diversi verso la Capogruppo Intesa Sanpaolo per 34 mila euro;
- crediti verso la controllata IMI Fondi Chiusi SGR per 150 mila euro per servizi prestati in *outsourcing*
- altri crediti verso la controllata IMI Fondi Chiusi SGR per complessivi 8 mila euro di cui 7 mila euro per rimborso oneri del personale comandato;
- crediti verso la società del Gruppo Intesa Sanpaolo Forvalue S.p.A. (già Incube S.r.l.) per euro 7 mila per servizi prestati in *outsourcing*;
- crediti verso la società collegata Venture Capital Partners S.p.A. per euro 20 mila per servizi prestati in *outsourcing*;
- crediti diversi verso la società del Gruppo Carisbo S.p.A. per 5 mila euro;
- crediti diversi verso la collegata Venture Capital Partners S.p.A. per circa mille euro.

Le altre passività comprendono:

- debiti verso la Capogruppo Intesa Sanpaolo, per servizi di attività di *governance*, per euro 74 mila;
- debiti verso la Capogruppo Intesa Sanpaolo, per riversamento compensi ad amministratori designati per euro 23 mila;
- debiti verso la Capogruppo Intesa Sanpaolo per affitti per 28 mila euro;
- debiti verso la Capogruppo Intesa Sanpaolo per rimborso oneri del personale distaccato, per euro 65 mila;
- debiti verso la Capogruppo Intesa Sanpaolo per anticipazioni su personale diretto, per euro 3 mila;
- debiti verso la Capogruppo Intesa Sanpaolo per contributi su condizioni agevolate a dipendenti per euro 25 mila;
- debiti verso CARISBO per rimborso oneri del personale distaccato per euro 40 mila;
- debiti verso Intesa Sanpaolo Group Services per servizi di organizzazione, sicurezza e sistemi informativi resi, per euro 11 mila.

Al 31 dicembre 2016 inoltre sussistono:

- impegni a sottoscrivere aumenti di capitale in imprese controllate in modo congiunto per euro 13.706 mila, unicamente ascrivibili a Themys Investimenti S.p.A.;
- impegni a sottoscrivere strumenti finanziari partecipativi emessi da controllate in modo congiunto per euro 16.910 mila, unicamente ascrivibili a Themys Investimenti S.p.A..

Proventi e oneri verso imprese controllate, collegate e sottoposte al controllo dalla medesima Capogruppo

I proventi e gli oneri della società nei confronti di imprese appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo S.p.A. sono così dettagliati:

	2016	2015
Proventi	35.790	6.960
Interessi attivi e proventi assimilati	3.745	3.493
Dividendi e proventi simili	6.922	1.056
Proventi da negoziazione	1	1.712
Altri proventi di gestione e rimborso spese	25.122	699
Oneri	7.087	734
Interessi passivi e oneri assimilati		
Oneri da negoziazione	6	
Commissioni passive	2	2
Spese amministrative	694	729
Perdite e Rettifiche di valore	6.386	3

I proventi si riferiscono a:

- interessi attivi su depositi a tempo negoziati presso la Capogruppo Intesa Sanpaolo, per euro 82 mila;
- interessi attivi su finanziamento soci concesso alla collegata ISM Investimenti S.p.A. per euro 2.371 mila;
- interessi attivi maturati sul credito verso la società collegata del gruppo A4 Holding S.p.A. per euro 329 mila;
- interessi attivi per proventi distribuiti dalla collegata Private Equity International per euro 963 mila a valere sulle azioni redimibili di categoria B sottoscritte;
- dividendi dalla controllata IMI Fondi Chiusi SGR, per euro 350 mila;
- dividendi dalla controllata Manzoni S.r.l. per euro per euro 5.987 mila;
- dividendi dalla collegata Melville S.r.l. per euro 230 mila
- dividendi dalla collegata Emisys Capital SGR S.p.A. per euro 355 mila euro;
- proventi da valutazione del credito verso Intesa Sanpaolo, sorto in relazione ai certificati LECOIP relativi a dipendenti che ne hanno perso il diritto e assegnati alla società, per circa mille euro;
- compensi dalla Controllante Intesa Sanpaolo S.p.A. per servizi prestati in *outsourcing*, per 137 mila euro;
- compensi dalla controllata IMI Fondi Chiusi SGR, per servizi prestati in *outsourcing*, per 297 mila euro;
- compensi dalla società del Gruppo Intesa Sanpaolo For Value S.p.A. (già Incube S.r.l.) per servizi prestati in *outsourcing*, per 15 mila euro;
- compensi dalla neocostituita collegata Venture Capital S.p.A. per servizi prestati in *outsourcing* per euro 16 mila.
- plusvalenze per 1.991 mila euro derivanti dalla completa dismissione sul mercato della collegata BE Think Solve Execute S.p.A.;
- plusvalenze per 27 mila euro derivanti dalla cessione alla capogruppo Intesa Sanpaolo della controllata Incube S.r.l. (ora Intesa Sanpaolo Forvalue S.p.A.);
- plusvalenze dalla cessione della collegata Melville S.r.l. alla società del Gruppo PEI S.A. per euro 22.430 mila;
- rimborso oneri del personale distaccato, da parte di CARISBO S.p.A., per euro 14 mila euro;
- rimborso oneri del personale distaccato, da parte di Intesa Sanpaolo S.p.A., per euro 113 mila euro;
- rimborso oneri del personale distaccato, da parte di IMI Fondi Chiusi SGR S.p.A., per euro 82 mila euro.

Gli oneri sono riconducibili a:

- perdite da valutazione al *fair value* del credito verso Intesa Sanpaolo, sorto in relazione ai certificati LECOIP relativi a dipendenti che ne hanno perso il diritto e assegnati alla società, per circa 6 mila euro;
- commissioni passive per servizi di conto corrente riconosciute alla Capogruppo Intesa Sanpaolo, per 2 mila euro;
- oneri rimborsati alla Capogruppo Intesa Sanpaolo, per personale distaccato presso la società, per euro 148 mila;
- oneri rimborsati alla CARISBO, per personale distaccato presso la società, per euro 167 mila;
- riversamento alla Capogruppo Intesa Sanpaolo di emolumenti percepiti da consiglieri, per euro 89 mila;
- oneri per servizi di attività di *governance*, riconosciuti alla Capogruppo Intesa Sanpaolo, per euro 74 mila;

- oneri per servizi di organizzazione, sicurezza e sistemi informativi ricevute da Intesa Sanpaolo Group Services, per euro 85 mila;
- oneri per locazione immobili riconosciuti a CARISBO, per 104 mila euro;
- oneri per locazione immobili riconosciuti alla Capogruppo Intesa Sanpaolo, per 28 mila euro;
- perdite da liquidazione del veicolo 8 January per euro 9 mila;
- rettifiche di valore sulla collegata ISM Investimenti S.p.A. per euro 6.161 mila euro e sulla collegata Themys Investimenti S.p.A. per euro 216 mila.

D6 – ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU STRUMENTI PATRIMONIALI DELLA CAPOGRUPPO

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

1.1 Piano di investimento azionario LECOIP anno 2014

Gli strumenti a lungo termine di partecipazione azionaria diffusa sono finalizzati a sostenere la motivazione e la fidelizzazione di tutte le risorse del Gruppo, in concomitanza con il lancio del Piano di Impresa 2014-2017. In particolare, tali strumenti si propongono l'obiettivo di favorire l'identificazione (*ownership*), l'allineamento agli obiettivi di medio/lungo periodo e condividere il valore creato nel tempo.

Gli strumenti a lungo termine offerti alla generalità dei dipendenti sono due: un Piano di Azionariato Diffuso (PAD) e i Piani di co-investimento in strumenti finanziari pluriennali (*Leveraged Employee Co – Investment Plans – LECOIP*) perché si è voluto, da un lato, rafforzare il senso di appartenenza e coesione (PAD) e, dall'altro, ricercare la condivisione esplicita della "sfida di creazione di valore" rappresentata dal Piano di Impresa (LECOIP).

La proposta di partecipazione azionaria si è, infatti, articolata in due fasi:

1. il lancio di un Piano di Azionariato Diffuso che permette ad ogni dipendente di condividere quota parte del valore di Intesa Sanpaolo (*ownership*) e, per questa via, di accrescerne il senso di appartenenza;
2. la possibilità per ogni dipendente di disporre delle azioni ricevute e:
 - di mantenerle nel proprio conto titoli, per eventualmente rivenderle successivamente, o alienarle immediatamente;
 - di investirle in Piani di Co- Investimento tramite strumenti finanziari pluriennali, i "LECOIP *Certificate*", con durata allineata al Piano d'Impresa.

Tali strumenti finanziari provengono sia da acquisti sul mercato, sia da aumenti di capitale.

Infatti, l'assegnazione gratuita di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo (PAD) ha previsto l'acquisto di tali azioni sul mercato – *free shares* – mentre i LECOIP *Certificates* - emessi da una società finanziaria terza non appartenente al Gruppo - prevedono quale sottostante ulteriori azioni ordinarie Intesa Sanpaolo di nuova emissione attribuite al dipendente a fronte di un aumento gratuito di capitale - *matching shares* - e la sottoscrizione, da parte del dipendente medesimo, di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo di nuova emissione rivenienti da un aumento di capitale a pagamento riservato ai dipendenti, ad un prezzo scontato rispetto al valore di mercato – Azioni scontate.

I LECOIP *Certificates* si suddividono in tre categorie ed hanno caratteristiche diverse a seconda che siano destinati ai dipendenti c.d. *Risk Takers*, ai Dirigenti ovvero alla generalità dei dipendenti. In generale i LECOIP *Certificates* incorporano:

- il diritto a ricevere a scadenza un ammontare per cassa (o in azioni ordinarie Intesa Sanpaolo) pari al valore di riferimento originario (determinato come media dei valori di mercato registrati nel corso del mese di novembre 2014) delle *free shares* e delle *matching shares* ("capitale protetto") e
- il diritto a ricevere, sempre a scadenza, una porzione dell'eventuale apprezzamento del valore delle azioni (delle *free shares*, delle *matching shares* e delle Azioni a sconto) rispetto al valore di riferimento originario sopra descritto.

L'adesione ai Piani non ha comportato esborso di denaro da parte dei dipendenti. Infatti, contestualmente alla sottoscrizione dei *Certificates*, i dipendenti hanno stipulato con la controparte emittente dei *Certificates* un contratto di vendita a termine delle *free shares*, delle *matching shares* e delle Azioni scontate. Il corrispettivo della vendita è stato utilizzato dai dipendenti per la sottoscrizione delle azioni scontate e, per la restante parte, per l'acquisto dei *Certificates*.

I Piani di Co-Investimento sono stati sottoposti all'approvazione dell'Assemblea ordinaria dei Soci di Intesa Sanpaolo dell'8 maggio 2014. L'Assemblea ordinaria della Banca ha inoltre deliberato l'acquisto delle azioni proprie (ai sensi dell'art. 2357, comma 2 del codice civile) funzionale all'assegnazione delle azioni gratuite (*free shares*). L'assemblea straordinaria di ISP ha deliberato sempre in data 8 maggio 2014 la delega al Consiglio di Gestione per:

- aumentare il capitale (aumento gratuito del capitale sociale) per l'attribuzione ai dipendenti delle azioni gratuite (*matching shares*);
- aumentare il capitale a pagamento a favore dei dipendenti, con esclusione del diritto di opzione, mediante emissione di azioni a prezzo scontato rispetto a quello di mercato delle azioni ordinarie Intesa Sanpaolo.

A servizio dei piani di assegnazione gratuita ai propri dipendenti, la Società è stata autorizzata dall'Assemblea in data 5 maggio 2014 all'acquisto di azioni ordinarie di Intesa Sanpaolo.

I Piani di Co-Investimento sono stati autorizzati dalla Banca d'Italia in data 30 settembre 2014; a seguito di tale provvedimento il Consiglio di Gestione in data 2 ottobre 2014 ha assunto le delibere necessarie per dare attuazione al Piano.

Il periodo di offerta per l'adesione ai Piani di Co-Investimento da parte dei dipendenti si è concluso il 31 ottobre 2014. La data di assegnazione delle azioni ai dipendenti è il 1° dicembre 2014, che corrisponde all'inizio del *vesting period* che terminerà ad aprile 2018.

In applicazione del principio contabile internazionale IFRS 2 Pagamenti basati su azioni, nel bilancio consolidato del Gruppo il PAD e il LECOIP sono rappresentati come piani "*equity settled*" in quanto il Gruppo ha assegnato propri strumenti rappresentativi di capitale come remunerazione aggiuntiva a fronte dei servizi ricevuti (la prestazione lavorativa). Il Gruppo non ha invece assunto alcuna passività da liquidare con disponibilità liquide o con altre attività nei confronti dei dipendenti.

Invece nel bilancio individuale della società, in applicazione dell'IFRS 2, il PAD e il LECOIP sono rappresentati secondo due differenti modalità:

- come un'operazione con pagamento basato su azioni regolate per cassa (*cash settled*) per la parte relativa alle Free Shares: la Società ha provveduto direttamente all'acquisto sul mercato delle azioni ordinarie di Intesa Sanpaolo da assegnare ai propri dipendenti;
- come un'operazione con pagamento basato su azioni regolate con strumenti rappresentativi di capitale (*equity settled*), per la parte relativa alle Azioni scontate e alla *matching shares*: è Intesa Sanpaolo ad aver assunto l'obbligazione ad assegnare le azioni anche ai dipendenti beneficiari delle società del Gruppo. Per questa componente la Società rileva, in contropartita al costo per la prestazione ricevuta, un incremento del Patrimonio netto che rappresenta una contribuzione di valore da parte della Controllante.

Stante l'impossibilità di stimare attendibilmente il *fair value* dei servizi ricevuti da parte dei dipendenti, il costo del beneficio ai dipendenti è rappresentato dal *fair value* delle azioni assegnate, calcolato alla data di assegnazione, da imputare a conto economico, alla voce 150a "Spese amministrative: spese per il personale". Per le *free shares* e per le *matching shares* il *fair value* è stato determinato in base alla quotazione di mercato delle azioni alla data di assegnazione. Per quanto riguarda le Azioni scontate si è determinato il *fair value* dello sconto di sottoscrizione, calcolato considerando il prezzo di borsa delle azioni alla data di assegnazione. Per le azioni assegnate ai soli *Risk Takers* il prezzo di borsa è stato rettificato per tener conto del vincolo al trasferimento successivo al periodo di maturazione (*holding period*).

Per i dipendenti che hanno aderito al solo Piano di Azionariato Diffuso, senza aderire ai Piani di Investimento LECOIP (e che, quindi, hanno ricevuto le sole *free shares*) il costo è stato interamente speso al momento dell'assegnazione, in quanto le azioni non sono soggette a condizioni di maturazione (*vesting period*).

Per i dipendenti che hanno aderito ai Piani di Co-Investimento LECOIP è invece prevista la condizione di permanenza in servizio per la durata del Piano e condizioni di performance aggiuntive per i *Risk Taker* e per i Dirigenti (ovvero il conseguimento di determinati obiettivi correlati alla patrimonializzazione aziendale e al raggiungimento di risultati reddituali). In caso di mancato rispetto delle condizioni di maturazione è previsto il subentro di Intesa Sanpaolo nei diritti che sarebbero stati riconosciuti ai dipendenti a fronte dei *Certificates* e la retrocessione del controvalore di tali diritti alla Società. Gli effetti economici e patrimoniali del Piano, stimati ponderando adeguatamente le condizioni di maturazione definite (inclusa la probabilità di permanenza nel Gruppo dei dipendenti per la durata del Piano), verranno contabilizzati durante il periodo di maturazione del beneficio, ovvero lungo la durata del Piano.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

2.1 Strumenti a lungo termine di partecipazione azionaria diffusa: PAD e LECOIP

A seguito della scelta effettuata in precedenza da ogni dipendente, in data 1° dicembre 2014 sono state assegnate e consegnate ai dipendenti beneficiari azioni ordinarie di Intesa Sanpaolo nell'ambito del PAD o del LECOIP; le azioni

assegnate nell'ambito del PAD non prevedono *vesting* (per i *Risk Taker* è tuttavia richiesto un *holding period* biennale), mentre il beneficio derivante dall'adesione ai Piani LECOIP matura a termine del periodo di *vesting* di 40 mesi (sino ad aprile 2018), con il vincolo ulteriore di un *holding period* di un anno previsto per i *Risk Taker*.

Nel corso del 2016 non sono stati assegnati nuovi strumenti.

Gli effetti economici di competenza del 2016 connessi al piano LECOIP, pari ai dodici quaresimi del valore complessivo del Piano, sono stati complessivamente 140 mila euro, dei quali 12 mila euro recuperati presso società distaccatarie.

In virtù del meccanismo di funzionamento del Piano, non sono rilevati debiti verso i dipendenti per pagamenti "*cash settled*".

ALTRO

Corrispettivi di revisione contabile:

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (in migliaia di euro)
Revisione contabile	KPMG S.p.A.	IMI Investimenti S.p.A.	101

I compensi sopra riportati si riferiscono alle attività di revisione di competenza 2016.

Il dettaglio dei compensi fatturati dal Revisore nel corso dell'anno hanno riguardato la revisione limitata delle relazioni trimestrali e le attività propedeutiche alla revisione del bilancio 2016.

Oltre ai suddetti compensi sono stati corrisposti alle società di revisione euro 12 mila a titolo di rimborsi spese.

Bologna, 17 febbraio 2017

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Legale Rappresentante

ALLEGATI

**PROSPETTI RIEPILOGATIVI DEI DATI ESSENZIALI DELL'ULTIMO
BILANCIO DELLA SOCIETA' CHE ESERCITA L'ATTIVITA' DI DIREZIONE E
COORDINAMENTO – INTESA SANPAOLO S.p.A.**

Dati desunti dall'ultimo bilancio approvato relativo all'esercizio 2015

Stato patrimoniale consolidato

Voci dell'attivo	31.12.2015	31.12.2014	(milioni di euro)	
			VARIAZIONI assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	9.344	6.631	2.713	40,9
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	51.597	53.741	-2.144	-4,0
30. Attività finanziarie valutate al fair value	53.663	43.863	9.800	22,3
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	131.402	124.150	7.252	5,8
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.386	1.471	-85	-5,8
60. Crediti verso banche	34.445	31.372	3.073	9,8
70. Crediti verso clientela	350.010	339.105	10.905	3,2
80. Derivati di copertura	7.059	9.210	-2.151	-23,4
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	110	59	51	86,4
100. Partecipazioni	1.727	1.944	-217	-11,2
110. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	22	27	-5	-18,5
120. Attività materiali	5.367	4.884	483	9,9
130. Attività immateriali	7.195	7.243	-48	-0,7
di cui:				
- avviamento	3.914	3.899	15	0,4
140. Attività fiscali	15.021	14.431	590	4,1
a) correnti	3.626	3.027	605	20,0
b) anticipate	11.395	11.410	-15	-0,1
- di cui trasformabili in crediti d'imposta (L. n. 214/2011)	8.749	8.824	-75	-0,8
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	27	229	-202	-88,2
160. Altre attività	8.121	8.067	54	0,7
Totale dell'attivo	676.496	646.427	30.069	4,7

Segue: dati di sintesi di bilancio del Gruppo Intesa Sanpaolo

Stato patrimoniale consolidato

(milioni di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2015	31.12.2014	VARIAZIONI	
			assolute	%
10. Debiti verso banche	59.327	51.495	7.832	15,2
20. Debiti verso clientela	255.258	230.738	24.520	10,6
30. Titoli in circolazione	110.144	123.768	-13.624	-11,0
40. Passività finanziarie di negoziazione	43.522	46.376	-2.854	-6,2
50. Passività finanziarie valutate al fair value	47.022	37.622	9.400	25,0
60. Derivati di copertura	8.234	10.300	-2.066	-20,1
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1.014	1.449	-435	-30,0
80. Passività fiscali	2.367	2.323	44	1,9
<i>a) correnti</i>	<i>508</i>	<i>662</i>	<i>-154</i>	<i>-23,3</i>
<i>b) differite</i>	<i>1.859</i>	<i>1.661</i>	<i>198</i>	<i>11,9</i>
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	201	-201	
100. Altre passività	11.566	12.119	-553	-4,6
110. Trattamento di fine rapporto del personale	1.353	1.480	-127	-8,6
120. Fondi per rischi ed oneri	3.480	3.793	-313	-8,3
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	<i>859</i>	<i>1.167</i>	<i>-308</i>	<i>-26,4</i>
<i>b) altri fondi</i>	<i>2.621</i>	<i>2.626</i>	<i>-5</i>	<i>-0,2</i>
130. Riserve tecniche	84.616	79.701	4.915	6,2
140. Riserve da valutazione	-1.018	-1.622	-604	-37,2
150. Azioni rimborsabili	-	-	-	
160. Strumenti di capitale	877	-	877	
170. Riserve	9.167	9.054	113	1,2
180. Sovrapprezzi di emissione	27.349	27.349	-	-
190. Capitale	8.732	8.725	7	0,1
200. Azioni proprie (-)	-70	-74	-4	-5,4
210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	817	379	438	
220. Utile (perdita) d'esercizio	2.739	1.251	1.488	
Totale del passivo e del patrimonio netto	676.496	646.427	30.069	4,7

Segue: dati di sintesi di bilancio del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Conto economico consolidato

(milioni di euro)

	2015	2014	VARIAZIONI	
			assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	14.148	15.951	-1.803	-11,3
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-4.910	-6.136	-1.226	-20,0
30. Margine di interesse	9.238	9.815	-577	-5,9
40. Commissioni attive	8.735	8.069	666	8,3
50. Commissioni passive	-1.686	-1.592	94	5,9
60. Commissioni nette	7.049	6.477	572	8,8
70. Dividendi e proventi simili	378	315	63	20,0
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	285	201	84	41,8
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-68	-139	-71	-51,1
100. Utile / perdita da cessione o riacquisto di:	1.205	1.074	131	12,2
<i>a) crediti</i>	-44	86	-130	
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	1.452	1.271	181	14,2
<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-	-	-	
<i>d) passività finanziarie</i>	-203	-283	-80	-28,3
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	977	971	6	0,6
120. Margine di intermediazione	19.064	18.714	350	1,9
130. Rettifiche/Riprese di valore netto per deterioramento di:	-2.824	-4.329	-1.505	-34,8
<i>a) crediti</i>	-2.751	-4.117	-1.366	-33,2
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	-203	-187	16	8,6
<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-	1	-1	
<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	130	-26	156	
140. Risultato netto della gestione finanziaria	16.240	14.385	1.855	12,9
150. Premi netti	12.418	16.600	-4.182	-25,2
160. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-14.680	-18.805	-4.125	-21,9
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	13.978	12.180	1.798	14,8
180. Spese amministrative:	-9.506	-8.869	637	7,2
<i>a) spese per il personale</i>	-5.394	-5.284	110	2,1
<i>b) altre spese amministrative</i>	-4.112	-3.585	527	14,7
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-536	-546	-10	-1,8
200. Rettifiche/Riprese di valore netto su attività materiali	-360	-344	16	4,7
210. Rettifiche/Riprese di valore netto su attività immateriali	-557	-634	-77	-12,1
220. Altri oneri/proventi di gestione	934	720	214	29,7
230. Costi operativi	-10.025	-9.673	352	3,6
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	111	340	-229	-67,4
250. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	103	114	-11	-9,6
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	4.167	2.961	1.206	40,7
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-1.359	-1.651	-292	-17,7
300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	2.808	1.310	1.498	
310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-2	-	2	
320. Utile (perdita) d'esercizio	2.806	1.310	1.496	
330. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	-67	-59	8	13,6
340. Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	2.739	1.251	1.488	
Utile base per azione (basic EPS) - euro	0,16	0,08		
Utile diluito per azione (diluted EPS) - euro	0,16	0,08		

Segue: dati di sintesi di bilancio della Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A.

Stato patrimoniale

Voci dell'attivo	31.12.2015	31.12.2014	(importi in euro)	
			variazioni assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	7.477.547.444	4.382.716.255	3.094.831.189	70,6
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	22.971.959.692	24.074.886.694	-1.102.927.002	-4,6
30. Attività finanziarie valutate al fair value	355.523.001	344.848.692	10.674.309	3,1
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	29.794.218.699	30.974.689.500	-1.180.470.801	-3,8
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	298.870.548	299.306.480	-435.932	-0,1
60. Crediti verso banche	122.044.376.484	117.189.212.282	4.855.164.202	4,1
70. Crediti verso clientela	186.426.949.651	168.630.762.363	17.796.187.288	10,6
80. Derivati di copertura	6.386.635.076	8.249.661.702	-1.863.026.626	-22,6
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	66.239.334	56.927.550	9.311.784	16,4
100. Partecipazioni	28.581.589.307	28.940.304.195	-358.714.888	-1,2
110. Attività materiali	2.867.522.439	2.641.927.808	225.594.631	8,5
120. Attività immateriali	2.343.076.036	2.339.970.672	3.105.364	0,1
<i>di cui:</i>				
- avviamento	820.300.337	815.013.801	5.286.536	0,6
130. Attività fiscali	10.383.106.634	9.795.410.042	587.696.592	6,0
a) correnti	2.422.549.173	1.984.612.432	437.936.741	22,1
b) anticipate	7.960.557.461	7.810.797.610	149.759.851	1,9
- di cui trasformabili in crediti d'imposta (L. n. 214/2011)	6.728.550.675	6.623.245.976	105.304.699	1,6
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.152.500	-	1.152.500	-
150. Altre attività	2.361.327.188	2.829.693.891	-468.366.703	-16,6
Totale dell'attivo	422.360.094.033	400.750.318.126	21.609.775.907	5,4

Segue: dati di sintesi di bilancio della Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A..

Stato patrimoniale

Voci del passivo e del patrimonio netto		31.12.2015		31.12.2014		(importi in euro)	
						variazioni assolute	%
10.	Debiti verso banche	125.517.148.598	106.521.642.805	18.995.505.793	17,8		
20.	Debiti verso clientela	124.245.111.940	110.914.920.161	13.330.191.779	12,0		
30.	Titoli in circolazione	99.444.916.462	109.921.269.419	-10.476.352.957	-9,5		
40.	Passività finanziarie di negoziazione	15.920.938.735	16.678.253.049	-757.314.314	-4,5		
50.	Passività finanziarie valutate al fair value	4.435.126	-	4.435.126	-		
60.	Derivati di copertura	5.960.365.528	7.234.780.366	-1.274.414.838	-17,6		
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	679.681.792	999.753.304	-320.071.512	-32,0		
80.	Passività fiscali	745.320.093	667.755.044	77.565.049	11,6		
	<i>a) correnti</i>	<i>86.147.032</i>	<i>153.508.238</i>	<i>-67.361.206</i>	<i>-43,9</i>		
	<i>b) differite</i>	<i>659.173.061</i>	<i>514.246.806</i>	<i>144.926.255</i>	<i>28,2</i>		
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-		
100.	Altre passività	4.134.660.256	4.814.296.920	-679.636.664	-14,1		
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	644.926.449	660.275.208	-15.348.759	-2,3		
120.	Fondi per rischi ed oneri	1.866.409.239	1.955.215.546	-88.806.307	-4,5		
	<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	<i>700.186.372</i>	<i>945.534.108</i>	<i>-245.347.736</i>	<i>-25,9</i>		
	<i>b) altri fondi</i>	<i>1.166.222.867</i>	<i>1.009.681.438</i>	<i>156.541.429</i>	<i>15,5</i>		
130.	Riserve da valutazione	-258.215.809	-596.514.141	-338.298.332	-56,7		
140.	Azioni rimborsabili	-	-	-	-		
150.	Strumenti di capitale	877.201.768	-	877.201.768	-		
160.	Riserve	3.576.534.339	3.550.816.748	25.717.591	0,7		
170.	Sovrapprezzi di emissione	27.507.513.386	27.507.513.386	-	-		
180.	Capitale	8.731.874.498	8.724.861.779	7.012.719	0,1		
190.	Azioni proprie (-)	-17.013.442	-17.287.358	-273.916	-1,6		
200.	Utile (perdita) d'esercizio	2.778.285.075	1.212.765.890	1.565.519.185			
Totale del passivo e del patrimonio netto		422.360.094.033	400.750.318.126	21.609.775.907	5,4		

Segue: dati di sintesi di bilancio della Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A.

Conto economico

Voci	2015	2014	(importi in euro)	
			variazioni assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	6.772.110.686	7.790.073.304	-1.017.962.618	-13,1
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-4.640.072.877	-5.762.265.117	-1.122.192.240	-19,5
30. Margine di interesse	2.132.037.809	2.027.808.187	104.229.622	5,1
40. Commissioni attive	3.167.485.078	2.948.787.905	218.697.173	7,4
50. Commissioni passive	-491.334.089	-424.802.774	66.531.315	15,7
60. Commissioni nette	2.676.150.989	2.523.985.131	152.165.858	6,0
70. Dividendi e proventi simili	3.078.520.614	2.410.626.638	667.893.976	27,7
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	-110.074.386	-3.697.117	106.377.269	-
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-10.043.733	-69.365.316	-59.321.583	-85,5
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	322.281.263	263.155.796	59.125.467	22,5
<i>a) crediti</i>	<i>7.893.992</i>	<i>106.156.956</i>	<i>-97.262.964</i>	<i>-92,5</i>
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>373.399.821</i>	<i>213.204.023</i>	<i>160.195.798</i>	<i>75,1</i>
<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
<i>d) passività finanziarie</i>	<i>-59.012.550</i>	<i>-55.206.183</i>	<i>3.807.367</i>	<i>6,9</i>
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	420.122	-366.287	786.409	-
120. Margine di intermediazione	8.089.292.678	7.152.147.032	937.145.646	13,1
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-813.940.527	-1.766.891.960	-952.951.433	-53,9
<i>a) crediti</i>	<i>-856.342.428</i>	<i>-1.574.487.828</i>	<i>-718.145.400</i>	<i>-45,6</i>
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>-70.550.233</i>	<i>-166.977.049</i>	<i>-96.426.816</i>	<i>-57,7</i>
<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	<i>-23.908</i>	<i>375</i>	<i>-24.283</i>	<i>-</i>
<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	<i>112.976.042</i>	<i>-25.427.458</i>	<i>138.403.500</i>	<i>-</i>
140. Risultato netto della gestione finanziaria	7.275.352.151	5.385.255.072	1.890.097.079	35,1
150. Spese amministrative:	-4.724.790.326	-4.100.165.082	624.625.244	15,2
<i>a) spese per il personale</i>	<i>-2.288.800.007</i>	<i>-2.088.104.874</i>	<i>200.695.133</i>	<i>9,6</i>
<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>-2.435.990.319</i>	<i>-2.012.060.208</i>	<i>423.930.111</i>	<i>21,1</i>
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-263.922.560	-98.419.590	165.502.970	-
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-131.646.537	-116.487.559	15.158.978	13,0
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-2.637.300	-35.824.300	-33.187.000	-92,6
190. Altri oneri/proventi di gestione	699.366.514	498.388.012	200.978.502	40,3
200. Costi operativi	-4.423.630.209	-3.852.508.519	571.121.690	14,8
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-115.286.115	-176.531.905	-61.245.790	-34,7
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	66.480.152	112.817.035	-46.336.883	-41,1
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	2.802.915.979	1.469.031.683	1.333.884.296	90,8
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-24.630.904	-256.265.793	-231.634.889	-90,4
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	2.778.285.075	1.212.765.890	1.565.519.185	-
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	-
290. Utile/ (perdita) d'esercizio	2.778.285.075	1.212.765.890	1.565.519.185	-



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Innocenzo Malvasia, 6
40131 BOLOGNA BO
Telefono +39 051 4392511
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 165 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

All'azionista della
IMI Investimenti S.p.A.

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della IMI Investimenti S.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include una sintesi dei principi contabili significativi.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori della IMI Investimenti S.p.A. sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. n. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati,

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Aosta Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 9.525.650,00 i.v.
Registro Imprese Milano e
Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 612867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA



IMI Investimenti S.p.A.
Relazione della società di revisione
20 febbraio 2017

della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della IMI Investimenti S.p.A. al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Direzione e coordinamento

Come richiesto dalla legge, gli amministratori della Società hanno inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato dalla società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio d'esercizio della IMI Investimenti S.p.A. non si estende a tali dati.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della IMI Investimenti S.p.A., con il bilancio d'esercizio della IMI Investimenti S.p.A. al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della IMI Investimenti al 31 dicembre 2016.

Bologna, 20 febbraio 2017

KPMG S.p.A.

Davide Stabellini
Socio

*“RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL’ASSEMBLEA
DEI SOCI AI SENSI DELL’ART. 2429, COMMA 2, DEL CODICE CIVILE*

Signor Azionista,

l’art. 2429 secondo comma del Codice Civile prevede l’obbligo per il Collegio Sindacale di riferire all’assemblea sui risultati dell’esercizio sociale, sull’attività svolta nell’adempimento dei propri doveri e fare le osservazioni e le proposte in ordine al bilancio e alla sua approvazione, con particolare riferimento all’esercizio della deroga di cui all’art. 2423 quarto comma C.C.: a tale disposizione normativa adempiamo con la presente relazione.

Precisiamo che nel corso del 2016 la revisione legale dei conti di cui all’art.2409-bis del Codice Civile ed al d.lgs. 39/2010 è stata svolta dalla società di revisione KPMG S.p.A., che ha confermato l’assenza di anomalie o criticità che richiedessero di essere comunicate al collegio sindacale.

Inoltre, il collegio sindacale prende atto della Relazione al Bilancio chiuso al 31/12/2016, rilasciata dal revisore legale in data 20/02/2017, dalla quale non emergono rilievi.

Riguardo al nostro operato nell’esercizio 2016, segnaliamo che la nostra attività è stata ispirata alle norme di comportamento del collegio sindacale raccomandate dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili.

In particolare:

- Abbiamo vigilato sull’osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.
- Abbiamo partecipato a n. 3 assemblee dei soci e a n. 7 riunioni del Consiglio di amministrazione; le riunioni del collegio sindacale nel corso dell’esercizio sono risultate n. 7. Possiamo ragionevolmente assicurare che le deliberazioni dell’organo amministrativo sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono state manifestamente imprudenti, in conflitto d’interessi o tali da compromettere l’integrità del patrimonio sociale.
- Abbiamo ottenuto dall’organo amministrativo informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società e dalle sue controllate e possiamo ragionevolmente assicurare che le stesse sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, in conflitto d’interessi o in contrasto con le delibere assunte o tali da compromettere l’integrità del patrimonio sociale.
- Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull’adeguatezza dell’assetto organizzativo della società, in particolare abbiamo valutato e vigilato sull’adeguatezza del sistema dei controlli interni:
 - esaminando il consuntivo sull’attività di revisione interna svolta nell’esercizio 2016 dalla funzione internal auditing, che evidenzia l’assenza di sostanziali criticità e l’esistenza di procedure organizzative adeguate per lo svolgimento delle attività proprie della Società, in aderenza alle norme di legge ed alla regolamentazione di vigilanza;

- esaminando le risultanze delle attività svolte dalla funzione compliance e controllo rischi che non hanno evidenziato la presenza di carenze nelle procedure che vengono costantemente aggiornate. La funzione compliance e controllo rischi ha costantemente fornito consulenza e assistenza alle funzioni aziendali per la corretta applicazione delle disposizioni normative e regolamentari vigenti;
- ricevendo dalla funzione compliance e controllo rischi la relazione annuale sulla gestione dei rischi (di mercato, operativi e reputazionali) sui quali risultano attivi adeguati presidi.

- Nel nostro ruolo di Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 non abbiamo rilevato, nel corso dell'esercizio, particolari criticità da segnalare.

- Abbiamo vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, sentendo anche il parere della società di revisione a cui è stata affidata la revisione legale dei conti.

A tale riguardo evidenziamo che la dotazione di una struttura interna di corporate center, adeguata sotto un profilo quantitativo e qualitativo, ha consentito un efficace presidio degli adempimenti amministrativi in capo alla società.

- Abbiamo preso atto che in data 20 aprile 2016 la Banca d'Italia, su istanza presentata dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A. in data 5 marzo, considerato che la società esercita in via esclusiva l'attività di assunzione di partecipazioni nei confronti del pubblico, non più riservata, in base al disposto dell'art. 10, comma 4, lettera a) del D. Lgs 141/210, ha disposto la cancellazione della società dagli elenchi generale e speciale di cui agli artt. 106 e 107 del D.Lgs. n. 385/93.

Ciò premesso la società non è più soggetta alle disposizioni di vigilanza ed in particolare in tema di bilancio al D. Lgs n. 136/2015 che ha abrogato e sostituito il precedente D. Lgs 87/92.

- Informiamo che fino alla data della presente relazione non sono pervenute denunce ex articolo 2408 del Codice Civile.

- Abbiamo, infine, esaminato il progetto di bilancio d'esercizio di IMI Investimenti chiuso il 31/12/2016 che il Consiglio di amministrazione sottopone alla vostra approvazione, redatto in conformità ai principi contabili emanati dallo IASB (inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC), omologati dalla Commissione Europea fino al 31 dicembre 2016, ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. Si precisa che per la predisposizione del bilancio dell'esercizio 2016, la Società ha applicato in via volontaria, per quanto compatibile e con esclusione delle parti esclusivamente riconducibili alla Vigilanza Prudenziale, il Provvedimento 9/12/2016 di Banca d'Italia "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" opportunamente adattato al fine di non ingenerare nel lettore del bilancio confusione circa l'esercizio di attività riservate.

Il bilancio viene sottoposto alla revisione legale dei conti per gli anni 2012 – 2020, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 ed in assolvimento a quanto previsto dagli artt. 2409 bis e segg. del Codice Civile.

La società non ha redatto un proprio bilancio consolidato, non essendovi tenuta ai sensi dello IAS 27,

paragrafo 10, in quanto non emittente di strumenti finanziari quotati ed integralmente controllata da Intesa Sanpaolo S.p.A. che già a sua volta redige un bilancio consolidato IFRS/IAS ai sensi di legge. Si dà, quindi, atto di aver verificato l'impostazione generale data al bilancio stesso, la sua conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura, nonché l'osservanza delle norme inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione.

Nella relazione sulla gestione risultano esposti i fatti principali che hanno caratterizzato la gestione ed il risultato dell'esercizio 2016, nonché le analisi degli investimenti, delle attività immobilizzate e della situazione finanziaria. In essa sono, quindi, riportati i fatti e le informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza nell'ambito dell'esercizio dei poteri di vigilanza previsti dalla legge e a seguito della partecipazione alle riunioni del Consiglio di amministrazione.

Nella relazione sulla gestione è stato, inoltre, precisato che la società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento ex art. 2497 del Cod.Civ. della capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A..

La relazione sulla gestione riporta, infine, quanto richiesto dall'art. 2428 del Codice Civile, così come modificato dal D.Lgs. 2 febbraio 2007, n. 32, anche attraverso specifici rimandi al contenuto della nota integrativa, laddove le informazioni richieste trovano maggiori dettagli.

Nella nota integrativa sono illustrati i criteri di valutazione delle varie poste e sono fornite le informazioni richieste dalla normativa, sia sullo stato patrimoniale, sia sul conto economico, nonché le altre informazioni ritenute necessarie per una migliore lettura del documento.

Relativamente ai rapporti infragruppo, il cui quadro complessivo è compiutamente illustrato nei paragrafi di competenza della relazione sulla gestione e della nota integrativa, si segnala che gli stessi rientrano nell'ambito dell'ordinaria operatività della società.

Da parte nostra evidenziamo che il progetto di bilancio è stato redatto con criteri di valutazione coerenti con quelli adottati negli esercizi precedenti e non si sono rese necessarie deroghe di cui all'art. 2423, comma 4, del Codice Civile.

Il progetto di Bilancio presenta, in sintesi, le seguenti risultanze:

STATO PATRIMONIALE	Euro
Attività	888.883.140
Passività	4.876.494
Capitale Sociale	579.184.200
Riserve	290.888.249
Utile di esercizio	13.934.197

CONTO ECONOMICO	Euro
Ricavi e proventi	29.232.972
Costi	-15.298.775
Utile di esercizio	13.934.197

In considerazione di tutto quanto sopra evidenziato e, tenuto altresì conto che dalle informazioni ricevute dal Revisore Legale dei Conti sul bilancio d'esercizio non emergono rilievi o riserve, proponiamo all'Assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2016, così come redatto dal Consiglio di amministrazione. Esprimiamo inoltre parere favorevole alla proposta di distribuzione dell'utile, a cui si aggiunge la riserva rilevata nell'esercizio per la plusvalenza rilevata a seguito della riorganizzazione della controllata Manzoni S.r.l., di euro 26.578.690,54, costituendo quindi un monte utili disponibili di euro 40.512.887,84, che prevede:

- di accantonare il 5% degli utili complessivi pari ad euro 2.025.644,39 alla riserva legale;
- di destinare a dividendi la somma complessiva di euro 38.226.157,20, corrispondenti ad un dividendo unitario di euro 0,33 per ciascuna delle 115.836.840 azioni in circolazione;
- di riportare a nuovo il residuo utile di euro 261.086,25.

Infine, vi segnaliamo che con l'approvazione del bilancio d'esercizio al 31/12/2016 viene a scadere il nostro mandato per il triennio 2014 - 2016. Si invita pertanto l'Azionista a voler procedere in occasione dell'assemblea di approvazione del bilancio anche alla nomina del collegio sindacale per il successivo triennio 2017 - 2019.

Letto, confermato ed approvato seduta stante.

Bologna, 7 marzo 2017

Il Collegio Sindacale

F.to Ugo Zanello - Presidente

F.to Riccardo Rota

F.to Stefano Bignamini